

REPUBBLICA ITALIANA

la

CORTE DEI CONTI

in

SEZIONE DEL CONTROLLO PER LA REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Composta dai magistrati:

Presidente f.f. Giorgio Longu

Consigliere

Componenti: Nicola Leone

Consigliere (relatore)

Maria Paola Marcia

Consigliere

Michele Scarpa

Referendario

nell'adunanza del 22 dicembre 2004;

vista la legge costituzionale 26 febbraio 1948, n. 3 di approvazione dello statuto speciale della Sardegna;

visto il testo unico delle leggi sull'ordinamento della Corte dei conti, approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214 e successive modifiche ed integrazioni;

visto il decreto del Presidente della Repubblica 16 gennaio 1978, n. 21, come modificato ed integrato dal decreto legislativo 9 marzo 1998, n. 74, contenente norme di attuazione dello statuto speciale per la Sardegna;

vista la legge 14 gennaio 1994, n. 20;

vista la legge 20 dicembre 1996, n. 639, di conversione del decreto legge 23 ottobre 1996, n. 543;

vista l'ordinanza delle Sezioni riunite della Corte dei conti n. 1/97 del 13 giugno 1997;

viste la deliberazione n. 21/03 del 29 dicembre 2003 con la quale questa Sezione ha adottato il programma di controllo successivo sulla gestione per l'anno 2004, prevedendo un'indagine sull'attività svolta dall'ente regionale "Stazione Sperimentale del Sughero", nel quadriennio 2000 – 2003, nell'ambito delle politiche regionali volte al potenziamento del prodotto "sughero";

vista la nota prot. N. 1120/III/3 del 6 dicembre 2004, con la quale il magistrato istruttore, consigliere Nicola Leone, ha proposto il deferimento alla Sezione del controllo del progetto di relazione sui risultati del controllo eseguito sull'anzidetta gestione, per la relativa pronuncia definitiva da parte della medesima Sezione;

vista l'ordinanza n. 18/2003 con la quale al Cons. Dott. Giorgio Longu, in qualità di Consigliere più anziano, sono conferite le funzioni di Presidente reggente per ogni necessità di urgente sostituzione (art. 1, comma 3°, del D.P.R. n. 21/1978 e successive modifiche ed integrazioni);

preso atto della attuale persistente indisponibilità in sede del Presidente titolare di questa Sezione;

vista l'ordinanza n. 25/2004, del 10 dicembre 2004 con la quale il Presidente f. f. della Sezione di controllo per la Regione autonoma della Sardegna convocava per l'adunanza del 22 dicembre 2004 la Sezione medesima per procedere all'esame dello schema di relazione proposto e per deliberare in ordine alla gestione di cui si tratta, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 3, della legge 14 gennaio 1994, n. 20 e successive modifiche ed integrazioni;

udito il Magistrato relatore ed istruttore, cons. Nicola Leone;

intervenuti ed uditi il dott. Salvatore Silvano Sirigu, Direttore generale dell'Assessorato dell'Industria, il dott. Francesco Baule e il dott. Giovanni Manconi, nelle rispettive qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione e Direttore generale dell'Ente,

D E L I B E R A

previa disamina delle argomentazioni e degli elementi di fatto forniti dall'Amministrazione regionale, di approvare la relazione sui risultati del controllo eseguito sull'attività svolta dall'ente regionale "Stazione Sperimentale del Sughero", nel quadriennio 2000 – 2003, nell'ambito delle politiche regionali volte al potenziamento del prodotto "sughero";

O R D I N A

che la presente deliberazione, accompagnata dalla relazione, sia trasmessa al Sig. Presidente del Consiglio regionale, al Sig. Presidente della Regione ed al Direttore generale

della medesima Presidenza, al Sig. Assessore regionale dell'Industria ed al Direttore generale, al Signor Assessore regionale alla Programmazione, Bilancio, Credito e Assetto del Territorio e al Direttore generale, al Signor Presidente e al Direttore generale della Stazione Sperimentale del Sughero, nonché all'Ufficio dei revisori dei conti dell'Ente medesimo.

DISPONE

che la Stazione Sperimentale del sughero ed il competente Assessorato regionale dell'Industria, entro il 31 dicembre 2005, forniscano comunicazione scritta delle misure consequenzialmente adottate in ordine alle osservazioni contenute nell'allegata relazione, giusta quanto prescritto all'articolo 3, comma 6°, della legge 14 gennaio 1994, n. 20.

Così deliberato in Cagliari nella Camera di consiglio del 22 dicembre 2004.

Relatore

(Cons. Nicola Leone)

Il Presidente f. f.

(Cons. Dott. Giorgio Longu)

Depositata in Segreteria in data 23 dicembre 2004.

Il Dirigente

(Vincenzo Fidanzio)



Repubblica italiana

Corte dei Conti

Sezione del controllo per la Regione Sardegna

Indagine di controllo sull'attività svolta dall'ente regionale Stazione Sperimentale del Sughero nel quadriennio 2000 – 2003, nell'ambito delle politiche regionali rivolte al potenziamento del prodotto “sughero”

Relazione

(approvata con deliberazione n. 13 /2004 del 23 dicembre 2004)

Magistrato relatore: Consigliere Nicola Leone

Gruppo di lavoro: Dott. Giuseppe Mullano, signor Ignazio Nioi.

Per la parte grafica e segreteria: signora Bianca Cappai

INDICE

INDICE	5
INTRODUZIONE	7
1. PRODUZIONE DEL SUGHERO.....	7
2. LA QUERCIA DA SUGHERO	9
3. SUGHERETE SARDE.....	11
4. IL SUGHERO.....	12
5. AVVERSITA' NATURALI	12
PARTE PRIMA	14
ORDINAMENTO E STRUTTURA	14
1. Ordinamento.....	14
2. Adempimenti costitutivi.....	14
3. Vigilanza Regionale	18
4. Personale.....	20
5. Controlli interni	21
PARTE SECONDA	21
ATTIVITA' ISTITUZIONALE	21
1. ATTIVITA' DELL'ENTE NEL QUADRIENNIO.	21
1.1 SERVIZIO AFFARI GENERALI	21
1.2 SETTORE RICERCA ECONOMICA ED INFORMAZIONE.....	24
1.3 SETTORE CHIMICO.....	25
1.4 SETTORE TECNOLOGICO	37
1.5 SETTORE FORESTALE	43
1.6 SETTORE BIOLOGICO.....	50
2. CONSULENZE	57
3. SUBER SERVICE SRL	61
PARTE TERZA	64
1. RENDICONTAZIONE	64
1.1 DELIBERAZIONE BILANCI E AGGREGAZIONE (MACRO) ANNUALE PER TITOLI.	64
1.1.1 Conto consuntivo anno 2000.	64
1.1.2 Conto consuntivo anno 2001.	67
1.1.3 Conto consuntivo anno 2002.	68
1.1.4 Conto consuntivo anno 2003.	70
1.2 AGGREGAZIONI (MACRO) ANNUALI PER VALORI PERCENTUALI	72
1.2.1 Entrata.....	72
1.2.2 Spesa.....	73

1.2.3 ENTRATA. TITOLI.....	75
1.2.4 SPESA TITOLI	82
2. LA GESTIONE DEI RESIDUI	88
2.1 Parte Entrata nel quadriennio.....	90
2.2 Parte Spesa nel quadriennio	91
2.3 Smaltimento residui.....	93
3. CONTO DEL PATRIMONIO.....	97
PARTE QUARTA	101
CONCLUSIONI	101
1. I controlli interni (loro mancanza).	101
2. Il personale.	101
3. Le consulenze.....	102
4. Il laboratorio e la Suber service s.r.l.	104
5. Conti consuntivi	106
6. Separazione potere di indirizzo dal potere di gestione	106
7. Direttive dell'Amministrazione vigilante (loro mancanza).....	106
8 Svolgimento dell'adunanza della Sezione e considerazioni finali.....	
102	

INTRODUZIONE

1. PRODUZIONE DEL SUGHERO

Il patrimonio mondiale di sughero grezzo presenta una potenzialità di produzione stimata in 3.075.000 quintali di cui 1.690.000 prodotti in Portogallo (55,00%), 860.000 quintali prodotti in Spagna (28%). Nel Nord Africa il maggiore produttore risulta essere l'Algeria con 183.000 quintali di prodotto.

Nella tabella 1 che segue viene indicata la produzione mondiale del sughero¹.

TAB. 1: RIPARTIZIONE DELLA PRODUZIONE DEL SUGHERO NEL MONDO		
PAESI E AREE	QUANTITA' ESTRATTE IN QUINTALI	COMPOSIZIONE NEL TOTALE COMPLESSIVO (%)
PORTOGALLO	1.690.000	55,00
SPAGNA	860.000	28,00
ITALIA	95.000	3,00
FRANCIA	30.000	1,00
TOTALE PAESI UE	2.675.000	87,00
ALGERIA	183.000	6,00
MAROCCO	122.000	4,00
TUNISIA	95.000	3,00
TOTALE PAESI MAGHREB	400.000	13,00
TOTALE COMPLESSIVO	3.075.000	100,00

Relativamente alla produzione italiana si può operare una classificazione del sughero maschio e di quello femmina suddivisa per regione secondo lo schema della tabella 2².

¹ Fonte <http://www.e-cork.it/produzione.htm>

² fonte ISTAT

TAB. 2: RIPARTIZIONE DELLA PRODUZIONE DEL SUGHERO IN ITALIA		
REGIONE	QUANTITA' SUGHERO MASCHIO	QUANTITA' SUGHERO FEMMINA
SARDEGNA	5.665	75.086
TOSCANA	167	9.084
SICILIA	85	6.000
LAZIO	50	1.865
ITALIA	5.958	92.035

La Sardegna è la regione italiana nella quale è presente la maggiore superficie forestale delle sugherete nazionali. L'importanza che tali sugherete rivestono per l'economia della regione ha portato il legislatore regionale all'emanazione della L.R. 4/94 che ha previsto una serie di regole e provvedimenti a favore e tutela delle aree sughericole nonché della produzione del sughero e della forestazione.

La coltivazione della quercia da sughero si estende nell'isola su una superficie di 88.672 ettari (tab. 3) che rappresentano circa l'80 per cento del totale nazionale.

TAB. 3: SUPERFICIE FORESTALE DELLA SUGHERA NEL CORSO DEGLI ANNI IN SARDEGNA						
PROVINCIA	1.963	1.969	1.979	1.989	1.993	1.994
SASSARI	29.330	34.212		60.981	61.104	58.759
NUORO	15.099	17.331		17.263	17.258	17.258
CAGLIARI	6.096	12.281		9.023	9.023	9.023
ORISTANO				3.632	3.632	3.632
SARDEGNA	50.525	63.824	94.636	90.899	91.017	88.672

Come emerge dalla tabella sopra esposta, la provincia di Sassari è quella con la maggiore vocazione sugheriera sia in termini di produzione, ma anche in termini di trasformazione. Infatti, nel 1994 il 67% della superficie forestale regionale destinata alla sughericoltura era concentrata nella provincia della Gallura come risulta dalla tabella 4³.

³ Fonte <http://www.e-cork.it/produzione.htm>

TAB. 4: DISTRIBUZIONE PER PROVINCIA	
PERCENTUALI (%)	AREE REGIONALI
67	Altopiano di Tempio, Calangianus e Aggius
19	Altopiano di Buddusò, Alà dei Sardi, Bitti e Orune
10	Sulcis Iglesiente
4	Abbasanta e Sorgono

Svolta questa breve panoramica sulla produzione sughericola e soffermandoci al periodo 2000/2003 che più direttamente riguarda l'indagine deve osservarsi che il dato più recente relativo alla produzione del sughero in Sardegna di fonte Istat è riferito all'anno 2000.

Nell'anno in questione sono stati prodotti 79.298 quintali di "sughero gentile" il cui valore economico è stimato in 13.947.892,60 Euro e, 20.158 quintali di "sugherone" il cui valore economico è di 597.302,55 Euro.

I dati sopra riportati rappresentano rispettivamente l'81,02% della produzione nazionale di "sughero gentile" ed il 43,18% di quella di "sugherone".

In Sardegna le imprese in attività nel settore al 31/12/2002 sono risultate essere 238⁴, di cui 34 operanti nella forma giuridica di società di capitali (Spa/Srl/Scrl).

Il dato relativo agli addetti operanti nel settore è riferito al 31/12/2004 e risulta essere di 1460 persone impiegate a vario titolo nell'industria sughericola; di questi 784 sono impiegati nelle 34 imprese sopra citate.

Per quanto riguarda il fatturato è stato possibile accertare solo quello relativo alle 35 imprese che depositano il bilancio sia per l'anno 2001 nel quale è stato pari a 104.416.000 Euro che per l'anno 2002 nel quale è stato di 104.679.000 Euro⁵.

Il dato relativo al fatturato è interessante se confrontato con il PIL della Sardegna riferito all'anno 2001 che è stato pari a circa 26 miliardi di Euro⁶. Infatti, se si tiene conto del fatturato annuo per il 2001 del settore sugheriero che è stato pari a 104.416.000 Euro avremo che l'incidenza dello stesso sul PIL regionale è stata pari allo 0,4%.

2. LA QUERCIA DA SUGHERO

⁴ Il riferimento è alle imprese appartenenti al codice di attività economica 2052 ("fabbricazione di articoli in sughero, paglia e materiali da intreccio"): fonte Osservatorio industriale

⁵ Fonte Osservatorio industriale.

⁶ Fonte: Stime Osservatorio Industriale su dati SVIMEZ

(<http://server11.sentieroimpresa.it/investireinsardegna/code/pagina/id/6/LINGUA/IT>)

La quercia da sughero "sughera" appartenente alla specie *Quercus suber* L. , della famiglia delle "fagaceae", è una specie arborea di altezza 10 - 15 metri, con chioma globosa irregolare, il fusto ad andamento sinuoso, con rami contorti che da giovani si presentano pubescenti e la corteccia sugherosa. Le foglie sono persistenti, semplici, coriacee, da ovate a ovato-lanceolate, con margine a denti mucronati, glabre nella pagina superiore, ricoperte da una peluria grigiastra su quella inferiore, picciolo pubescente, inserzione alterna.

I fiori piccoli, unisessuali, presenti sulla stessa pianta: fiori maschili, riuniti in amenti, sessili, all'ascella delle foglie superiori; fiori femminili riuniti in brevi spighette erette, ovario infero, perigonio tomentoso.

Ghiande da ovali ad allungate lineari, ricoperte alla base e fino a metà, qualche volta oltre, da una formazione detta cupola, su cui sono presenti numerose squame di lunghezza variabile.

In Sardegna la *Quercus suber* L presenta un notevole polimorfismo, dovuto alla variabilità della forma della cupola, della disposizione delle squame, della forma e grandezza del frutto, caratteri che hanno portato alla compilazione di una chiave analitica per la determinazione delle diverse forme di questa specie (Valsecchi, 1967) .

La *Quercus suber* L. fiorisce nel periodo primaverile, aprile-maggio, e fruttifica ad ottobre-novembre.

E' stata riscontrata, accanto a questi biotipi annuali, la presenza di biotipi a fruttificazione mista. In questi casi la fioritura avviene normalmente in primavera, ma le ghiande maturano parte nell'autunno dello stesso anno di fioritura, parte nell'estate dell'anno successivo (Camarda, Valsecchi, 1983).

La *Quercus suber* L. estende il suo areale dal bacino mediterraneo centro-occidentale alle coste atlantiche. Si ritrova in Spagna, Portogallo, paesi dell'Africa Settentrionale, Francia e Italia.

Nel nostro paese essa è diffusa soprattutto nelle regioni tirreniche con particolare riguardo per le due isole maggiori, e fra di esse la Sardegna nella quale, trovando condizioni ideali di sviluppo, forma le più estese sugherete italiane.

La *Quercus suber* L. , secondo la classificazione fitoclimatica del Pavari, rientra nella sottozona media e calda del Lauretum, amante dei climi con temperature non inferiori ai 10°C e con discreta piovosità. Vegeta preferibilmente su terreni silicei derivati da rocce scistose e granitiche, particolarmente abbondanti in Sardegna, con buona disponibilità idrica; raramente la si può trovare anche su terreni di origine calcarea, mai comunque su roccia nuda. Il suo limite altitudinale arriva a 800-900 metri. I boschi di *Quercus suber* L. in Sardegna si ritrovano essenzialmente allo stato puro. Questo carattere di purezza non esiste nei boschi lasciati evolvere in maniera naturale, in quanto in essi si introducono

spontaneamente *Quercus ilex* L. (leccio) ed *Olea europaea* L. var. *silvestris* (Miller) Brot. (olivastro) nelle zone calde e *Quercus pubescens* Willd. (roverella) in quelle più fresche, formando così boschi misti, ecologicamente in equilibrio. La *Quercus suber* L. presenta chioma lassa e pertanto i suoi boschi sono abbastanza luminosi da permettere, in condizioni naturali, l'instaurarsi di una copertura erbacea ed arbustiva. Questo comportamento, associato alla sua importanza economica, è uno degli elementi che ha permesso nella nostra isola la sua diffusione essendo compatibile con l'attività pastorale.

Altro elemento artificiale che ha favorito la diffusione di questa pianta sono gli incendi estivi. La *Quercus suber* L. , grazie alla sua spessa corteccia, riesce a resistere efficacemente al passaggio del fuoco, in questo favorita rispetto a *Quercus ilex* L. e *Quercus pubescens* Willd che mancando di tale protezione vengono danneggiate in maniera nettamente superiore. Tenendo conto delle superfici percorse annualmente dagli incendi nella nostra isola si riesce facilmente a capire come in intere zone la *Quercus suber* L. sia l'unica pianta d'alto fusto ancora presente. Importante comunque ricordare che in ogni caso i boschi di *Q. suber* percorsi da incendio subiscono notevoli danni trasformandosi in sugherete più o meno degradate con perdita del sughero presente sulla pianta, inutilizzabile per lavorazioni pregiate.

3. SUGHERETE SARDE

La sughereta tradizionale sarda si presenta ad alto fusto, decespugliata e talvolta anche coltivata, con essenze erbacee adatte all'alimentazione del bestiame. La sughereta sarda, in condizioni di naturalezza, ospita un ricco sottobosco, con lo strato arbustivo notevolmente sviluppato ed in cui compaiono: *Cistus salvifolius* L., *Cistus monspeliensis* L., *Arbutus unedo* L., *Erica arborea* L., *Cytisus villosus* Pourret, *Ruscus aculeatus* L., *Rubus* sp., *Calycotome villosa* (Poiret) Link; compaiono anche le lianose, *Smilax aspera* L. e *Lonicera implexa* Ait.

Fra le specie erbacee ricordiamo le graminacee fra cui *Brachypodium ramosum* (L.) R. et S., le composite con *Pulicaria odora* (L.) Rchb., numerose orchidacee, *Rubia peregrina* L. e *Cyclamen repandum* Sibth. et Sm.. Un cenno particolare meritano numerosi funghi che vivono nelle sugherete, molti di interesse alimentare, simbionti o no con la *Quercus suber* L. Da studi effettuati per la Sardegna (Valsecchi, Corrias; 1966; Corrias, Diana-Corrias, 1967), è stata riscontrata la presenza nelle sugherete di 128 specie di macromiceti fra cui citiamo: *Lactarius* sp., *Amanita* sp., *Lepiota* sp., *Boletus* sp., *Pleurotus* sp. ed *Armillaria mellea* (Vahl) Quèl.

4. IL SUGHERO

La *Quercus suber* L. è utilizzata principalmente per la produzione di sughero. Esso deriva da un tessuto meristematico di origine secondaria detto fellogeno e va a sostituire l'epidermide quando essa in seguito all'accrescimento secondario della pianta viene eliminata. Il sughero è dunque un tessuto tegumentale, privo di spazi intercellulari, con cellule appiattite, allungate e disposte in più strati. Le pareti cellulari sono sottili e suberificate per la presenza di lamelle di suberina, sostanza chimica che conferisce al sughero particolari proprietà. Essendo infatti la suberina una sostanza impermeabilizzante, le cellule del sughero muoiono e si riempiono d'aria, assumendo così un forte potere isolante e proteggendo la pianta, ad es., dagli sbalzi di temperatura: Il sughero possiede inoltre la caratteristica di essere impermeabile ai gas ed all'acqua e di resistere efficacemente all'azione di diversi agenti chimici, carattere che consente una valida difesa della pianta dall'attacco di parassiti esterni.

5. AVVERSITA' NATURALI

Per quanto riguarda la Sardegna, i maggiori problemi per la quercia da sughero sono dovuti agli attacchi di alcuni lepidotteri fitofagi, i più importanti dei quali sono: *Lymantria dispar* L., *Malacosoma neustria* L. e *Tortrix viridana* L. Allo stadio larvale, nel periodo primaverile, questi lepidotteri attaccano ciclicamente la *Quercus suber* L. provocandone la totale defogliazione. La mancanza delle foglie comporta per la pianta l'interruzione dell'attività fotosintetica con conseguente alterazione delle condizioni fisiologiche. Questo porta ad una riduzione dell'accrescimento in altezza e diametro delle piante, con diminuzione della produzione di sughero. La pianta reagisce a questa defogliazione emettendo nuove foglie e recuperando quindi gradualmente la sua funzionalità. Gli attacchi, massicci e ripetuti dei defogliatori possono portare, se associati ad altre avversità naturali, come alcuni funghi patogeni o situazioni climatiche sfavorevoli, ad un generale degrado delle sugherete. La notevole estensione di sugherete allo stato puro, decespugliate, spesso coltivate, con equilibrio ecologico alterato, dove i nemici naturali dei defogliatori sono scomparsi o numericamente incapaci di controllarne la diffusione favorisce l'estendersi degli attacchi. L'uomo ha cercato di combattere questi fitofagi con armi chimiche, che però provocano notevoli danni all'ambiente eliminando, assieme ai defogliatori, buona parte dell'entomofauna forestale. Sono state sperimentate ed utilizzate varie forme di lotta microbiologica (batteri e virus), biologica e biotecnica più rispettose dell'equilibrio dei boschi, con risultati promettenti. Si può tuttavia affermare che la migliore arma sta nel ristabilire nelle sugherete un equilibrio naturale, favorendo la formazione di boschi misti con

la presenza del sottobosco passando quindi da un ecosistema di tipo agricolo molto semplificato ad uno di tipo naturale, floristicamente articolato e vario, che permette la vita dell'entomofauna nemica di questi fitofagi.

PARTE PRIMA

ORDINAMENTO E STRUTTURA

1. Ordinamento.

La Stazione Sperimentale del Sughero - dotata di personalità giuridica ed autonomia amministrativa sotto la vigilanza e tutela della Regione Autonoma della Sardegna e nei limiti stabiliti dal proprio Statuto - è stata istituita con la Legge Regionale 6 febbraio 1952, n. 5 con il compito di effettuare ricerche ed esperienze al fine di incrementare e migliorare la coltivazione e la produzione delle sughere nonché la utilizzazione e la divulgazione dei suoi prodotti.

2. Adempimenti costitutivi

Riferimento normativo: Statuto della Stazione sperimentale del sughero (allegato alla LR 6/2/1952, n. 5 e successive modificazioni).

2.1 Organi:

il Presidente;

il Consiglio di amministrazione;

il Collegio dei revisori.

2.1.1

Il Presidente, nominato dalla Giunta regionale su proposta degli Assessori regionali dell'industria e della difesa dell'ambiente, sentita la Commissione consiliare competente in materia di industria, agricoltura e foreste, ha la legale rappresentanza della Stazione.

Svolge inoltre i seguenti compiti:

- a) riscuote i mandati delle pubbliche amministrazioni e degli enti che concorrono al mantenimento della Stazione;
- b) convoca e presiede il Consiglio di amministrazione;
- c) dà esecuzione alle deliberazioni del Consiglio;
- d) adotta, sotto la propria responsabilità, i provvedimenti di urgenza riferendone al Consiglio

per la ratifica, nella prima adunanza successiva.

2.1.2

Il Consiglio di Amministrazione nominato con decreto del Presidente della Giunta regionale, su conforme deliberazione della Giunta medesima è composto, oltre che dal Presidente, da altri due membri, di cui uno prescelto in elenchi di almeno tre nomi proposti dalle organizzazioni professionali agricole e dalle organizzazioni degli artigiani e degli industriali del sughero. (Art. 18 della L. R. 23 agosto 1995, n° 20).

I suoi membri durano in carica tre anni e possono essere confermati.

Il Consiglio di amministrazione, può essere sciolto con decreto del Presidente della Giunta Regionale quando, richiamato all'osservanza di obblighi derivanti da disposizioni di carattere legislativo e regolamentare, persista nel violarli, o quando l'insufficienza della sua azione o altre gravi circostanze determinino l'irregolare funzionamento della Stazione od ostacolino l'attuazione dei suoi fini istituzionali. In caso di scioglimento la gestione straordinaria della Stazione è affidata ad un Commissario nominato dal Presidente della Giunta regionale. Al Commissario sarà corrisposta, a carico della Stazione, una indennità la cui misura sarà determinata dal Presidente della Giunta regionale, sentito l'Assessore alle finanze di concerto con l'Assessore all'industria e commercio e con l'Assessore all'agricoltura e foreste.

Il Consiglio di amministrazione deve inoltre:

- a) formulare le direttive circa l'attività della Stazione;
- b) approvare il programma di attività della Stazione predisposto dal Direttore;
- c) deliberare il bilancio preventivo, le eventuali variazioni occorrenti durante il corso della gestione e il conto consuntivo;
- d) deliberare sull'investimento di eventuali avanzi di bilancio;
- e) deliberare sull'accettazione dei contributi di cui all'art. 7 dello Statuto di lasciti e di donazioni;
- f) deliberare i regolamenti tecnici della Stazione nonché il regolamento per l'assunzione del personale, determinando l'organico, lo stato giuridico, il trattamento economico;
- g) deliberare su proposta del Direttore, l'assunzione ed il licenziamento del personale;
- h) determinare l'apertura e soppressione di Sezioni staccate della Stazione;
- i) deliberare in materia di liti attive e passive, transazioni e compromissioni in arbitri di controversia, ferma la competenza del Presidente nei casi urgenti;
- l) deliberare le tariffe relative alle prestazioni per conto di terzi da parte del personale della Stazione;
- m) determinare gli emolumenti del Presidente, dei revisori, le medaglie di presenza dei consiglieri, le diarie e trasferte relative.

2.1.3

Il Collegio dei revisori è composto da tre membri, prescelti tra gli iscritti nel registro dei revisori contabili di cui al decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 88 (art. 11 della L. R. 23 agosto 1995, n° 20). Nei confronti dei revisori dei conti si applicano le disposizioni di cui ai commi 3, 4, 5 lettere a), b), c), d), f), 6, 7, 8 e 11 dell'articolo 4 della medesima L. R. 23 agosto 1995, n° 20.

Il Presidente del Collegio è nominato dai revisori stessi ed i suoi componenti sono nominati per la durata di tre anni e possono essere confermati.

Il Collegio infine deve adempiere alle funzioni previste dagli articoli 2403 e 2404 del Codice Civile e successive modificazioni.

2.2 Organi di gestione:

Direttore e vicedirettore della Stazione Sperimentale del sughero

2.2.1

Il Direttore della Stazione ed il Vice Direttore, capo della Sezione Tecnologica, sono nominati con decreto del Presidente della Giunta su parere della Giunta medesima, sentito il Consiglio di amministrazione.

Il Direttore della Stazione è il capo degli uffici e del personale e deve altresì:

- a) sovrintendere all'attività scientifica e tecnica della Stazione, per l'attuazione del programma approvato dal Consiglio di amministrazione;
- b) predisporre, secondo le direttive formulate dal Consiglio di amministrazione, il programma di attività della Stazione;
- c) predisporre il bilancio preventivo e il conto consuntivo;
- d) esercitare le altre attribuzioni che gli siano conferite dal Consiglio di amministrazione.

2.3 Emolumenti

Gli emolumenti spettanti ai componenti degli organi della Stazione Sperimentale comprensivi di assegni ed indennità, indennità di missione e rimborsi sono stati corrisposti nelle seguenti misure annue lorde:

Presidente e Consiglieri d'Amministrazione:

anno 2000 Lire 165.443.179 (Euro 85.444,27);

anno 2001 Lire 314.838.295 (Euro 162.600,40);

anno 2002 Euro 140.172,34⁷
anno 2003 Euro 184.000,00

Componenti il Collegio dei Revisori contabili:

anno 2000 Lire 21.653.131 (Euro 11.182,90);
anno 2001 Lire 21.195.333 (Euro 10.946,47);
anno 2002 Euro 11.054,81⁸
anno 2003 Euro 12.000,00

2.4 Patrimonio

Il patrimonio della S.S.S., le cui rendite vengono utilizzate per il funzionamento dell'Ente, è stato costituito inizialmente sulla base del disposto dell'art. 18 dello statuto allegato alla LR 6/2/1952 n. 5.

In relazione al quadriennio preso in considerazione dall'indagine, è stata rilevata la situazione patrimoniale, per il cui dettaglio si rimanda alla parte specifica della rendicontazione (vedi Parte terza – punto 3).

3. Vigilanza Regionale

Le funzioni di "indirizzo, vigilanza e controllo" sulla Stazione Sperimentale del sughero sono esercitate, con le regole definite dalla L.R. 15 maggio 1995, n. 14 (Indirizzo, controllo, vigilanza e tutela sugli enti, istituti ed aziende regionali).

In particolare, la Giunta regionale impartisce agli enti le opportune direttive, nel rispetto degli indirizzi generali definiti negli atti di programmazione regionale.

La verifica della conformità dell'attività degli enti alle direttive impartite dalla Giunta è operata dall'Assessore all'industria che ne riferisce alla Giunta medesima, proponendo le eventuali modifiche delle direttive.

Dei risultati delle verifiche e delle conseguenti misure eventualmente adottate si dà conto in

⁷ La somma indicata non è comprensiva degli oneri assistenziali e previdenziali a carico dell'ente. Gli stessi sono indicati nel conto consuntivo parimenti a quelli spettanti ai Revisori contabili, ed ammontano complessivamente a Euro 19.001,15

⁸ Vedi nota 1

una relazione che la Giunta trasmette al Consiglio regionale entro il 30 aprile di ogni anno, nella quale vengono illustrate le direttive impartite, i programmi operativi definiti i risultati raggiunti e l'andamento economico-finanziario della gestione.

La relazione, corredata delle risoluzioni eventualmente approvate dalle Commissioni consiliari competenti nelle materie oggetto dell'attività dell'Ente, è esaminata dal Consiglio regionale in un'apposita sessione, da tenersi entro il 30 giugno di ogni anno.

Ai sensi dell'art. 3 della L.R. 16 maggio 1995 n. 13 sono sottoposti a controllo preventivo di legittimità e di merito, consistente nella valutazione della coerenza dell'atto con gli indirizzi generali della programmazione regionale e con le direttive impartite dalla Giunta regionale, gli atti della Stazione sperimentale rientranti nelle seguenti categorie:

- a) programmi di attività;
- b) bilanci di previsione e relative variazioni e bilanci consuntivi;
- c) regolamenti interni;
- d) atti di disposizione del patrimonio eccedenti l'ordinaria amministrazione e contratti di valore superiore a 500 milioni di lire;
- e) regolamenti ed altri atti a contenuto generale riguardanti l'ordinamento degli uffici, la pianta organica, lo stato giuridico e il trattamento economico del personale;
- f) deliberazioni concernenti la costituzione di società e di altre norme associate e la partecipazione ad esse. La Giunta regionale può altresì disporre che siano sottoposti a controllo preventivo, per periodi determinati e per i soli profili di legittimità, ulteriori atti, in relazione alla loro rilevanza finanziaria o su motivata segnalazione degli organi di vigilanza e di controllo.

Sulle concrete modalità di svolgimento dei poteri di vigilanza sui poteri di controllo va segnalato quanto riportato nel giudizio di parificazione del rendiconto della R.A.S per l'anno 2003 nel quale si afferma che la Stazione Sperimentale del Sughero ha precisato di non aver ricevuto direttive né dall'Assessorato dell'Industria né dalla Giunta. Conseguentemente la Corte ha ritenuto di dover richiamare l'Assessorato vigilante a concrete e formali iniziative di raccordo, d'indirizzo e di controllo⁹.

Sul punto va peraltro rilevato che l'Assessorato dell'Industria interpellato con nota del 24/08/2004, non si è sostanzialmente discostato nella risposta prodotta da quanto affermato dalla Corte.

Deve infine segnalarsi che, per quanto riguarda la materia dei bilanci, delle scritture contabili e degli adempimenti connessi è prevista la competenza dell'Assessorato alla Programmazione che ha emanato la nota 197 del 15/1/2003 contenente "linee di

⁹ Relazione sul rendiconto generale della R.A.S. anno 2003 (pag. 159)

impostazione per il bilancio per l'anno 2003 e per il pluriennale 2003-2006 e direttive in materia di contenimento della spesa, esercizio provvisorio e decorrenza dei termini per i controlli". La nota in questione non è stata trasmessa alla Stazione Sperimentale¹⁰.

4. Personale

4.1 Ai sensi dell'art 9 della Stazione Sperimentale del sughero il Consiglio di amministrazione delibera il regolamento per l'assunzione del personale, determinando l'organico, lo stato giuridico, il trattamento economico. La norma in esame deve peraltro essere raccordata con quanto previsto dalla L.R. 31/98 (Disciplina del personale regionale e dell'organizzazione degli uffici della Regione), che ai sensi del co. 2 dell'art. 1 disciplina il sistema organizzativo degli uffici e degli enti pubblici regionali non aventi natura economica e i rapporti di lavoro del personale da essi dipendente.

La deliberazione 19/4/2000 ha determinato la dotazione organica complessiva della Stazione sperimentale in 66 unità.

La consistenza organica alla data del 1/1/2000, rispetto alla dotazione, che è riportata in parentesi, è di 2 (3) dirigenti, 9 (21) della categoria D tutti nell'area della ricerca e sperimentazione, 7 (16) della categoria C di cui 3 appartenenti all'area amministrativa e 4 all'area della ricerca e sperimentazione, 17 (24) della categoria B di cui 4 appartenenti all'area amministrativa e 13 all'area della ricerca e sperimentazione, 2 (2) della categoria A entrambi appartenenti all'area amministrativa.

4.2 Le procedure concorsuali avviate con la pubblicazione sul B.U.R.A.S n. 28 del 12 settembre 2003 per la copertura dei posti vacanti per le varie figure professionali, sono le seguenti:

- a) n. 2 posti di area amministrativa di livello economico iniziale della categoria "A" della stazione sperimentale del sughero;
- b) n. 2 posti di area amministrativa di livello economico iniziale della categoria "B" della stazione sperimentale del sughero;
- c) n. 5 posti di area tecnica (Ricerca) di livello economico iniziale della categoria "B" della stazione sperimentale del sughero.

4.3 Trovano al momento applicazione il contratto collettivo regionale di lavoro (CCRL) del personale non dirigente della Regione, relativo al quadriennio normativo 1998-2001 ed al

¹⁰ Relazione sul rendiconto generale della R.A.S. anno 2003 (pag. 155)

biennio economico 1998-1999, pubblicato nel supplemento straordinario n. 1 al Bollettino ufficiale n. 19 del 26 giugno 2001 e quello relativo al biennio economico 2001 pubblicato nel Bollettino ufficiale n. 3 del 5 gennaio 2003.

I contratti del personale dirigente relativi al quadriennio normativo 1998-2001 ed al biennio economico 1998-1999 è stato pubblicato nel supplemento straordinario al Bollettino Ufficiale n. 37 del 5 dicembre 2000.

Sono state sottoscritte le ipotesi di accordo relative alle misure perequative in materia di mobilità verticale ex L.R. 24/1989 e quelle sulle progressioni professionali all'interno della categoria o area di appartenenza riferite al quadriennio 1998-2001 e al biennio 2002-2003. Allo stato non risulta che gli stessi abbiano ancora ottenuto l'approvazione della Giunta Regionale.

Per quanto riguarda la contrattazione decentrata, l'ipotesi contrattuale per l'anno 2002 presentata dalla Stazione Sperimentale ai sensi dell'art. 11 C.C.R.L. è stata certificata positivamente, quella relativa all'anno 2003 negativamente.

5. Controlli interni

Come per la quasi totalità degli Enti Regionali, anche la Stazione Sperimentale del Sughero risulta priva del sistema di valutazione dei dipendenti previsto dall'art. 72 del C.C.R.L., pertanto, la distribuzione della retribuzione di rendimento viene effettuata sulla sola base dei coefficienti di ripartizione previsti dall'art. 104 del CCRL.

La carenza è stata confermata dal Presidente della S.S.S. e dal Direttore Generale in occasione dell'accesso diretto, così come non risulta che si effettui il controllo strategico né la valutazione dei dirigenti.

PARTE SECONDA

ATTIVITA' ISTITUZIONALE

1. ATTIVITÀ' DELL'ENTE NEL QUADRIENNIO.

L'attività svolta dalla Stazione Sperimentale del Sughero nel corso del quadriennio 2000/2003, può essere divisa in 2 ambiti facenti capo a:

- A) SERVIZIO AFFARI GENERALI;
- B) SERVIZIO STUDI E SPERIMENTAZIONI.

1.1 SERVIZIO AFFARI GENERALI

Il Servizio Affari Generali sulla base delle disposizioni previste dall'art. 4 del Regolamento di

organizzazione si occupa delle attività proprie dei due settori di cui si compone, e, precisamente:

1. SETTORE AMMINISTRATIVO E DEL PERSONALE
2. SETTORE RICERCA ECONOMICA ED INFORMAZIONE

1.1.2 Il Settore Amministrativo e del Personale nel corso del quadriennio 2000/2003 ha curato fundamentalmente gli affari relativi alla gestione del personale, agli acquisti, ai pagamenti, alle liquidazioni in genere, alla gestione del bilancio di previsione, alla stesura del rendiconto consuntivo, all'inventario dei beni, alla contabilità in generale e conclusivamente ai problemi giuridico-legali.

In particolare, nel 2000 ha svolto i compiti relativi alle entrate ed alle spese, curando la preparazione dei bilanci e dei rendiconti, provvedendo sia alla tenuta e cura di tutta la contabilità ordinaria e speciale che alla effettuazione delle minute spese e forniture varie. Ha inoltre provveduto a tenere aggiornato l'inventario dei beni mobili ed immobili dell'Ente, predisponendo i contratti e le convenzioni che l'Ente ha stipulato e redigendo note e pareri su problemi giuridico-legali e regolamentari.

Nell'anno 2001 sono state esercitate le attività ed i compiti previsti dall'art. 5 del Regolamento assicurando in tal modo l'attività amministrativa e contabile dell'Ente. Sono state altresì assicurate tutte quelle attività riguardanti gli affari generali che, seppur non espressamente citate nel regolamento di organizzazione della Stazione come compiti del settore, ad esso si riconducono per logica organizzativa e di funzionamento.

Ha pertanto provveduto a curare la contabilità finanziaria dell'Ente, ad evadere le pratiche relative al personale dipendente (acquisizione ed elaborazione dati sulle presenze e sulle assenze del personale, elaborazione e gestione paghe, gestione contributi previdenziali e fiscali, rapporti con gli istituti previdenziali ai fini pensionistici, gestione Fondo di Previdenza per l'indennità di liquidazione), e quelle relative ai soggetti che hanno avuto rapporti di collaborazione coordinata e continuativa e quelle relative ai soggetti che hanno avuto rapporti di attività libero-professionale od occasionale.

Il servizio si è inoltre occupato dell'approvvigionamento di beni e servizi necessari al buon funzionamento degli uffici e dei laboratori della Stazione Sperimentale del Sughero, compresi gli acquisti legati al sistema di qualità dell'Ente, nonché della gestione del magazzino economato. Ha vieppiù predisposto tutti gli atti amministrativi per l'esecuzione delle manutenzioni ordinarie e straordinarie del patrimonio mobiliare ed immobiliare dell'Ente ed anche quelli relativi all'affidamento di alcuni servizi particolari quali il servizio di vigilanza e il servizio di portierato.

Tra gli adempimenti di carattere amministrativo legati alla predisposizione ed alla

esecuzione delle determinazioni del Direttore Generale vanno segnalati: la predisposizione di contratti e convenzioni stipulate dall'Ente, gli adempimenti relativi alla partecipazione dell'Ente a fiere e mostre di carattere nazionale ed internazionale, l'attività di segreteria collegata agli uffici di Presidenza e di Direzione generale ed infine lo svolgimento delle funzioni di gestione del Protocollo e dell'archivio.

Negli anni 2002-2003, l'esercizio delle funzioni svolte dal settore amministrativo non si discostano da quelle descritte per gli anni precedenti, mentre, appare opportuno richiamare l'attenzione sugli adempimenti che si sono resi necessari per la divulgazione del bando di Concorso per l'Anno scolastico 2002/2003 destinato alle Scuole della Sardegna -: "IL SUGHERO - Grande ricchezza della Sardegna", in attuazione al Progetto denominato "CULTURA DEL SUGHERO".

1.2 SETTORE RICERCA ECONOMICA ED INFORMAZIONE

Il Settore Ricerca Economica ed Informazione assicura lo svolgimento dei compiti previsti dalla norma istitutiva dell'Ente di effettuare ricerche ed esperienze al fine di incrementare e migliorare la coltivazione e la produzione delle sughere nonché la utilizzazione e la divulgazione dei suoi prodotti. In esso i compiti istituzionali sono assicurati dal Servizio Studi e Sperimentazioni la cui attività è indicata negli artt. 8-9-10 del Regolamento. Il Servizio, è stato suddiviso in quattro settori di ricerca:

- SETTORE CHIMICO
- SETTORE TECNOLOGICO
- SETTORE FORESTALE
- SETTORE BIOLOGICO

1.2.1 In linea generale, l'attività svolta nel corso del quadriennio 2000/2003 nel settore ricerca ed informazione può essere così riassunta:

- a) prestazione di assistenza di cui hanno usufruito numerosi soggetti quali studenti in visita alle strutture della S.S.S., giovani laureandi, privati e attività quali corsi di formazione professionale, Convegni e Mostre che si sono tenute presso il centro congressi dell'Ente. Il servizio di assistenza , è stato esercitato in collaborazione con il personale tecnico della ricerca;
- b) nella biblioteca è stata svolta un'opera di censimento e di ingresso dei libri di proprietà della Stazione. Si è altresì eseguito un lavoro di catalogazione delle riviste e di consegna delle stesse ai rispettivi settori della ricerca;
- c) dal lato dell'informazione si è provveduto a garantire la distribuzione all'esterno delle pubblicazioni dell'Ente e della carta forestale;
- d) è stata curata la manutenzione ordinaria e straordinaria degli impianti e delle attrezzature dei laboratori e delle due sedi dell'Ente;
- e) va segnalato infine per l'anno 2000 il sostegno dato dalla Stazione all'organizzazione dello stand utilizzato per la partecipazione dell'Ente al VINITECH 2000 di Bordeaux (Francia) che ha avuto luogo dal 28 novembre al 1° dicembre 2000.

1.3 SETTORE CHIMICO

Il settore Chimico della Stazione Sperimentale del Sughero ha svolto nel quadriennio 2000/2004 parte della sua attività a diretto contatto col mondo produttivo, al fine di soddisfare le richieste di supporto tecnico e di assistenza tecnico scientifica alle imprese.

Ciò in quanto, come previsto dal proprio statuto l'attività della Stazione Sperimentale del Sughero è diretta a fornire assistenza tecnica qualificata a tutti i settori legati alla produzione e all'utilizzo di manufatti in sughero, valorizzando conseguentemente la propria funzione di laboratorio pubblico e assumendo il ruolo di ente al di sopra delle parti diretto a tutelare sia i produttori che gli utilizzatori (o per meglio dire i consumatori).

Dall'analisi dei conti consuntivi relativi al quadriennio 2000/2003, l'attività svolta dal settore chimico può essere scomposta nelle seguenti cinque categorie:

- I Assistenza tecnico-scientifica al mondo produttivo (industria e artigianato del sughero, settore enologico);
- II Sperimentazione;
- III Attività normativa;
- IV Progetto per la certificazione ISO 9001;
- V Altre attività.

1.3.1 Assistenza tecnico-scientifica al mondo produttivo

L'assistenza tecnico scientifica al mondo produttivo è stata rivolta agli operatori dell'industria e dell'artigianato del sughero e del mondo enologico. In particolare i laboratori della S.S.S. hanno ricevuto richieste per l'esecuzione di controlli di qualità su "prodotto finito, intermedi di lavorazione, vino ed altre bevande tappate con sughero".

Le prove effettuate dal laboratorio nel corso del quadriennio sono state di tipo "chimico, microbiologico e organolettico".

Per quanto riguarda i tappi sono state eseguite campionature al fine di determinare "le cessioni di perossidi, di ossidanti, di sali ammoniacali e di tannini", e "la migrazione globale". Sono stati altresì eseguiti controlli organolettici per individuare la presenza di odori anomali riconducibili a muffa e analisi microbiologiche per la determinazione del numero di UFC (unità formanti colonia) di batteri, muffe e lieviti.

Sul vino ed altre bevande tappate con sughero sono stati eseguiti controlli per individuare l'eventuale presenza di tessuto suberoso, nonché controlli organolettici sui tappi per individuare la presenza di gusti e odori anomali eventualmente imputabili ai tappi medesimi.

I dati elaborati dal laboratorio sono stati quindi consegnati ai richiedenti con i relativi

rapporti di prova; la copia dei rapporti di prova viene archiviata sia su carta che su materiale informatizzato al fine di alimentare una banca dati consultabile in caso di necessità.

Sempre legata all'attività di assistenza tecnico-scientifica è stata l'emissione di note informative che hanno riguardato i diversi aspetti legati alla trasformazione e all'utilizzo del sughero. A tal fine il laboratorio ha fornito indicazioni circa "l'esecuzione di prove di laboratorio relative a controlli di qualità su parametri chimici e microbiologici dei manufatti in sughero".

Altre indicazioni agli operatori del sughero sono state fornite sulle diverse fasi del ciclo produttivo, sull'importanza pratica del rispetto di parametri chimici e microbiologici, sulla disposizione degli impianti e sulle caratteristiche dei locali dell'azienda, sulle apparecchiature necessarie alla realizzazione di laboratori di prova per il controllo del prodotto finito all'interno delle aziende.

Il laboratorio ha altresì provveduto a dare agli operatori del settore indicazioni per la stesura di schede tecniche con la descrizione delle diverse fasi del processo produttivo che dal sughero grezzo portano alla produzione del tappo finito con l'indicazione dei processi e dei prodotti chimici utilizzati. Le schede tecniche così formate vengono trasmesse dagli sugherifici agli utilizzatori dei tappi di sughero (cantine e imbottiglieri) sotto forma di dichiarazione attestante il modo di operare dell'azienda nel rispetto delle prescrizioni riportate nei documenti di riferimento quali il "Codice della CE-Liège¹¹ " e il "Disciplinare" realizzato col coordinamento della S.S.S. e dell'Istituto di Enologia dell'Università Cattolica di Piacenza.

Le richieste pervenute e le prove eseguite dal laboratorio del settore chimico nel periodo 2000-2003 sui tappi di sughero sono quelle indicate nella tabella 1

¹¹ CE-Liège: Confederazione Europea del Sughero

TAB. 1 Prove eseguite dal laboratorio del settore chimico sui tappi di sughero			
ANNO	Richieste pervenute	Prove eseguite	Analisi complessiva tappi e bottiglie
2000	80	127	3.000
2001	130	123	3.500
2002	119	192	5.000
2003	375	360	9.700

Dall'analisi della tabella soprastante si può osservare che, rispetto all'anno 2000 nel 2003 si è avuto un incremento delle richieste di analisi pari al 368,75%. Il progressivo aumento delle richieste ha registrato una contrazione nell'anno 2002 rispetto al precedente pari a - 8.46 % circa.

Notevole è stato altresì l'incremento delle prove eseguite dal laboratorio nell'anno 2003 rispetto all'anno 2000 che è stato pari al 183,46%.

Deve infine segnalarsi l'aumento delle analisi che complessivamente sono state eseguite sui tappi e sulle bottiglie il cui numero di 3000 circa nell'anno 2000 è passato a 9700 nel 2003.

La notevole differenza esistente tra i dati dell'anno 2000 rispetto all'anno 2003 è stata giustificata dalla S.S.S. con il fatto che a seguito dell'esecuzione di lavori edili, idraulici ed elettrici per la realizzazione dell'impianto di climatizzazione l'attività di assistenza alle aziende, ha subito dei rallentamenti.

I laboratori chimico e microbiologico hanno provveduto a svolgere nel corso del quadriennio 2000/2003 i seguenti tipi di prove:

a) Determinazione delle cessioni di ossidanti nei tappi di sughero, eseguita col metodo di prova "Tappi di sughero. Determinazione della cessione di ossidanti. Metodo iodometrico. Rif. SSS 001/00", basato sull'ossidazione dello ioduro a iodio e sulla successiva titolazione dello iodio con una soluzione di tiosolfato di sodio a titolo noto in un mezzo di estrazione. Permette di valutare in modo quantitativo l'eventuale cessione di sostanze ossidanti derivanti dai processi di lavaggio dei tappi.

b) Determinazione delle cessioni di perossidi nei tappi di sughero, eseguita col metodo di prova "Tappi di sughero. Determinazione della cessione di perossidi. Metodo rapido semi quantitativo. Rif. SSS 002/00". Il metodo si basa su una reazione enzimatica utilizzando kit pronti all'uso che permettono di valutare l'eventuale cessione di perossidi ad un mezzo di estrazione in modo semi quantitativo secondo scale di intervalli proprie del metodo. La

cessione di perossidi da parte dei tappi è dovuta a residui dei processi di lavaggio-sbianca quando non vengono rispettate le disposizioni dei produttori delle macchine e delle sostanze utilizzate. La prova viene richiesta molto di frequente in quanto quasi tutti i sugherifici impiegano processi di lavaggio dei tappi che utilizzano soluzioni di acqua ossigenata.

c) Determinazione della variazione del pH di una soluzione di estrazione di tappi di sughero, eseguita col metodo di prova "Tappi di sughero. Determinazione della variazione di pH. Rif. SSS 004/00". La misurazione dell'attività degli ioni idrogeno in soluzione, fornisce indicazioni utili per il monitoraggio dei processi di lavaggio e dei trattamenti di superficie dei tappi.

d) Determinazione della conducibilità elettrica delle soluzioni di estrazione dei tappi di sughero, eseguita col metodo di prova "Tappi di sughero. Determinazione della conducibilità elettrica. Rif. SSS 005/00". La prova da una misura degli elettroliti ceduti dai tappi di sughero ad un mezzo di estrazione e fornisce un'indicazione sulle cessioni di alcuni elettroliti provenienti da prodotti utilizzati per i trattamenti di superficie dei tappi.

e) Determinazione delle cessioni di sali ammoniacali nei tappi di sughero, eseguita col metodo di prova "Tappi di sughero. Determinazione della cessione di sali ammoniacali. Metodo potenziometrico. Rif. SSS 006/00". Il metodo si basa sulla titolazione potenziometrica diretta dell'azoto ammoniacale in ambiente basico in un mezzo di estrazione utilizzando un elettrodo selettivo di ammoniaca. Questa determinazione consente di quantificare l'eventuale cessione di sali d'ammonio da parte dei tappi di sughero quale residuo dei prodotti utilizzati nella fase di lavaggio in conseguenza di una esecuzione non corretta della stessa: dosaggio dei prodotti, tempi e temperature di trattamento.

f) Determinazione della cessione di tannini nei tappi di sughero, eseguita col metodo di prova "Tappi di sughero. Determinazione della cessione di tannini. Metodo spettrofotometrico.. I tannini vengono estratti immergendo i campioni da analizzare in un simulante in determinate condizioni di tempo e temperatura; l'analisi della cessione di tannini viene eseguita in spettrofotometria utilizzando il reattivo di Folin-Denis. Questa prova ha assunto particolare rilevanza per i tappi destinati alla chiusura di alcuni superalcolici, quali grappa e vodka, che in seguito al contatto col sughero in alcune condizioni assumono una colorazione ambrata più o meno intensa.

g) Determinazione della migrazione globale nei tappi di sughero, eseguita col metodo di

prova "Tappi di sughero. Determinazione della migrazione globale. Metodo gravimetrico". Il metodo si basa sulla determinazione gravimetrica dei costituenti non volatili ceduti ad una soluzione simulante messa in contatto con i tappi di sughero per tempi e temperature determinati. Nel merito va segnalato che, poiché nel corso del 2003 è stata pubblicata la norma ISO 10106:2003 – Cork stoppers – Determination of global migration, nel 2004 si valuterà se adottare il metodo di prova normato per l'esecuzione di questo controllo.

h) Determinazione della cessione di cloro nei tappi di sughero, eseguita col metodo di prova "Tappi di sughero. Determinazione della cessione di cloro. Metodo rapido semi quantitativo." Il metodo si basa su una reazione colorimetrica utilizzando kit pronti all'uso che permettono di valutare l'eventuale cessione di cloro ad un mezzo di estrazione in modo semi quantitativo secondo una scala di intervalli. La prova per la determinazione delle cessioni di composti clorati da parte dei tappi viene ormai richiesta raramente dall'industria in seguito all'abbandono dei lavaggi con prodotti contenenti cloro in favore di processi di lavaggio che utilizzano soluzioni di perossidi.

i) Controllo organolettico dei tappi e delle rondelle di sughero. La prova viene eseguita utilizzando il metodo di prova "Tappi e rondelle di sughero. Analisi sensoriale: esame olfattivo. SSS 012/00 SGQ 04/2003-00" che prevede l'analisi olfattiva per la valutazione della cessione di odori anomali riconducibili a muffa a vino bianco neutro da parte di tappi e rondelle immersi in particolari condizioni. Attualmente il controllo viene eseguito da un panel costituito da 3 operatori qualificati ed ha lo scopo di dare indicazioni sulle caratteristiche organolettiche dei campioni analizzati.

j) Determinazione della presenza di tessuto suberoso in bevande tappate con sughero, eseguita col metodo di prova "Bevande tappate con sughero. Determinazione della presenza di tessuto suberoso mediante colorazione con coloranti per tessuti vegetali". Si basa sull'osservazione microscopica del materiale isolato dal liquido per filtrazione su membrana e successiva colorazione con coloranti specifici per tessuti vegetali. La prova permette di accertare l'eventuale presenza di particelle di sughero nel prodotto imbottigliato; i risultati possono talvolta risultare complessi a causa dell'estrema eterogeneità del materiale isolato (flocculati microbici, complessi proteici, residui di lubrificante, ecc.) derivante da processi di lavorazione del prodotto, difetti o utilizzazione non corretta delle macchine tappatrici, incompatibilità fra tappo e bottiglia, qualità dei tappi.

k) Determinazione del materiale insolubile in bevande tappate con sughero, eseguita col

metodo di prova "Bevande tappate con sughero. Determinazione della presenza di materiale insolubile. Metodo gravimetrico". Il metodo consiste nella filtrazione su membrana del liquido e successiva determinazione gravimetrica del materiale insolubile trattenuto dal filtro. Questa prova risulta complementare alla determinazione della presenza di tessuto suberoso illustrata alla lettera precedente. Nel conto consuntivo per l'anno 2003 si segnala che nel 2004 si procederà alla revisione del metodo di prova per migliorarne il campo d'applicazione.

l) Determinazione del numero di UFC (unità formanti colonia) di batteri, muffe e lieviti nei tappi di grado di crescere su terreni di coltura dopo estrazione in soluzione fisiologica, utilizzando sia la tecnica di filtrazione su membrana sia le diluizioni decimali seriali. La prova per la determinazione della carica microbica sta assumendo sempre maggiore importanza sia fra i produttori che fra gli utilizzatori dei tappi di sughero in quanto, oltre a fornire un indice della qualità del prodotto dal punto di vista igienico, alcuni microrganismi possono risultare responsabili della comparsa di alterazioni organolettiche in bevande tappate con sughero.

m) Controllo organolettico di bottiglie tappate con sughero. La prova viene eseguita utilizzando il metodo "Analisi sensoriale delle bottiglie. Esame olfattivo dei tappi dopo lo sturamento, basato sull'analisi sensoriale olfattiva del tappo appena estratto dalla bottiglia". La prova viene condotta da un panel costituito da 3 operatori qualificati ed ha lo scopo di individuare la presenza di eventuali odori e gusti anomali riconducibili a muffa nei tappi utilizzati nella chiusura di bevande.

1.3.2 Sperimentazione

L'attività di sperimentazione si è articolata nel quadriennio 2000-2003 tenendo conto dell'importanza delle problematiche rilevate e delle possibili ricadute sul comparto sugheriero. In relazione alle risorse disponibili nel settore, è stata operata una scala di priorità degli argomenti trattati.

Nel corso dell'anno 2000 l'attività di sperimentazione ha riguardato l'impostazione e lo studio di temi di ricerca rivolti all'analisi della variazione di alcune caratteristiche del sughero in funzione dei trattamenti della materia prima. Nel capitolo della sperimentazione sono stati inseriti i progetti messi a punto per la determinazione delle "incertezze dei metodi di prova", condizione necessaria per la certificazione del Sistema Qualità in fase di implementazione.

I temi trattati hanno riguardato:

- 1) Confronto fra bollitura tradizionale e trattamento col vapore;
- 2) Influenza del tempo di stagionatura su alcune caratteristiche chimiche dei tappi di sughero;
- 3) Piani di campionamento per i controlli di qualità sui tappi di sughero;
- 4) Calcolo dell'incertezza del metodo di prova sulla cessione di ossidanti;
- 5) Calcolo dell'incertezza del metodo di prova sulla cessione di perossidi;
- 6) Calcolo dell'incertezza del metodo di prova sulla determinazione della variazione di pH;
- 7) Calcolo dell'incertezza del metodo di prova sulla determinazione della conducibilità elettrica;
- 8) Calcolo dell'incertezza del metodo di prova sulla cessione di sali ammoniacali;
- 9) Calcolo dell'incertezza del metodo di prova sulla cessione di tannini;
- 10) Calcolo dell'incertezza del metodo di prova sulla migrazione globale;
- 11) Calcolo dell'incertezza del metodo di prova sulla cessione di cloro;
- 12) Calcolo dell'incertezza del metodo di prova sulla presenza di materiale insolubile;
- 13) Calcolo dell'incertezza del metodo di prova sul controllo microbiologico;
- 14) Studio di un metodo per la valutazione dei risultati ottenuti dall'analisi sensoriale;
- 15) Insetti che attaccano i tappi di sughero.

Nel corso dell'anno 2001, è stata sviluppata l'esecuzione di progetti per il calcolo dell'incertezza dei metodi di prova applicati nei laboratori. Si tratta di un'attività connessa al progetto di "certificazione del Sistema Qualità dell'Ente" finalizzato al miglioramento del

servizio di assistenza tecnica prestato agli operatori dei comparti sugheriero ed enologico che si rivolgono alla Stazione.

L'attività prodotta nel 2001 ha ricalcato i temi già visti nel 2000 ai quali vanno aggiunti:

- 1) Determinazione della cessione di tannini di rondelle di sughero naturale;
- 2) Sanitizzazione dei tappi di sughero con raggi Gamma;

Nel corso dell'anno 2002 l'attività di ricerca e sviluppo si è rivolta fundamentalmente allo sviluppo di progetti già impostati negli anni precedenti per rispondere a richieste pervenute dal mondo produttivo al fine di incrementare i servizi offerti dalla Stazione alle aziende del comparto.

Le attività di analisi sviluppate nel corso dell'anno si sono articolate in parte su quelle già viste per gli anni precedenti, alle quali vanno aggiunte le seguenti:

- 1) Analisi dei tannini di granulato di sughero;
- 2) Analisi microbiologica di granulato di sughero;
- 3) Analisi microbiologica di rondelle di sughero;
- 4) Revisione del metodo di taratura di stufe e incubatori;
- 5) Selezione e formazione di personale tecnico esterno per l'esecuzione di prove sensoriali;
- 6) Selezione e formazione di personale tecnico esterno per l'esecuzione di prove sensoriali. Estensione del progetto;
- 7) Cessione di formaldeide da pannelli di sughero agglomerato;
- 8) Cessione di TCA da tappi di sughero;
- 9) Cessione di solfiti dai tappi di sughero;
- 10) Analisi di alcuni parametri chimici, microbiologici e sensoriali dei tappi di sughero;
- 11) Progettazione di un laboratorio di analisi sensoriale;

12) Analisi di metalli pesanti in suoli olivetati.

Nel 2003 infine, oltre ad alcuni tipi di analisi svolte negli anni precedenti si segnalano:

- 1) Revisione del metodo di prova sulla cessione di materiale insolubile;
- 2) Revisione del procedimento per il monitoraggio del processo di controllo microbiologico;
- 3) Determinazione delle cessioni di TCA da tappi e rondelle di sughero;
- 4) Utilizzo del sughero per la chiusura dell'olio d'oliva.

1.3.3 Attività normativa

L'attività normativa svolta dalla S.S.S. assume particolare rilievo in relazione alla sua partecipazione in qualità di membro degli Enti nazionali ed internazionali di normazione (UNI, CEN, ISO) per i gruppi di lavoro interessati a temi legati alla produzione, all'utilizzo ed ai controlli di qualità dei prodotti in sughero.

L'attività connessa agli enti di normazione è stata affidata nel quadriennio 2000-2003 ai settori chimico e tecnologico che, in relazione agli argomenti che si sono presentati, hanno seguito i diversi gruppi di lavoro partecipando con propri esperti alle riunioni delle commissioni e sottocommissioni specifiche sia a livello nazionale (UNI) che internazionale (CEN, ISO).

La S.S.S. detiene la presidenza della Sottocommissione sughero SC 4 della Commissione legno dell'UNI ed appartiene, in qualità di esperto, ai gruppi di lavoro ISO/TC 87 WG 6 (classificazione dei difetti dei tappi in sughero e controllo della qualità mediante aspetto visivo), WG 9 (prove fisiche e meccaniche dei tappi di sughero), WG 10 (prove chimiche dei tappi di sughero), WG 11 (prove microbiologiche dei tappi di sughero) e WG 12 (prove organolettiche dei tappi di sughero). È altresì membro del CEN/TC 88 WG 13 (materiali e prodotti di sughero per l'isolamento termico), del CEN/TC 99 WG 3 (rivestimenti in sughero per pareti) e del CEN/TC 134 WG 4 (rivestimenti in sughero per pavimenti resilienti).

1.3.4 Altre attività

In questo capitolo vengono raggruppate tutte quelle attività che non rientrano nei settori di

attività precedentemente esaminati. Si tratta di lavori che, vengono ritenuti dalla S.S.S. di fondamentale importanza in relazione al ruolo svolto dalla medesima.

1) Attività informative

Le attività informative consistono in risposte a richieste di informazioni tecniche provenienti da soggetti esterni che possono essere telefoniche, scritte, o dirette come nel caso delle visite che si tengono presso i laboratori dell'Ente.

I maggiori fruitori di tale servizio sono stati i laureandi che hanno elaborato delle tesi sul sughero, gli studenti di ogni ordine e grado ed infine i rappresentanti delle categorie professionali interessate ai problemi tecnologici del sughero.

Nel corso dell'anno 2000 si è data risposta scritta a 66 richieste di informazioni, mentre per l'anno 2001 le risposte scritte evase sono state 46. Per gli anni 2002 e 2003 il dato non è disponibile.

Nell'ambito delle iniziative finalizzate alla conoscenza dell'attività svolta dal laboratorio chimico della S.S.S. al servizio delle imprese, è stato progettato e realizzato materiale informativo da pubblicare sulla "Guida Monaci" negli anni 2003 e 2004 e sul sito Internet della stessa organizzazione. Il lavoro ha riguardato la produzione di una pagina pubblicitaria, pubblicata nel Volume Categorico della Guida Monaci - Annuario Generale Italiano edizione 2002-2003 e 2003-2004, che riporta i riferimenti dell'Ente e uno slogan che riassume l'attività svolta dal laboratorio. In relazione al materiale da immettere nel sito Internet, è stata predisposta una scheda redazionale con le informazioni sull'organizzazione dell'Ente ed è stata realizzata nell'anno 2002 una pagina WEB costituita da testo e immagini nella quale sono indicate la struttura della Stazione, le funzioni e l'attività svolta ed inoltre "l'offerta di prove del laboratorio". La pagina WEB è stata aggiornata nel 2003.

Va peraltro segnalato il risalto dato nella pagina Web alla certificazione dei Settori chimico e tecnologico di conformità alla norma ISO 9001:1994(anno 2002) e ISO 9001:2000 (anno 2003).

La pagina WEB è stata pubblicata nel sito www.italybygm.it e sarà attiva per la durata di 1 anno.

2) Fiere e convegni

La Stazione Sperimentale del Sughero ha partecipato in qualità di espositore all' "Enolititech di Verona" negli anni 2002 e 2003 (rispettivamente 5° e 6° Salone delle tecniche per la viticoltura, l'enologia e delle tecnologie olivicole e olearie), ed ha predisposto del materiale informativo per far conoscere ai visitatori le funzioni e l'attività dell'Ente.

Nel corso dell'anno 2002, l'ente ha partecipato alla 2^a Rassegna enologica della Sardegna

2° premio Città di Luras durante il quale ha presentato una relazione dal titolo "Non chiamatelo Gusto di Tappo" ed ha predisposto una relazione dal titolo "La qualità dei tappi" da presentare al Convegno "Il sughero la bottiglia e il vino", che doveva tenersi presso il Centro congressi Stazione Sperimentale del Sughero il 24 novembre 2002. Il convegno, organizzato dalla Confraternita del Moscato di Gallura, è stato rinviato e si è tenuto il 1° giugno 2003 durante il quale sono state presentate le 2 relazioni "Non chiamatelo Gusto di Tappo" e "La qualità dei tappi di sughero".

Per il settore in esame sono stati stanziati complessivamente 157.299,39 Euro.

3) Formazione del personale

Nel corso del quadriennio, la formazione e l'aggiornamento del personale ritenuto dalla Stazione un presupposto fondamentale per garantire un continuo miglioramento dei servizi erogati alle imprese, sono stati pianificati secondo le linee direttrici prefissate nel documento definito "Piano di formazione", ed hanno riguardato sia la formazione attinente le attività di laboratorio che quella riguardante la formazione sulla Qualità.

Nonostante le dichiarazioni riportate nei consuntivi relativi al quadriennio 2000/2003, per i quali appare esemplificativa quella relativa all'anno 2002 nella quale testualmente si legge "La formazione e l'aggiornamento del personale costituiscono un presupposto fondamentale per garantire lo svolgimento dell'attività di laboratorio secondo standard di qualità elevati in linea con le funzioni dell'Ente e le aspettative degli operatori che ad esso si rivolgono. Attraverso la formazione è possibile favorire il miglioramento continuo dei servizi offerti, ridurre i tempi necessari per l'accesso agli stessi servizi, ottenere una sempre maggiore soddisfazione del cliente", le somme destinate alla formazione sono state complessivamente pari ad Euro 28.526,62 che rappresentano appena lo 0.13% dello stanziamento complessivo a disposizione della S.S.S.

4) Ulteriori attività

Tra le ulteriori attività svolte dal settore chimico si segnalano quelle che hanno riguardato l'Attività CE-Liège (di cui la S.S.S. è membro del Comitato tecnico e del Consiglio d'Amministrazione), la sicurezza nell'ambiente di lavoro, il Progetto Cultura sughero, l'aggiornamento del Disciplinare sulla produzione ed utilizzo del tappo di sughero in enologia.

Deve conclusivamente segnalarsi la discussione di una bozza di Statuto per la costituzione di una Società a responsabilità limitata messa a punto dal Consiglio d'Amministrazione

dell'Ente. L'iniziativa si inserisce in una serie di provvedimenti volti a migliorare i servizi offerti alle aziende e prevede l'affidamento di incarichi alla costituenda Società nei casi in cui la Stazione Sperimentale del Sughero non sia in grado di svolgere direttamente l'attività per carenza di personale interno e figure professionali con competenze specifiche.

1.4 SETTORE TECNOLOGICO

Nell'esporre l'attività del settore tecnologico, è preliminarmente necessario porre in evidenza il disagio segnalato nei conti consuntivi relativi agli anni 2000 e 2001 a cui sono stati soggetti gli operatori del settore medesimo, dovuto ad un forte incremento dell'attività che ha comportato dei carichi di lavoro troppo elevati per il personale disponibile. Conseguentemente, alcuni temi di lavoro sono trascurati o svolti in modo insufficiente. A ciò si aggiunga che la presenza di una sola figura di settimo livello ha determinato ulteriori problemi in quanto le attività collegate alla funzione di coordinamento hanno lasciato spazi sempre più ridotti a quelle più strettamente collegate alle attività di laboratorio.

Al problema in esame si è provvisoriamente fatto fronte nel corso degli anni 2002 e 2003 mediante la stipula di una convenzione con un soggetto esterno.

La descrizione dell'attività svolta dal settore tecnologico è stata per comodità espositiva suddivisa in diversi filoni tra loro interconnessi e che riguardano:

- . l'assistenza al mondo produttivo;
- . la ricerca e lo sviluppo;
- . progetto per l'adeguamento del Sistema Qualità alla norma UNI EN ISO 9001:2000;
- . la sperimentazione;
- . l'attività normativa;
- . altre attività

1.4.1 Assistenza al mondo produttivo

L'assistenza al mondo produttivo consiste anzitutto nell'esecuzione di controlli richiesti dalle imprese che riguardano sia la valutazione della qualità dei prodotti finiti, sia il controllo delle diverse fasi dei processi attraverso l'esame di prodotti intermedi di lavorazione, comunemente definiti semilavorati.

Nel corso del quadriennio oggetto dell'indagine sono state eseguite complessivamente 1380 prove tecnologiche a fronte di 1372 richieste. La differenza tra prove eseguite e richieste pervenute è data dal fatto che nel 2000 vengono conteggiati anche rapporti di prova relativi a richieste pervenute alla Stazione Sperimentale a fine anno 1999.

Nella tabella 2 vengono definiti nel dettaglio i dati sopra esposti.¹²

TAB. 2 PROVE TECNOLOGICHE		
ANNO	PROVE RICHIESTE	RAPPORTI DI PROVA EMESSI
2000	250	269
2001	301	320
2002	327	318
2003	494	473
TOTALE	1.372	1.380

Le prove sensoriali che globalmente sono state richieste nel corso del quadriennio sono state 428 mentre i rapporti di prova emessi sono stati complessivamente 427.

Nella tabella 3 sono riportati analiticamente tali dati.¹³

TAB.3 PROVE SENSORIALI		
ANNO	PROVE RICHIESTE	RAPPORTI DI PROVA EMESSI
2000	55	52
2001	76	74
2002	81	104
2003	216	197
TOTALE	428	427

Dal raffronto dei dati relativi agli anni 2000 e 2003 si osserva un incremento delle richieste di prove tecnologiche del 97,6% ed un aumento delle richieste di prove sensoriali del 292,7%.

Per quanto riguarda i rapporti di prova emessi tenendo sempre a raffronto gli anni 2000 e 2003 si nota l'incremento delle prove tecnologiche è stato del 75,8% mentre quello delle prove sensoriali è stato del 278,8 per cento.

1.4.2 La ricerca e lo sviluppo

¹² Fonte conto consuntivo 2003 della S.S.S.

¹³ Fonte conto consuntivo 2003 della S.S.S.

Questo segmento si è occupato dello sviluppo di programmi di ricerca diretti all'acquisizione di nuovi sistemi di prova e di tecnologie utili per lo sviluppo del comparto sugheriero.

Il settore, a causa della carenza di risorse, è dovuto ricorrere negli anni 2002 e 2003 ad una professionalità esterna in possesso di adeguata competenza, alla quale è stato affidato il coordinamento di vari progetti di sviluppo¹⁴.

I progetti elaborati e sviluppati nel corso del quadriennio sono stati:

1.4.2.1 relativamente all'anno 2001

progetto 01/00 "determinazione dell'incertezza dei metodi di prova sui tappi di sughero";

progetto 02/00 "determinazione dell'incertezza dei metodi di prova su pannelli di sughero agglomerato e granulato di sughero per l'edilizia";

progetto 02/01 "determinazione dell'incertezza dei metodi di prova sulle bottiglie";

progetto 03/01 "determinazione dell'incertezza dei metodi di prova normati".

1.4.2.2 relativamente agli anni 2002-2003:

Progetto 03/00. Studio di un metodo per la valutazione dei risultati ottenuti dall'analisi sensoriale. Si tratta di un progetto che ha l'obiettivo di migliorare i procedimenti attualmente impiegati nelle prove sensoriali su tappi e rondelle di sughero;

Progetto 03/02. Revisione del metodo di taratura n. 3 stufe, incubatori, frigoriferi, autoclavi e bagnomaria. Si tratta di un progetto nato da una raccomandazione dell'ispettore dell'Istituto di certificazione ITALCERT recepito dalla S.S.S. ed il cui scopo è quello di migliorare i procedimenti impiegati per la taratura di stufe, incubatori, frigoriferi, autoclavi e bagnomaria.

Progetto 08/02. Studio di un metodo per il controllo delle dimensioni interne del collo di bottiglia. Il presente progetto risponde ad una richiesta presentata da alcune imprese ed ha la finalità di determinare le dimensioni interne del collo di bottiglia per un corretto abbinamento tra tappo e bottiglia;

Progetto 11/02. Iniziative di formazione per le aziende. Inchieste preliminari. Fase 1 e 2 dell'obiettivo I (Riesame 2001-2002). Il progetto, nato dalla richiesta di "formazione e consulenza tecnica per le aziende" emersa dalla rielaborazione delle schede di soddisfazione

¹⁴ Pag. 45 del conto consuntivo 2002 e pag. 58 del conto consuntivo 2003

del richiedente si propone di raccogliere informazioni presso le aziende per fornire alla direzione un contributo per valutare l'opportunità di intraprendere iniziative di formazione.

Progetto 12/02. Selezione e formazione di personale tecnico esterno per l'esecuzione di prove sensoriali. Il progetto ha la funzione di fornire un addestramento supplementare a due operatori esterni che non hanno superato una delle tre prove previste dall'esame di idoneità finale alla conclusione del percorso formativo gestito con il progetto 05/02 "selezione e formazione di personale tecnico esterno da inserire fra gli operatori addetti alle analisi sensoriali". Il medesimo progetto è stato giustificato con il fatto che entrambi gli operatori nel test relativo alla campionatura di tappi artificialmente inquinati hanno ottenuto un punteggio inferiore a quello previsto per il superamento del test, ma sufficiente per poter ripetere la prova avendo superato gli altri due test previsti dall'esame di idoneità.

I progetti sopra descritti hanno avuto corso sia nel 2002 che nel 2003.

1.4.2.3 con riferimento al solo anno 2002 i progetti sviluppati sono stati:

Progetto 04/02. Completamento della validazione del metodo sss046 "Pannelli di sughero e granulato di sughero. Controllo della conduttività termica (metodo dei termoflussimetri). Il progetto è sorto in seguito ad una raccomandazione dell'ispettore dell'Ente di certificazione ITALCERT fatta nel corso della visita di valutazione: "(4.9) Completare la validazione del metodo SSS 046 (Grado di isolamento dei pannelli) riesaminando l'adeguatezza dell'apparecchiatura in uso (TC3) e della relativa taratura periodica";

Progetto 05/02. Selezione e formazione di personale tecnico esterno per l'esecuzione di prove sensoriali. La finalità del progetto in esame è stata quella di formare un gruppo di esperti esterni da inserire nel Panel per l'esecuzione delle analisi sensoriali allo scopo di evitare sospensioni dell'attività di laboratorio in caso di assenza contemporanea di più operatori interni;

Progetto 06.02. Prove di rigidità dinamica su pannelli di sughero gomma. Il progetto è stato elaborato in seguito alla richiesta di un'azienda del Distretto del sughero. L'interesse all'esecuzione di prove di Rigidità dinamica è legata al fatto che queste consentono una previsione del miglioramento dell'isolamento acustico al calpestio. Va rilevato che non possedendo la Stazione Sperimentale le competenze e la tecnologia necessarie per l'esecuzione di queste prove, si è dovuto fare riferimento all'Istituto Elettrotecnico Nazionale

Galileo Ferraris (IEN), che opera sotto l'egida del Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica.;

Progetto 07.02. Raccolta di dati per la valutazione della difficoltà di sturamento di campionature di bottiglie di vino spumante. Si tratta di un progetto sviluppato per dare riscontro ad una richiesta di prove presentata della Stazione Sperimentale del Vetro alla quale è stata affidata una perizia nel quadro di un contenzioso che ha coinvolto cantine, vetrerie e produttori di tappi. Nella fattispecie i tecnici della Stazione Sperimentale del Vetro, dovendo valutare se i problemi relativi allo sturamento fossero collegati all'eccessiva conicità delle bottiglie o a difetti dei tappi utilizzati, hanno richiesto prove di sturamento su 5 campionature di bottiglie e su una campionatura di tappi.

1.4.2.4 con riferimento al solo anno 2003 sono stati elaborati i seguenti progetti:

Progetto 03/03. Studio di campioni di sughero grezzo. Il presente progetto si è prefissato 3 obiettivi:

- a) effettuare il monitoraggio della perdita di peso del materiale nel corso della stagionatura;
- b) effettuare la valutazione della resa quali- quantitativa dopo periodi differenti di stagionatura;
- c) effettuare la valutazione dell'influenza che la durata della stagionatura può determinare sulle prestazioni del tappo.

Il progetto in esame è stato richiesto dal direttore del Servizio Studi e Sperimentazioni;

Progetto 06/03. Granulati di sughero. Determinazione di un metodo per prove di granulometria. Si tratta di un progetto la cui finalità è quella di mettere a punto un metodo per la determinazione della composizione granulometrica (sia in peso che in dimensioni) di granulati di sughero utilizzati in enologia ed in edilizia. Peraltro, il progetto medesimo è finalizzato alla verifica dell'applicabilità della norma internazionale ISO 2030:1990 "Granulated cork. Size analysis by mechanical sieving".

1.4.3 Sperimentazione

La voce "Sperimentazione" è stata rilevata nel solo conto consuntivo dell'anno 2000, per cui le attività di seguito indicate vanno riferite al solo anno in questione.

1.4.3.1 Analisi preliminare su tappi finiti sanitizzati con radiazioni gamma e tappi non trattati. L'attività in questione è consistita nell'esecuzione di analisi di campioni trattati e non trattati al fine di valutare, oltre alla efficienza del trattamento dal punto di vista microbiologico, le eventuali modifiche degli altri parametri rilevati o gli effetti secondari indotti dalle radiazioni.

1.4.3.2 Piani di campionamento per il controllo di parametri chimici, tecnologici e microbiologici sui tappi di sughero destinati al contatto con gli alimenti. Si tratta di un progetto condotto in collaborazione con il Dipartimento di Economia e Ingegneria Agraria, Forestale e Ambientale dell'Università degli Studi di Torino con la quale è stata stipulata una convenzione, sorta dalla necessità per le aziende di disporre di una norma sul campionamento per il controllo del prodotto cui possano fare riferimento anche le ditte acquirenti nei normali controlli del prodotto in accettazione e in caso di contenzioso. Esigenza peraltro avvertita anche in sede di normazione ISO.

1.4.3.3 Altre attività che hanno riguardato il settore di Sperimentazione sono state: "Progetto per l'implementazione del Sistema qualità UNI EN ISO 9001 finalizzato alla certificazione dei laboratori dei settori Chimico e Tecnologico della Stazione Sperimentale del sughero per la funzione di assistenza alle imprese", che verrà trattato nell'apposito paragrafo, il Progetto 01 del 18/08/00 ed il Progetto 02 del 18/08/00 nell'ambito dei quali sono state prese in esame diverse metodiche di prova.

1.4.4 Progetto per l'adeguamento del sistema qualità alla norma UNI EN ISO 9001:2000

In seguito alla pubblicazione della norma UNI EN ISO 9001:2000 "Sistemi di gestione per la qualità-Fondamenti e terminologia" in sostituzione dell'edizione del 1994, la Stazione Sperimentale ha dovuto adeguare il proprio Sistema di Qualità al fine del mantenimento della certificazione.

Il sistema di Gestione della qualità è stato verificato per le attività di ricerca e prova sul sughero nei settori chimico e tecnologico dall' ITALCERT che non ha rilevato non conformità ma che ha comunque mosso alcune raccomandazioni che l'Ente ha deciso di recepire.

L'attestazione di conformità del Sistema di Gestione per la Qualità alla norma UNI EN ISO 9001:2000 adottato dalla Stazione Sperimentale del Sughero è stata rilasciata dall'Istituto di certificazione con Certificato 141/03.

1.4.5 Attività normativa

L'attività normativa svolta nel quadriennio 2000-2004 è stata svolta all'interno di Enti di normazione nazionali ed internazionali (UNI, CEN ed ISO) in seno ai quali la Stazione Sperimentale del Sughero partecipa a gruppi di lavoro interessati ai problemi relativi all'utilizzo del sughero. In particolare, i settori Chimico e Tecnologico hanno partecipato con propri esperti all'attività di questi gruppi in ragione delle rispettive competenze.

1.4.6 Altre attività

Delle altre attività svolte dal settore tecnologico, che non sono riconducibili a quelle sopra descritte si ritiene utile indicare sommariamente:

- la formazione del personale al fine di permettere al Sistema di Qualità implementato gli obiettivi prefissati di un continuo miglioramento alle imprese;
- l'attività di informazione che è stata svolta sia telefonicamente che con l'invio di materiale o nel corso di visite alla Stazione;
- l'Archivio di norme tecniche che si basa fondamentalmente sulla consultazione di cataloghi aggiornati e del sito dell'UNI su internet;
- l'acquisto la manutenzione e taratura della strumentazione e degli impianti, ciò in quanto il Sistema di Qualità implementato della Stazione Sperimentale garantisce che le apparecchiature di prova, misura e collaudo utilizzate dai laboratori siano controllate, tarate e sottoposte a manutenzione ad intervalli regolari e prestabiliti al fine di garantirne la costante efficienza;
- la raccolta di materiale fotografico finalizzato alla realizzazione di materiale illustrativo della prova "Determinazione dell'età del sughero";
- la partecipazione a convegni, fiere o altre manifestazioni;
- lo svolgimento di attività didattica.

1.5 SETTORE FORESTALE

L'attività del settore Forestale nel quadriennio 2000-2003 si è fondata essenzialmente sullo sviluppo e l'approfondimento delle ricerche inerenti le risposte del bosco di Quercia da sughero.

In quest'ottica vanno osservati i diversi interventi selvicolturali che sono stati realizzati attraverso un'opera di verifica, misurazione, definizione e analisi, volte sia a trarre dalle conclusioni applicabili e ripetibili in campo e sia da divulgare opportunamente.

Particolare attenzione è stata prestata al recupero delle sugherete percorse da incendio e all'influenza dei fattori biotici e abiotici sugli accrescimenti in legno e sughero della *Quercus suber* L..

A tale proposito va segnalata l'opera di collaborazione con diversi Istituti di ricerca e la partecipazione al Tavolo Tecnico istituito presso il Ministero delle Politiche Agricole e Forestali per la definizione di Linee Guida per lo sviluppo della Sughericoltura in Italia.

1.5.1 Analisi degli effetti dell'incendio in sughereta e degli interventi di recupero.

Si tratta di uno studio articolato su due parcelle sperimentali che si differenziano tra loro per la tipologia dello strato arboreo al momento del passaggio dell'incendio.

La prima, in località "Cusseddu" (Tempio Pausania) presso la Sughereta Sperimentale di proprietà della Stazione Sperimentale, è stata attraversata da un incendio nel 1983 ed è formata sia da piante derivate da un rimboschimento, quindi relativamente giovani, sia da piante adulte.

La seconda, in agro di Aggius (SS), costituita da un soprassuolo arboreo adulto che è stato percorso da un incendio nel 1993. Le piante in questione erano state sottoposte l'anno precedente all'estrazione del sughero.

Nella parcella localizzata presso la Sughereta Sperimentale di "Cusseddu", sono stati realizzati, successivamente all'incendio del 1983, dei differenti interventi di recupero consistenti nella tramarratura¹⁵ o nel semplice taglio con motosega delle ceppaie e nella capitozzatura¹⁶ di quelle piante che meglio si prestavano a quest'ultima tecnica mentre, per quanto riguarda la sughereta di Aggius, l'intervento più datato che ha dato ottimi risultati, è consistito nella capitozzatura che ha permesso di recuperare più rapidamente le sughere

¹⁵ Taglio appena sotto terra

¹⁶ Recisione del cimale del fusto per facilitare la crescita di una chioma abbondante

alla produzione, alcune delle quali sono state demaschiate¹⁷ con le estrazioni dell'estate 1997.

La parcella di Aggius peraltro viene seguita da un punto di vista dendro-auxometrico attraverso i rilievi dell'altezza totale di tutte le piante, dell'altezza alla capitozzatura e della lunghezza del ricaccio delle piante capitozzate, del diametro a 0,30 o a 1,30 metri da terra, dei diametri alla capitozzatura, dei diametri dopo la demaschiatura.

Nella medesima sughereta è stata avviata nel 1994 una ricerca diretta ad analizzare gli effetti dell'incendio al fine studiare i più opportuni interventi di recupero. Era stata inoltre verificata già dopo due anni dal passaggio del fuoco la ricostituzione sia degli strati erbaceo ed arbustivo che dei microrganismi decompositori della sostanza organica nel suolo.

Relativamente allo strato arboreo, sono stati effettuati due interventi di taglio di sgombero in tempi diversi, il primo nella stagione silvana immediatamente successiva (marzo 1994) il secondo dopo una prima stagione vegetativa (novembre 1994).

Sui ricacci¹⁸ originatisi dal primo intervento si è operato il diradamento già nel novembre dello stesso anno, rilasciandone 2/3 per ceppaia.

Ad inizio 1997 (gennaio-febbraio) si è intervenuti sulle ceppaie trattate nel novembre '94 effettuando un diradamento dei polloni¹⁹ e rilasciandone, anche in questo caso, 2/3 per ceppaia a seconda dello sviluppo che essi avevano raggiunto.

Su tutti i polloni si è provveduto alle indispensabili operazioni di potatura di formazione, finalizzate sia all'ottenimento di un fusto il più rettilineo possibile che alla costituzione di chiome non eccessivamente appesantite.

Di tutti i polloni vengono rilevati, periodicamente, altezza totale e diametro a 0,30 metri da terra.

Sulla base dei dati raccolti è stato affermato che l'intervento precoce di taglio di sgombero esplica effetti positivi sullo sviluppo successivo dei polloni, sia in diametro sia in altezza, e sulla vitalità complessiva della ceppaia.

Ulteriori effetti positivi sono stati riscontrati da un lato sia dalle potature di formazione, che dall'alleggerimento della chioma che permettono uno sviluppo più soddisfacente del fusto e, dall'altro dal diradamento precoce della ceppaia, per cui, i pochi polloni rilasciati si sviluppano maggiormente non risentendo della concorrenza interna.

¹⁷ La demaschiatura consiste nella prima asportazione del cilindro esterno suberoso della sughera

¹⁸ Emissione di nuovi germogli o radici

¹⁹ Rami originatisi per lo più da una gemma avventizia di piante in genere legnose, spesso intorno ai cercini di cicatrizzazioni di vecchi tagli

Un ruolo importante è stato svolto dallo strato arbustivo che, lasciato alla libera evoluzione, ha esercitato la doppia funzione di protezione del suolo e di tutore della rinnovazione nelle prime fasi giovanili.

Le attività svolte nel quadriennio 2000-2003 sono pertanto consistite nella prosecuzione degli studi inerenti il recupero delle sugherete mediante interventi differenziati finalizzati al recupero delle superfici sia da un punto di vista ambientale che da un punto di vista economico.

1.5.2 Silvicultura

L'attività di ricerca si è svolta presso la Sughereta Sperimentale di "Cusseddu-Miali-Parapinta".

Nel corso del quadriennio si è realizzato uno studio dei differenti modelli di gestione della sughereta

finalizzato allo studio della fustaia disetanea considerato il modello che meglio si adatta all'ecosistema sughereta e all'ottenimento della rinnovazione per vie naturali.

Si è prestato attenzione alle cure colturali ai rimboschimenti predisposti nelle annate precedenti, ed è stato proseguito un progetto di ricerca avviato nel 1998 finalizzato alla determinazione di parametri oggettivi per l'individuazione della circonferenza di decortica alla quale avviare le querce da sughero alla demaschiatura essendo questa spesso oggetto di contenzioso.

1.5.3 Dendro-auxometria

Il settore Forestale ha proceduto alla realizzazione di una tavola alsometrica per la stima del sughero in pianta.

La materia ha assunto particolare rilevanza a seguito dell'adozione della L.R. 4 /1994 ai sensi della quale la misura minima per permettere la demaschiatura delle piante deve essere misurata ad 1,30 m. da terra e deve avere una circonferenza inferiore o uguale a 60 cm.

In applicazione della citata norma sono state selezionate 120 piante sulle quali sono state effettuate attività di ricerca.

1.5.4 Progetto di ricerca per la micropropagazione e la micorrizzazione della quercia da sughero.

Per poter far fronte alla ricerca in esame la S.S.S. ha instaurato un rapporto di collaborazione con il Comune di Buddusò (SS). Ciò ha consentito di sviluppare in collaborazione con i ricercatori settore Biologico, con i quali peraltro è stato portato avanti un progetto di ricerca relativo alla micorrizzazione di semi e piantine di quercia da sughero, la ricerca presso il laboratorio dell'Azienda Speciale dello stesso Comune.

Un ulteriore collaborazione è stata condotta con il Centro di Studio sulla Micologia del Terreno del CNR di Torino che affiancherà la S.S.S. nello sviluppo della ricerca.

1.5.5 Aggiornamento della carta forestale della Sardegna

La S.S.S. ha stipulato una convenzione con il Consorzio Interuniversitario Nazionale "La Chimica per l'Ambiente". Tramite il Laboratorio di Fotogeologia del Dipartimento di Scienze della Terra dell'Università di Cagliari si è proceduto all'informatizzazione della Carta Forestale della Sardegna prodotta dalla S.S.S.

Al fine di aggiornare la Carta forestale sono stati tenuti contatti con la "C.G.R. di Parma" ditta produttrice di OrtoFotoCarte per digitalizzare su supporto informatico CD-ROM su scala 1:10.000 le ortofoto provenienti da un volo realizzato nella primavera/estate 1998 integrato da riprese eseguite negli anni 1999 e 2000.

La Carta delle Aree boscate è stata pubblicata alla fine del mese di giugno del 2003

1.5.6 Collaborazione con l'Università di Girona (SPAGNA)

La collaborazione con l'Università di Girona (Spagna), ha fondamentalmente riguardato i rilievi e la raccolta del materiale biologico per lo studio delle formiche della Sardegna, in particolare dell'ecosistema a Quercia da sughero, con lo scopo di pervenire ad una mappatura completa delle specie presenti. Il materiale raccolto viene identificato dagli specialisti dell'Università di Girona al fine di arrivare ad una pubblicazione di valenza scientifica per la peculiarità dell'ambiente insulare sardo.

In questo contesto deve inserirsi c.d. progetto "Formica", che consiste sia nel controllo dello stato di salute degli "acervi" delle popolazioni di "Formica lugubris" e di "Formica rufa" introdotte in Sardegna negli anni sessanta che nell'individuazione di nuove popolazioni.

1.5.7 Aspetti vegetativi della quercia da sughero

Al fine di studiare particolari aspetti vegetativi della Quercia da sughero e della sughereta, in funzione di diversi trattamenti colturali, sono stati eseguiti rilievi ed analisi dei dati relativi ai ritorni di biomassa al suolo. Queste misurazioni consentono di conoscere quali sono gli apporti naturali in sostanza organica all'interno di una sughereta.

Sono stati inoltre eseguiti dei rilievi sugli accrescimenti radiali in legno e sughero della Quercia da sughero, in aree di saggio all'interno della Sughereta Sperimentale per mezzo di una strumentazione particolare denominata (Dial-dendro).

1.5.8 Micorrizzazione

E' stato portato avanti un progetto di ricerca relativo alla micorrizzazione di semi e piantine di Quercia da sughero, sia in vivaio sia in pieno campo, con *Pisolithus tinctorius*.

1.5.9 Collaborazione con l'Istituto Zootecnico e Caseario della Sardegna

E' stata avviata una nuova prova sperimentale in collaborazione con l'Istituto Zootecnico Caseario della Sardegna, per lo "Studio dell'effetto del polietilene-glicole sulle performance di capre sarde al pascolo su superfici a differente copertura arborea ed arbustiva".

1.5.10 Rapporto bosco-pascolo in ambiente mediterraneo

Si tratta di un progetto di ricerca inerente alla compatibilità tra il pascolo e l'esistenza del bosco che è stato condotto dai ricercatori della S.S.S. in collaborazione con quelli dell'Istituto Zootecnico Caseario, dell'università di Sassari e Nuoro e dell'Ente unico delle Foreste.

1.5.11 CE-Liège

La S.S.S. rappresenta l'Italia all'interno della CE-Liège cioè la Confederazione Europea del Sughero che raccoglie le associazioni dei trasformatori e dei produttori di sughero dell'Unione Europea.

In questo ambito, l'attività principalmente svolta è stata diretta alla verifica dell'andamento delle procedure di certificazione delle aziende in base alle norme contenute nel Codice Internazionale delle Procedure per la Produzione dei Tappi di Sughero.

In considerazione del fatto che la Stazione Sperimentale all'interno della CE-Liège svolge peraltro il ruolo di referente per la lingua italiana, è stata predisposta la "versione in italiano" dei risultati del progetto di ricerca sulla bollitura, della lettera con l'Attestazione di conformità, del Questionario per le aziende, delle Regole d'Utilizzazione dell'Attestazione di Conformità, delle Indicazioni preliminari agli Audit e della Guida d'Audit, ed infine del Manuale di Applicazione del Codice.

Si tratta di documenti che fanno parte del Sistema di Accredimento CE-Liège.

La S.S.S. ha inoltre partecipato alle riunioni ordinarie e straordinarie del Consiglio di Amministrazione ed ha intrattenuto rapporti con la FederLegno, che raggruppa le principali industrie trasformatrici italiane.

1.5.12 Ministero delle politiche agricole e forestali

Il Coordinatore del settore Forestale ha fatto parte di un "Tavolo Tecnico per la tutela e la diffusione della Quercia da sughero" istituito dal Ministro delle Politiche Agricole e Forestali, con proprio Decreto n° 34177 del 14.08.2000 il cui compito era quello di tracciare le "Linee guida per una strategia nazionale finalizzata alla tutela e diffusione della quercia da sughero, alla sua utilizzazione ai fini del recupero delle aree agro-forestali percorse da incendio, degradate o marginali anche in funzione della prevenzione degli incendi boschivi, alla valorizzazione e alla creazione di una filiera produttiva del comparto sugheriero".

1.5.13 Arboretum mediterraneo

Si tratta di un sito di circa 3000 mq. posizionato all'interno della Sughereta Sperimentale nel quale sono state messe a dimora diverse essenze, arboree ed arbustive, tipiche della Sardegna.

Nel corso del quadriennio è stato oggetto di manutenzione; nel contempo si è provveduto al controllo e al reimpianto delle essenze che non hanno attecchito.

1.5.14 Elaborazione dati meteorologici

Sono stati elaborati i dati meteorologici rilevati dalla stazione meteo installata presso la Sughereta Sperimentale di "Cusseddu" allo scopo di creare delle serie storiche a lungo periodo. I dati ottenuti sono stati trasposti su schede e assoggettati ad elaborazione statistica.

1.5.15 Altre attività

Tra le altre attività che nel corso del quadriennio 2000/2004 sono state assolate dal settore Forestale della S.S.S. vanno segnalate l'opera di assistenza a favore di Comuni, Enti e privati, la partecipazione a convegni, riunioni e fiere di interesse forestale, la partecipazione al Gruppo di lavoro "Integrated Protection in Cork Oak Forests" dell'O.I.L.B. consistente nello scambio scientifico in merito alle problematiche fitosanitarie delle querce con particolare riferimento alla *Quercus suber*, l'attività di pubblicazione relativa ai lavori eseguiti per conto della Stazione e conclusivamente la partecipazione al progetto INTERREG che ha impegnato il Settore forestale sulle problematiche fitosanitarie di alcune sugherete della provincia di Nuoro.

1.6 SETTORE BIOLOGICO

Il quadriennio 2000-2003 ha visto il Settore Biologico fondamentalmente impegnato nelle seguenti quattro aree di ricerca:

- 1) Miglioramento genetico della *Quercus suber* L

- 2) Fitopatologia della *Quercus suber* L.
- 3) Lepidotteri defogliatori della *Quercus suber* L.
- 4) Micorrizzazione della *Quercus suber* L.

1.6.1 Miglioramento genetico della quercia da sughero

L'attività di miglioramento genetico della quercia si è svolta mediante l'ausilio delle diverse tecniche di seguito descritte:

a – Micropropagazione dei presunti cloni delle piante plus. La micropropagazione è una tecnica relativamente nuova messa in atto solo da qualche decennio che consente di riprodurre, tramite determinati pezzetti di tessuto, (chiamato meristematico dove le cellule sono ancora indifferenziate) centinaia di piante tutte identiche. Questo processo non è altro che una clonazione;

b – Innesti. L'innesto consiste nel far saldare una parte viva di una pianta (marza) destinata a formare la chioma del futuro individuo, su un'altra pianta di specie molto affine (portainnesto) a cui resta affidato il compito di assorbimento delle sostanze nutritive e di sostegno.

L'attività di innesto nel quadriennio 2000-2003 è cominciata con la ripresa vegetativa che si verifica solitamente nel mese di marzo con la raccolta dei rami semilegnosi delle piante madri plus varianti individuate in diverse località della Sardegna.

Gli innesti sono stati eseguiti meccanicamente con un'innestatrice a omega e manualmente a corona o a spacco pieno in relazione allo spessore delle marze o del portainnesto;

c - Embriocoltura della quercia da sughero. L'embriocoltura consiste nell'espianto di embrioni di ghiande che consentono di ottenere piantine da fare radicare in vitro con il batterio *Agrobacterium Rhizogenes*.

Le piantine ottenute dall'embriocoltura sono state sottoposte a subcoltura in moltiplicazione in terreno WPM al fine di ottenere piantine da utilizzare per la radicazione con *Agrobacterium Rhizogenes*;

d – Coltura dell'*Agrobacterium Rhizogenes*. Si tratta di un'attività diretta all'allevamento dell'*Agrobacterium Rhizogenes* che viene utilizzato sia per indurre la radicazione delle piantine micropropagate provenienti dalle piante madri plus che per migliorare la radicazione delle piantine provenienti dall'embriocoltura;

e - Prove di conservazione delle ghiande di *Quercus suber* L. e analisi dei parametri qualitativi. Gli studi in oggetto sono consistiti nello svolgimento di test e trattamenti diretti a valutare i fattori che possono provocare dei danni alle ghiande durante la conservazione;

f – Fenologia della quercia da sughero e valutazione dei parametri qualitativi delle ghiande biennali. La fenologia studia i rapporti climatici esistenti con le manifestazioni stagionali di alcuni fenomeni vegetali e animali. Nella parte che qui interessa il rapporto viene relazionato alla quercia da sughero.

Nell'anno 2001 il settore biologico si è occupato del comportamento riproduttivo della quercia da sughero. A tal fine, sono stati eseguiti dei rilievi consistenti nell'identificazione della fenofase riproduttiva di 38 piante distribuite all'interno della Sughereta Sperimentale e, sono state seguite sistematicamente le fasi di sviluppo delle ghiande annuali e biennali fino alla maturazione e caduta. Nel 2002, facendo seguito alla raccolta all'interno della sughereta delle ghiande biennali che hanno concluso la maturazione nel mese di novembre 2001, è stata fatta una cernita che ha permesso di individuare le ghiande sane e quelle presumibilmente attaccate da insetti. Sulle stesse sono stati eseguiti dei test di qualità che peraltro sono stati eseguiti anche sulle ghiande biennali raccolte nel 2000 e conservate per 12 mesi;

g – Altre attività. Tra le altre attività svolte nel quadriennio dal settore biologico ed inerente al miglioramento genetico della quercia da sughero vanno ricordate le prove di talee di ramo e di radice della quercia da sughero, la Decortica e valutazione di qualità del sughero delle piante plus, le prove di discendenza delle piante plus, l'Indagine bibliografica sulla costituzione dei boschi da seme e, conclusivamente l'elaborazione dei dati relativi alla micropropagazione, all'embriocoltura e agli innesti realizzati nel corso degli ultimi anni.

1.6.2 Fitopatologia della quercia da sughero

L'attività di ricerca sulla fitopatologia della quercia da sughero affronta il problema legato a quelle malattie che colpiscono la pianta medesima. In particolare il settore biologico si è occupato dei seguenti punti di ricerca:

2.1 Monitoraggio fitopatologico delle foreste di *Quercus suber* L.

Si tratta di un'indagine svolta sulle più importanti aree sughericole della Sardegna per individuare quelle interessate da deperimento, al fine di identificare qualitativamente e quantitativamente quei fenomeni di deperimento che interessano le sugherete e per evidenziare eventuali programmi d'interventi da attuarsi per il miglioramento delle aree.

In collaborazione con altri Enti, sono state create diverse aree di saggio allo scopo di ottenere una rete di monitoraggio permanente indispensabile per seguire il fenomeno del “deperimento”.

2.2 Altre attività

Vanno segnalate “le attività di ricerca in sugherete con problemi fitopatologici” e la “Convenzione con il Dipartimento di Protezione delle Piante, Sezione di Patologia Vegetale della Facoltà di Agraria (Università di Sassari)” che ha permesso la collaborazione della Sezione di Patologia Vegetale nelle attività svolte dal Settore Biologico nello studio della fitopatologia della quercia da sughero.

1.6.3 Lepidotteri defogliatori della quercia da sughero

Come nel resto del mondo anche in Sardegna i boschi si trovano in una situazione di degrado. Tale situazione deriva fondamentalmente dall'impatto delle attività umane sulla dinamica degli ecosistemi forestali, impatto che provoca alterazioni che possono, in alcuni casi, favorire specie di insetti fitofagi in grado di produrre defogliazioni spesso di notevole intensità. A questi agenti dannosi si è cercato di porre rimedio con massicci impieghi di antiparassitari di sintesi che hanno però contribuito ad aggravare lo stato degli ecosistemi forestali. Gli studi condotti in Sardegna da oltre un trentennio sull'attività dei defogliatori, da parte dell'Istituto di Entomologia Agraria dell'Università di Sassari, hanno portato all'acquisizione di un notevole patrimonio di conoscenze indispensabili per una razionale gestione fitosanitaria dei boschi e quindi per la corretta pianificazione degli interventi.

Il problema fitosanitario principale dei boschi di quercia da sughero è costituito dai Lepidotteri defogliatori *Lymantria dispar* L., *Malacosoma neustria* L. e *Tortrix viridana* L.. Gli attacchi di questi insetti provocano fondamentalmente una riduzione della biomassa fotosintetica che si traduce in un'alterazione delle condizioni fisiologiche della pianta, perdurante per 2-3 anni dopo l'attacco, che ha ripercussioni anche sulla produzione di ghiande con conseguenze negative per l'alimentazione del bestiame a pascolo brado. Ma il danno maggiore si ha con la perdita di produzione di sughero, che può superare il 40% quando la defogliazione interessa il 50% della massa fogliare. Gli sfarfallamenti di *L. dispar* in Sardegna avvengono, in relazione all'andamento stagionale, tra la fine di giugno e la fine di agosto e, dopo l'accoppiamento, le femmine depongono da 400 a più di 1200 uova. L'entità del danno provocato dipende dalla densità larvale che in certi anni può arrivare a livelli tali da provocare la completa defogliazione di interi comprensori forestali.

Questi insetti sono soggetti negli anni a fluttuazioni di densità. Nel caso di *L. dispar* e di *M. neustria*, in alcune aree della Sardegna, le fluttuazioni sono cicliche e alquanto regolari presentando i massimi di defogliazione ogni 9 anni circa. La *T. viridana*, al contrario, manifesta una fluttuazione di tipo irregolare con defogliazioni che possono verificarsi ad intervalli superiori ai 10 anni.

Per l'adozione delle strategie di controllo dei Lepidotteri defogliatori sono attualmente disponibili diversi metodi di campionamento dell'abbondanza delle popolazioni basati, essenzialmente, sul conteggio delle ovature, sulla cattura degli adulti mediante trappole luminose e a feromoni, sul campionamento delle larve e sulla valutazione visiva delle superfici defogliate. La lotta può essere affrontata sia mediante l'impiego di insetticidi (solo in particolari situazioni e dopo un'attenta scelta del principio attivo), sia attraverso mezzi biotecnici, quali per esempio, i feromoni ma, soprattutto, con la lotta microbiologica basata sull'utilizzo del *Bacillus thuringiensis subsp. kurstaki*.²⁰

Il lavoro svolto dalla S.S.S. nella materia ha riguardato:

- a) Gli studi bioecologici su *Lymantria dispar* L.;
- b) L'analisi e osservazioni degli effetti subletali dell'infezione con microorganismi entomopatogeni sullo sviluppo del defogliatore *Lymantria dispar* L.;
- c) Lo sviluppo di Programmi di Ricerca in collaborazione con il Dipartimento di Biologia Sperimentale dell'Università di Cagliari;
- d) Il monitoraggio dei popolamenti di *Lymantria dispar* L. presenti in un'area suberica;
- e) L'indagine bibliografica sull'impiego dei virus e degli altri agenti entomopatogeni nella lotta biologica ai defogliatori;
- f) L'allestimento di un Insettario;
- g) Le indagini preliminari sulla suscettibilità delle larve di *Lymantria dispar* L. al Virus della Poliedrosi Nucleare (NPV);
- h) L'analisi della suscettibilità delle diverse età larvali di *Lymantria dispar* L. al *Bacillus thuringiensis kurstaki*;
- i) Le osservazioni sulla resistenza al *Bacillus Thuringiensis* in *Lymantria dispar*;
- j) Le osservazioni sui popolamenti di lepidotteri defogliatori in aree sughericole;
- k) La partecipazione alla campagna di lotta ai lepidotteri defogliatori, mediante l'utilizzo di bioinsetticidi;
- l) La partecipazione alle attività del Gruppo di lavoro per la lotta a *Lymantria dispar*;

²⁰ Fonte “ www.sar.sardegna.it/documentazione/quaderno/5.html”

- m) La costituzione di un ceppo sardo di laboratorio di *Lymantria dispar*;
- n) Le prove di allevamento in laboratorio del lepidottero defogliatore *Tortrix viridana*;
- o) La raccolta di campioni per una collezione entologica sui lepidotteri defogliatori della sughera.

1.6.4 Micorrizzazione della quercia da sughero

La micorriza è una associazione simbiotica di tipo mutualistico che si stabilisce tra le radici di piante superiori e funghi micorrizici del suolo.

Tali associazioni sono importanti dal punto di vista agro-forestale e ambientale in quanto capaci di dar luogo a piante vocate alla produzione di funghi commestibili e offrire un contributo alla salvaguardia ambientale, attraverso un risparmio netto d'immissione di elementi fertilizzanti quali il fosfato.

L'affinamento dei mezzi tecnici e d'indagine e soprattutto l'avvento delle tecnologie genetico e biologico-molecolari hanno consentito negli ultimi anni di fornire conoscenze di base del processo di micorrizzazione con una prospettiva biotecnologica più rispondente, rispetto al passato, alle specifiche esigenze che la complessità del sistema biologico pone.

Le esigenze di mercato e le scarse conoscenze a livello molecolare relative all'instaurarsi dell'ectomicorriza hanno richiesto innanzitutto la messa a punto di metodi di identificazione per la certificazione di piantine micorrizzate e di corpi fruttiferi. Inoltre la complessità dell'interazione pianta-fungo-batteri, dal punto di vista scientifico, ha richiesto l'intervento multidisciplinare di competenze nel campo della micologia, microbiologia, botanica, biochimica, biologia molecolare, biologia cellulare ed ingegneria genetica.

Sulla base di questi presupposti, l'attività svolta dalla S.S.S. nel corso del quadriennio 2000/2003 ha riguardato:

- a) La convenzione con il comune di Buddusò in quanto nel medesimo comune è stato creato un impianto pilota per la micorrizzazione delle querce da sughero che dispone di un patrimonio sughericolo rilevante, collocato in un'area fra le più importanti e rinomate per la produzione del sughero (patrimonio che nel 1983 è stato fortemente devastato da un incendio di vaste dimensioni). Dal 1994 al 1997 è stato realizzato insieme al Centro Colture Sperimentali un progetto pilota CEE (finanziamento 3 miliardi) per la valorizzazione della sughericoltura attraverso la creazione di un laboratorio biotecnologico e l'applicazione delle più avanzate ricerche del settore. Sono state prodotte 200.000 querce da sughero micorrizzate. La convenzione in esame ha consentito

lo svolgimento di studi riguardanti la “micropropagazione”, la “micorrizzazione di piantine ottenute da ghiande”, la “micorrizzazione per approssimazione radicale”.

- b) La collaborazione tecnico scientifica con l'Istituto per la Protezione delle Piante del Consiglio Nazionale delle ricerche di Torino;
- c) La partecipazione alle attività del gruppo internazionale di studio “Integrated protection in cork oak forests” dell'O.I.L.B. (Organizzazione internazionale per la lotta biologica);
- d) La partecipazione a convegni, fiere, riunioni e corsi di aggiornamento;
- e) La collaborazione con altri Enti ed Istituti di ricerca in Italia e all'estero, fra i quali si segnalano il “Progetto ministeriale Suber” coordinato dall'Università di Viterbo, e la “Convenzione con il Centro di Studio sulla Micologia del Terreno del CNR di Torino”;
- f) La consulenza e l'assistenza a privati ed Enti Pubblici in merito alle problematiche riguardanti gli aspetti fitosanitari della sughericoltura;
- g) Il Progetto Interreg che vede l'impegno della S.S.S. in collaborazione con la Sezione di patologia Vegetale dell'Università di Sassari sulle problematiche fitosanitarie di alcune sugherete della provincia di Nuoro;
- h) Le pubblicazioni.

1.6.5. Progetto di ricerca UE: miglioramento della qualità dei semi della quercia da sughero a supporto della politica comunitaria per la riforestazione e il miglioramento della produzione di sughero

L'attività svolta in relazione al progetto in esame è stata sviluppata nel biennio 2000/2001. I dati sperimentali raccolti sono stati utilizzati per la stesura di relazioni semestrali che sono state inviate al Coordinatore del Progetto.

Il progetto è stato concluso il 31/12/2001 con la definizione della relazione semestrale e dei due Bollettini da pubblicare a gennaio del 2002, della relazione finale, dell'opuscolo e del manuale pratico per vivaisti pubblicati nel mese di febbraio 2002, e delle pubblicazioni tecniche e scientifiche.

2. CONSULENZE

Deve anzitutto premettersi che, con l'emanazione del decreto legislativo 31.3.1998 n. 80 - e delle relative disposizioni integrative di cui al decreto legislativo 29.10.1998 n. 387- è stata

portata a compimento una profonda modifica dei moduli organizzativi della pubblica amministrazione e dell'ordinamento del pubblico impiego.

Il processo di riforma, che trae origine dalla legge delega 23.10.1992 n. 421, ha il suo asse portante nel decreto legislativo 3.2.1993 n. 29 il cui testo, sulla scorta dell'ulteriore delega conferita al Governo dalla legge 15.3.1997 n. 59, è stato appunto incisivamente modificato dal d.l.vo n. 80.

Per quanto qui interessa, obiettivo essenziale che la riforma ha inteso perseguire è stato quello (art. 2, comma 1 lettera f della legge n. 421 del 1992) della separazione tra i compiti di direzione politica e quelli di direzione amministrativa, con contestuale affidamento ai dirigenti - nell'ambito delle scelte di programma, degli obiettivi e delle direttive fissate dal titolare dell'organo - di autonomi poteri di direzione, di vigilanza e di controllo, al fine di assicurare economicità, speditezza e rispondenza al pubblico interesse dell'attività degli uffici dipendenti.

Conseguentemente, il nuovo assetto del sistema organizzativo pubblico si caratterizza, alla luce delle innovazioni introdotte dal d. l.vo n. 80, per l'accentuata scissione tra le competenze dell'organo di direzione politica e le attribuzioni, vieppiù incrementate, della dirigenza amministrativa.

Infatti, accanto alle funzioni afferenti all'area gestionale, già devolute nel '93 alla dirigenza, il provvedimento delegato attribuisce a questa in via esclusiva l'adozione di atti e provvedimenti amministrativi rilevanti verso l'esterno e le riconosce la responsabilità, oltre che della gestione e dei relativi risultati, anche dell'attività amministrativa nel suo complesso. (art. 3, comma 2, d. l.vo n. 29 del 1993 che nel prosieguo si cita nel testo appunto modificato dal d. l.vo n. 80)

L'integrale devoluzione alla dirigenza delle riferite funzioni appare confermata dalla immediata operatività del trasferimento di competenze, sancita dall'art. 45, comma 1, del d. l.vo n. 80.

Nel contesto del superamento del vecchio modello organizzativo, improntato al tradizionale criterio gerarchico, la configurazione giuridica delle relazioni funzionali intercorrenti tra organi politici e dirigenza amministrativa risulta ulteriormente incisa dalla caducazione (art. 14, comma 3, d. l.vo n. 29) dei poteri ministeriali di revoca, riforma, riserva o avocazione degli atti dirigenziali.

I principi sopra enunciati sono stati recepiti nell'ordinamento regionale con la L.R. 31/98.

La premessa di cui sopra si è resa doverosa in quanto, nell'ambito dell'attività gestionale svolta dalla Stazione la distinzione tra attività politica e attività di gestione non è stata per certi versi attenta.

Ciò vale anche per il settore relativo alle consulenze. Infatti, nel quadriennio 2000/2003 tutte quelle che hanno avuto corso sono state deliberate dal Consiglio di Amministrazione, che ha altresì individuato sia il soggetto destinatario della consulenza che l'oggetto della medesima.

Il direttore generale, dal canto suo si è limitato a dare attuazione con proprie determinazioni al disposto del Consiglio di amministrazione.

Nel corso del quadriennio considerato dall'indagine sono stati deliberati dal Consiglio di Amministrazione 15 incarichi di consulenza e stipulate 12 convenzioni, alle quali devono esserne aggiunte altre due stipulate nel 2004.

Dei 15 incarichi di consulenza assegnati, 9 riguardano l'attività istituzionale dell'Ente, 5 l'attività amministrativa.

In particolare le consulenze inerenti l'attività istituzionale dell'Ente hanno riguardato:

1) 2) la gestione informatizzata dei rapporti di prova, di aggiornamento di banca dati e di riesame di metodiche per prove Fisico-meccaniche sul sughero. Si è trattato di un rapporto di consulenza intercorso tra la Stazione sperimentale del sughero e l'ing. Gianfranco Marzeddu suddiviso in due convenzioni la prima stipulata nel 2000 giustificata (si legge nella convenzione) dal fine di migliorare l'efficienza dei serviti forniti alle imprese da parte dei laboratori chimico e tecnologico dell'Ente, la seconda conclusa nel 2001 diretta ad effettuare le modifiche, su base informatizzata, dei documenti di registrazione della qualità denominati "rapporti di prova" (di cui al n. 12 del settore chimico e n. 39 del settore tecnologico) e per la predisposizione di altrettanti modelli per gli emendamenti ai citati rapporti di prova. Il costo delle consulenze è stato di Euro 14.730,68;

3) la predisposizione di un piano socio-economico coordinato per lo sviluppo della quercia da sughero in Sardegna. La consulenza in esame è stata affidata con convenzione stipulata nel 2001 a tre professionisti: Il Dott. Agr. Giovanni Battista Giannottu, il Prof. Giuseppe Scanu ed il Dott. Mariano Mariani. La consulenza è stata motivata con la necessità della predisposizione di uno studio socio-economico diretto a mettere a punto un piano di interventi per lo sviluppo della quercia da sughero in Sardegna, mirante però anche ad illustrare e chiarire i processi di natura economica che un piano straordinario della sughericola può determinare valutando anche i riflessi sociali che dallo stesso possono scaturire, quantificando i presumibili costi degli interventi ma evidenziando altresì i vantaggi economici che possono derivarne in termini di occupazione che di prodotto lordo. Il costo della consulenza è stato di Euro 91.600,77;

4) 5) l'incarico di coordinatore del progetto "cultura del sughero" e consulente di immagine e di relazioni esterne nonché direttore di rivista tecnico-scientifica divulgativa e

addetto stampa. La presente consulenza è stata affidata con due convenzioni stipulate nel 2001 e nel 2003 al dott. Antonio Delitala in connessione con le finalità del progetto “Cultura del Sughero” approvato con Deliberazione del C.d.A 5 febbraio 2001, n. 34. Il costo delle due consulenze è stato di Euro 57.378,23;

6) L'assistenza per il mantenimento del sistema di qualità implementato in accordo alla Norma UNI EN ISO 9001:1994. Alla consulenza in esame è stata data attuazione mediante una convenzione stipulata nel 2001 con la ditta Dott. Leo Ambrosio & C. S.a.s. Il costo della presente consulenza è stato di Euro 9296,22;

7) L'aggiornamento del Sistema di qualità dell'Ente alla norma UNI EN ISO 9001:2000. Anche in questo caso la consulenza è stata affidata alla ditta Dott. Leo Ambrosio & C. S.a.s. mediante convenzione stipulata nel 2002. Il costo della consulenza è stato di 20.566,52 Euro;

8) L'avviamento, la conduzione e l'addestramento del personale addetto al laboratorio di comportamento al fuoco. Nella fattispecie la consulenza è stata affidata con convenzione del 12/2/2003 al Dott. Ing. Antonio Medda. Il costo della consulenza è stato di Euro 32.807,42;

9) L'avviamento di una cooperazione con i paesi del Maghreb (in particolare Tunisia e Marocco) per favorire gli scambi commerciali per l'approvvigionamento di materia prima per l'industria sugheriera sarda e per il miglioramento della qualità del sughero prodotto. La consulenza in esame è stata affidata al Sig. Delio Pisu con convenzione stipulata nel 2003 ed è stata avviata (si legge nella convenzione) al fine di instaurare rapporti istituzionali con le autorità pubbliche dei paesi del Maghreb, per la sottoscrizione di accordi commerciali per l'approvvigionamento di materia prima a favore dell'industria sugheriera sarda e per sviluppare, nei limiti del possibile, rapporti di collaborazione scientifica con le medesime istituzioni pubbliche di quei paesi o con organismi ad esse collegati per progetti di miglioramento della qualità del sughero prodotto e per la diffusione della quercia da sughera all'interno degli stessi paesi. Il costo della consulenza è stato di Euro 15.000,00.

Le consulenze connesse all'attività amministrativa dell'Ente hanno invece riguardato:

- 1) lo svolgimento dei compiti di responsabile del procedimento per la realizzazione di opere pubbliche della stazione sperimentale del sughero. La consulenza è stata affidata al comune di Tempio in seguito alla convenzione stipulata in data 30/6/2003 ed è stata necessitata dal fatto che la Stazione sperimentale non dispone nel proprio organico di funzionari tecnici. Per questo motivo ha richiesto al comune di Tempio Pausania la

disponibilità dei propri funzionari tecnici per l'espletamento degli obblighi di legge quali Responsabili del Procedimento ai sensi dell'art. 7 della L. 109/94 che si è obbligato in tal senso. La Stazione sperimentale si è invece impegnata a mettere a disposizione a titolo gratuito al Comune di Tempio la propria Sala Conferenze oltre alle somme spettanti ai funzionari tecnici per l'espletamento degli obblighi di legge quali responsabili del procedimento.

2) La consulenza in materia di contratti ed appalti. La Stazione sperimentale ha affidato la consulenza in esame al Dott. Lorenzo Moretti con due convenzioni, la prima stipulata nel mese di febbraio del 2003 per la durata di un anno e la seconda conclusa nel febbraio del 2004 sempre per la medesima durata. La consulenza è stata giustificata dall'Ente dalla carenza di una figura di laureato con competenza professionale in materia di appalti e contratti. Il costo delle suddette consulenze è stato di Euro 46.000,00;

3) La consulenza in materia tributaria e del lavoro, in materia fiscale e contributiva e in materia finanziaria. La presente consulenza è stata affidata con convenzione stipulata il 27/11/2001 allo studio commerciale tributario "Dott. Giancarlo Puddu – Dott.ssa Grazia Cesaracciu" per la durata di un anno. Anche in questo caso l'Ente ha motivato la consulenza con la mancanza di una figura di laureato con competenza professionale finalizzata al diritto amministrativo, tributario e lavoro nonché all'attività previdenziale. Il costo della consulenza è stato di Euro 18.509,81.

4) L'assistenza legale. Nella fattispecie è stato affidato l'incarico all'avv. Nicolò Lucchi Clemente per le attività straordinarie dell'Ente, compresa l'attività rivolta verso terzi e/o verso il personale dipendente. La convenzione è stata stipulata il 3 febbraio 2004. Il costo della presente consulenza è di Euro 30.600,00.

3. SUBER SERVICE SRL

La S.S.S. con deliberazione 30 luglio 2002 ha avanzato la proposta di costituzione di una SRL per la gestione e la promozione di attività dirette allo sviluppo del comparto sugheriero con riferimento ai laboratori dei settori Chimico e Tecnologico. A tale deliberazione è seguito il nulla osta dell'Assessorato dell'Industria del 17 luglio 2003.

La Società è stata costituita a rogito del notaio Roberto Vacca il 29 luglio 2003 con la denominazione "Suber Service Srl".

Della stessa sono soci l'Associazione degli industriali di Sassari, la SFIRS e la S.S.S.

Il capitale sociale è di 10.000 Euro ed è diviso in quote in quote che possono essere di diverso ammontare ma in nessun caso inferiori ad un euro od a multipli di un euro.

Il capitale sociale è stato sottoscritto dai soci nel seguente modo:

- 1) Associazione degli industriali della provincia di Sassari, una quota del valore nominale di 1.000 euro;
- 2) SFIRS, una quota del valore nominale di 2.000 euro;
- 3) S.S.S., una quota del valore nominale di 7.000 euro.

Le suddette quote non sono cedibili per atto tra vivi, sia a titolo oneroso che gratuito a non soci se non con il consenso dell'assemblea ordinaria. (art. 7 dello Statuto).

Relativamente ai patti parasociali la S.S.S. dovrà:

- a) svolgere un ruolo primario di impulso e di programmazione e controllo della ricerca da affidare alla società per il miglioramento della produzione sugheriera e della utilizzazione in genere dei suoi prodotti e relativa commercializzazione;
- b) mettere a disposizione della costituenda società le proprie conoscenze e relazioni con organismi nazionali ed internazionali che operano nella ricerca onde creare possibili collaborazioni e sinergie;
- c) fornire locali e macchinari nonché procurare alla costituenda società ogni e qualsivoglia dotazione tecnico-strumentale necessaria – o foss'anche soltanto utile – allo svolgimento dell'attività sociale. Per siffatta prestazione la S.S.S. non avrà diritto di esigere alcun compenso o indennità, in forma del rimborso spese;
- d) assicurare – nella forma del comando – presso la sede operativa della costituenda società la direzione tecnica ed eventualmente altro personale esperto attualmente suo dipendente, onde sostenerne e garantirne le attività di primo avvio (tale fase iniziale dovrà intendersi quantomeno pari al tempo necessario alla formazione del personale che la SUBER SERVICE s.r.l. riterrà di assumere alle proprie dipendenze);
- e) creare un rapporto privilegiato con la costituenda SUBER SERVICE s.r.l. e conferire alla stessa, in via esclusiva, incarichi a titolo oneroso di ricerca e di ogni altra attività finalizzata allo sviluppo e all'impiego delle risorse legate al sughero;
- f) coprire in ogni caso i costi e gli oneri relativi alla ricerca – della quale la S.S.S. mantiene il controllo – provvedendo annualmente ad effettuare adeguati stanziamenti e garantendo la programmazione dell'attività di ricerca.

Per riguarda l'oggetto sociale della Suber service s.r.l., appare opportuno confrontarlo con i compiti assegnati alla S.S.S. dall'art. 2 dello statuto di cui alla L.R. 6 febbraio 1952 n. 5.

OGGETTO SOCIALE SUBER SERVICE SRL (Art. 3 atto costitutivo)	COMPITI DELLA S.S.S. (Art. 2 Statuto)
La società ha per oggetto la promozione e, ove opportuno, la gestione di attività dirette allo sviluppo del comparto sugheriero e dei prodotti di trasformazione del sughero, anche attraverso la possibile attivazione di risorse finanziarie provenienti da fonti sia pubbliche che private. A tal fine si propone di: 1) erogare servizi alle aziende del comparto sugheriero nel settore della ricerca, dello sviluppo tecnologico, chimico e di elaborazione di metodi e sistemi per la valorizzazione della qualità del prodotto; 2) promuovere e realizzare attività a favore del settore sugheriero e del legno in generale, con particolare ma non esclusiva attenzione per le iniziative di ricerca tecnologica, di processi e di prodotto, di promozione e di commercializzazione nei mercati esteri e di certificazione e di qualità; 3) presentare iniziative legislative a favore del settore sugheriero; 4) proporre e gestire progetti esecutivi per l'utilizzo delle risorse finanziarie pubbliche, regionali – nazionali – comunitarie, ivi compresi i fondi derivanti dagli strumenti di programmazione negoziata e dalle leggi per i distretti industriali ed i sistemi produttivi locali; 5) stipulare accordi e convenzioni, con organismi pubblici e/o con società private, per la realizzazione di iniziative di servizi reali a favore delle aziende del settore sugheriero e dei comparti collegati; 6) promuovere e realizzare iniziative di studio, convegni, ricerche e pubblicazioni su tematiche relative al settore sugheriero, anche su richiesta o d'intesa con Enti pubblici o privati; 7) promuovere e realizzare attività di formazione professionale e manageriale, di consulenza e di studio per operatori del settore pubblico e privato ai settori specialistici del comparto sugheriero; 8) stipulare convenzioni con Università,	La Stazione Sperimentale del Sughero ha i seguenti compiti: a) studiare i problemi biologici, silviculturali e fitopatologici relativi alla coltivazione della sughera; b) studiare i problemi legati all'applicazione della tecnologia ai processi di estrazione, trasformazione e lavorazione del sughero con particolare riguardo alle caratteristiche della produzione sarda ed ai vari usi del prodotto; c) curare le relazioni con analoghe istituzioni nazionali ed internazionali e la divulgazione degli studi e delle esperienze di carattere scientifico, agricolo e tecnologico e delle notizie di carattere economico in materia; d) promuovere e dirigere corsi teorico-pratici nel campo forestale ed industriale per la formazione di maestranze specializzate; e) istituire propri centri di sperimentazione in località di particolare interesse ed aziende sugherifere modello da servire d'esempio e da orientamento agli agricoltori della zona; f) effettuare analisi, perizie, consulenze tecniche per conto di terzi; g) effettuare ricerche ed esperienze e svolgere, in generale, ogni altra attività utile al fine di incrementare e migliorare la coltivazione e la produzione della sughera e l'utilizzazione dei suoi prodotti; h) studiare e proporre provvedimenti utili alla difesa e all'incremento del patrimonio forestale sugherifero, alla maggiore valorizzazione ed allo sviluppo del commercio e dei suoi prodotti; i) promuovere ed organizzare, d'intesa con le organizzazioni più rappresentative degli operatori economici del settore operanti in Sardegna, la partecipazione a fiere, mostre e mercati nazionali ed internazionali; j) predisporre studi di mercato e

Enti di ricerca pubblici e privati, per la realizzazione delle attività di studio, ricerca e formazione per valorizzare l'apporto scientifico e culturale; 9) collaborare con gli enti locali, le amministrazioni provinciali, regionali, nazionali e comunitarie, con le associazioni di categoria e le altre organizzazioni economiche del settore sugheriero per consentire il perseguimento dei fini istituzionali.	sostenere ogni iniziativa atta a favorire la commercializzazione dei prodotti finiti del sughero; k) proporre sistemi di controllo e certificazione con la registrazione di un marchio di qualità; l) studiare il miglioramento genetico dell'albero del sughero.
---	--

PARTE TERZA

1. RENDICONTAZIONE

La Stazione Sperimentale del Sughero non dispone di un regolamento proprio. Trova conseguentemente applicazione la L.R. n. 11 del 5 maggio 1983.

In considerazione del fatto che l'art. 28 della L.R. n. 23 del 9 giugno 1999 ha previsto l'obbligo di predisposizione del bilancio per centri di responsabilità e per unità previsionali di base (art. 12bis L.R. 11/83) a partire dal 2002, risulta che i bilanci relativi agli anni precedenti sono stati redatti secondo la precedente metodologia.

Nel periodo 2000/2003 l'Ente ha predisposto i documenti di bilancio presentando, unitamente alla nota illustrativa, il rendiconto finanziario, lo stato patrimoniale, il conto economico, il prospetto dimostrativo dell'avanzo di amministrazione, nonché la situazione dei residui per capitoli di bilancio (anni 2000 e 2001) e UPB (anni 2002/2003) ed anno di provenienza.

1.1 DELIBERAZIONE BILANCI E AGGREGAZIONE (MACRO) ANNUALE PER TITOLI.

1.1.1 Conto consuntivo anno 2000.

Il conto consuntivo relativo all'anno 2000 è stato approvato con deliberazione n. 80 del 2 aprile 2001. Le tabelle che seguono ci illustrano la situazione contabile dell'Ente relativa all'Entrata e alla Spesa²¹

²¹ Per omogeneità espositiva i dati relativi ai bilanci sono espressi in Euro anziché in Lire.

TABELLA 1

BILANCIO CONSUNTIVO ENTRATA (Euro)					
	CONTO DELLA COMPETENZA PER L'ESERCIZIO 2000				
	SOMME PREVISTE	SOMME ACCERTATE			MAGGIORI O MINORI ENTRATE
TITOLI		RISCOSE	RIMASTE DA RISCOUTERE	TOTALE	
I - Entrate derivanti da trasferimenti correnti	3.039.865,31	3.064.138,78		3.064.138,78	24.273,47
II - Entrate per ricavi e proventi diversi	102.774,92	101.613,06	10.657,06	112.270,11	9.495,19
III - Alienazione beni patrimoniali e riscossione crediti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
IV - Entrate derivanti da trasferimenti c/capitale	154.937,07	154.937,07	0,00	154.937,07	0,00
V - Accensione di prestiti	15.493,71	174,03	0,00	174,03	-15.319,68
VI - Partite di giro	664.390,81	762.913,11	127.730,47	890.643,59	226.252,77
Totale dei titoli	3.977.461,82	4.083.776,05	138.387,53	4.222.163,58	244.701,76
Avanzo di Amministrazione	2.582,28				-2.582,28
Fondo iniziale di cassa					
Totale entrata	3.980.044,11	4.083.776,05	138.387,53	4.222.163,58	242.119,47

Se si osserva l'andamento dei titoli dell'entrata (Tabella 1), si può notare che la gran parte delle risorse necessarie al sostentamento della Stazione Sperimentale sono quelle derivanti dal titolo I che costituiscono il 76,38% delle entrate complessive.

Le somme accertate sono ammontate ad Euro 4.222.163,58 pari al 5,74 in più rispetto alla previsione di Euro 3.980.044,11. Di queste ne sono state riscosse 4.083.776,05 che rappresentano il 96,96% delle somme globalmente accertate.

Va conclusivamente rilevato che sono rimasti da riscuotere 138.387,53 Euro che costituiscono il 3,27 per cento del totale.

TABELLA 2

BILANCIO CONSUNTIVO SPESA (Euro)					
	CONTO DELLA COMPETENZA PER L'ESERCIZIO 2000				
	SOMME PREVISTE	SOMME IMPEGNATE			MAGGIORI SPESE OD ECONOMIE
TITOLI		PAGATE	RIMASTE DA PAGARE	TOTALE	
I - Spese correnti	3.145.222,52	1.885.849,26	622.186,29	2.508.035,55	-637.186,96
II - Spese in conto capitale	154.937,07	64.070,41	67.147,72	131.218,13	-23.718,94
III - Spese per estinzione prestiti e passività	15.493,71	174,03		174,03	-15.319,68
IV - Partite di giro	664.390,81	889.200,89	1.442,70	890.643,59	226.252,77
Totale dei titoli	3.980.044,11	2.839.294,58	690.776,71	3.530.071,30	-449.972,81
Disavanzo di Amministrazione presunto					
Totale uscita	3.980.044,11	2.839.294,58	690.776,71	3.530.071,30	-449.972,81

Nel 2000 le spese previste, come risulta dalla tabella 2 sono state pari a 3.980.044,11 Euro. Di queste sono state impegnate 3.530.071,30 Euro pari all'88,69%. Gli importi pagati ammontano a 2.839.294,58 che rappresentano il 71,34% delle somme stanziati e l'80,43% di quelle impegnate.

Le previsioni relative alle spese correnti (Titolo I) rappresentano il 79,02 % dello stanziamento complessivo. E' stato impegnato il 79,74% e pagato il 59,96%.

Di poco momento sono state nell'economia complessiva del bilancio le spese in conto capitale che raffigurano appena il 3,89% dello stanziamento e le spese per estinzione di prestiti e passività pari allo 0,39% del medesimo.

Un discorso a parte meritano le partite di giro. Infatti, se per un verso le somme stanziati sono state pari ad Euro 664.390,81, quelle impegnate sono state 890.643,59 con un incremento di Euro 226.252,77 (+34.05%).

L'incremento è dovuto al fatto che da un lato le somme impegnate a titolo di ritenuta d'acconto IRPEG da versare all'erario sono state pari a 134.960,52 Euro mentre lo stanziamento previsto era di 121.594,61 Euro e, dall'altro, che per quelle relative alla voce pagamento di somme per conto terzi sono stati impegnati e spesi 309.874,14 Euro, a fronte di uno stanziamento di 516,46 Euro.

1.1.2 Conto consuntivo anno 2001.

Il conto consuntivo relativo all'anno 2001 è stato approvato con deliberazione n. 22 del 29 marzo 2002. Le tabelle di seguito illustrate quantificano la situazione contabile dell'Ente relativa all'Entrata e alla Spesa

TABELLA 3

BILANCIO CONSUNTIVO ENTRATA (Euro)					
	CONTO DELLA COMPETENZA PER L'ESERCIZIO 2001				
	SOMME PREVISTE	SOMME ACCERTATE			MAGGIORI O MINORI ENTRATE
TITOLI		RISCOSE	RIMASTE DA RISCOUTERE	TOTALE	
I - Entrate derivanti da trasferimenti correnti	3.220.459,69	3.220.459,69		3.220.459,69	0,00
II - Entrate per ricavi e proventi diversi	60.941,91	11.822,22	67.181,89	79.004,11	18.062,19
III - Alienazione beni patrimoniali e riscossione crediti					
IV - Entrate derivanti da trasferimenti c/capitale	129.114,22	129.114,22		129.114,22	
V - Accensione di prestiti	15.493,71	1.229,36		1.229,36	-14.264,35
VI - Partite di giro	986.618,60	765.915,82	133.983,11	899.898,93	-86.719,67
Totale dei titoli	4.412.628,14	4.128.541,31	201.165,00	4.329.706,31	-82.921,83
Avanzo di Amministrazione	1.760.604,32				-1.760.604,32
Fondo iniziale di cassa					
Totale entrata	6.173.232,46	4.128.541,31	201.165,00	4.329.706,31	-1.843.526,15

Nell'anno 2001 sono state previste entrate complessive per 6.173.232,46 Euro. Di queste il 52,17 % giunge dalle entrate derivanti da trasferimenti correnti (Titolo I) ed il 28,52 % dall'avanzo di amministrazione; il rimanente 19,31% dai rimanenti titoli.

Le somme accertate sono state pari al 70,14%. La differenza tra previsione ed accertamento è dovuta soprattutto al fatto che delle somme previste come avanzo di amministrazione non è stato accertato alcunchè. Conseguentemente, tenendo conto anche degli altri titoli, le minori entrate ammontano a 1.843.526,15 Euro.

TABELLA 4

BILANCIO CONSUNTIVO SPESA (Euro)					
	CONTO DELLA COMPETENZA PER L'ESERCIZIO 2001				
	SOMME PREVISTE	SOMME IMPEGNATE			MAGGIORI SPESE OD ECONOMIE
TITOLI		PAGATE	RIMASTE DA PAGARE	TOTALE	
I - Spese correnti	3.591.275,74	2.082.622,96	1.221.411,24	3.304.034,20	-287.241,54
II - Spese in conto capitale	1.579.844,41	655.675,03	918.904,13	1.574.579,16	-5.265,25
III - Spese per estinzione prestiti e passività	15.493,71	719,63		719,63	-14.774,08
IV - Partite di giro	986.618,60	896.719,77	3.179,16	899.898,93	-86.719,67
Totale dei titoli	6.173.232,46	3.635.737,39	2.143.494,53	5.779.231,92	-394.000,54
Disavanzo di Amministrazione presunto					
Totale uscita	6.173.232,46	3.635.737,39	2.143.494,53	5.779.231,92	-394.000,54

Sul fronte della spesa notevoli risorse sono state assorbite dal titolo I (spese correnti). La previsione di 3.591.275,74 Euro rappresenta infatti il 58,17% dello stanziamento.

Particolare rilievo hanno assunto le spese in conto capitale per le quali è stato stanziato il 25,59% della dotazione complessiva di bilancio.

Il rimanente 16,24% è dato dallo stanziamento previsto per i titoli III e IV.

Le somme impegnate ammontano a 5.779.231,92 Euro ossia il 93,61% della dotazione finanziaria, mentre quelle pagate pari a 3.635.737,39 Euro rappresentano il 62,91% di quelle impegnate ed il 58,89% di quelle stanziare.

1.1.3 Conto consuntivo anno 2002.

Il conto consuntivo relativo all'anno 2002 è stato approvato con deliberazione n. 25 del 28 marzo 2003. Le tabelle di seguito illustrate quantificano la situazione contabile dell'Ente relativa all'Entrata e alla Spesa

TABELLA 5

BILANCIO CONSUNTIVO* ENTRATA (Euro)					
	CONTO DELLA COMPETENZA PER L'ESERCIZIO 2002				
	SOMME PREVISTE	SOMME ACCERTATE			MAGGIORI O MINORI ENTRATE
UNITA' PREVISIONALI DI BASE - CAPITOLI		RISCOSE	RIMASTE DA RISCOUTERE	TOTALE	
Avanzo di Amministrazione	342.355,00	0,00	0,00	0,00	-342.355,00
Titolo II - Entrate da trasferimenti correnti della Regione, dello Stato e altri soggetti	3.059.000,00	3.059.000,00	0,00	3.059.000,00	0,00
Titolo III - Entrate da trasferimenti conto capitale della Regione, dello Stato e altri soggetti	129.000,00	129.000,00	0,00	129.000,00	0,00
Titolo IV - Entrate da alienazione di beni patrimoniali, e riscossione di crediti e rendite varie	60.660,00	38.485,09	30.903,38	69.388,47	8.728,47
Titolo V - Entrate derivanti dall'accensione di mutui e di prestiti	15.000,00	1.261,14	0,00	1.261,14	-13.738,86
Titolo VI - Entrate da partite di giro	1.080.292,34	884.684,28	127.530,61	1.012.214,89	-68.077,45
Totale delle entrate	4.686.307,34	4.112.430,51	158.433,99	4.270.864,50	-415.442,84

* Il bilancio consuntivo di previsione 2002 dell'Ente è stato redatto per centri di responsabilità e per unità previsionali di base (art. 12 bis L.R. 5 maggio 1983).

Come si può osservare nella tabella 5, delle entrate previste per l'anno 2002 ammontanti a 4.686.307,34 Euro, il 65,28% è costituito dai trasferimenti correnti della Regione, dello Stato e altri soggetti (Titolo II), il 23,05 per cento dalle partite di giro (Titolo VI), il 7,31% dall'avanzo di amministrazione e infine il 4,36% dai restanti titoli.

Sono state accertate somme per un importo di 4.270.864,50 Euro che rappresentano il 91,13% della previsione.

La differenza è da imputare sia al fatto che del presunto avanzo di amministrazione di 342.355,00 Euro, non sono state accertate somme e sia al mancato accertamento di 13.738 Euro delle entrate previste nel Titolo V.

Le somme rimosse rappresentano il 87,75% di quelle previste e il 96,29% di quelle accertate.

TABELLA 6

BILANCIO CONSUNTIVO* SPESA (Euro)					
	CONTO DELLA COMPETENZA PER L'ESERCIZIO 2002				
	SOMME PREVISTE	SOMME IMPEGNATE			MAGGIORI SPESE O ECONOMIE
UNITA' PREVISIONALI DI BASE - CAPITOLI		PAGATE	RIMASTE DA PAGARE	TOTALE	
Titolo I - Spese correnti	3.223.435,00	2.011.923,45	994.025,91	3.005.949,36	-217.485,64
Titolo II - Spese in conto capitale	367.580,00	23.724,52	341.138,07	364.862,59	-2.717,41
Titolo III - Spese per rimborso di mutui e prestiti	15.000,00	0,00	0,00	0,00	-15.000,00
Titolo IV - Spese per partite di giro	1.080.292,34	1.011.351,25	863,64	1.012.214,89	-68.077,45
Totale delle spese	4.686.307,34	3.046.999,22	1.336.027,62	4.383.026,84	-303.280,50

* Il bilancio consuntivo di previsione 2002 dell'Ente è stato redatto per centri di responsabilità e per unità previsionali di base (art. 12 bis L.R. 5 maggio 1983).

Dall'analisi della tabella 6 emerge che il 68,78% dello stanziamento globale è andato a coprire le spese correnti (Titolo I), mentre le partite di giro (Titolo IV) hanno influito per il 23,05%.

Le previsioni di spesa in conto capitale (Titolo II) e per rimborso di mutui e prestiti (Titolo III) sono state di poco momento, rappresentando appena l'8,17% della spesa complessivamente prevista.

Delle somme impegnate pari al 93,52% dello stanziamento, ne sono state pagate il 69,52%.

Peraltro, le somme pagate rappresentano il 65,02 per cento dello stanziamento.

1.1.4 Conto consuntivo anno 2003.

Il conto consuntivo relativo all'anno 2003 è stato approvato con deliberazione n. 34 del 31 marzo 2004.

Le tabelle di seguito illustrate quantificano la situazione contabile dell'Ente relativa all'Entrata e alla Spesa

TABELLA 7

BILANCIO CONSUNTIVO* ENTRATA (Euro)					
	CONTO DELLA COMPETENZA PER L'ESERCIZIO 2003				
	SOMME PREVISTE	SOMME ACCERTATE			MAGGIORI O MINORI ENTRATE
UNITA' PREVISIONALI DI BASE - CAPITOLI		RISCOSSE	RIMASTE DA RISCOUTERE	TOTALE	
Avanzo di Amministrazione	1.538.000,00	0,00	0,00	0,00	-1.538.000,00
Titolo II - Entrate da trasferimenti correnti della Regione, dello Stato e altri soggetti	3.292.358,00	3.294.288,00	0,00	3.294.288,00	1.930,00
Titolo III - Entrate da trasferimenti conto capitale della Regione, dello Stato e altri soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo IV - Entrate da alienazione di beni patrimoniali, e riscossione di crediti e rendite varie	135.410,00	133.731,04	17.153,44	150.884,48	15.474,48
Titolo V - Entrate derivanti dall'accensione di mutui e di prestiti	5.000,00	476,00	0,00	476,00	-4.524,00
Titolo VI - Entrate da partite di giro	1.194.000,00	558.446,76	136.822,81	695.269,57	-498.730,43
Totale delle entrate	6.164.768,00	3.986.941,80	153.976,25	4.140.918,05	-2.023.849,95

* Il bilancio consuntivo di previsione 2003 dell'Ente è stato redatto per centri di responsabilità e per unità previsionali di base (art. 12 bis L.R. 5 maggio 1983).

Le entrate che complessivamente sono state previste nell'anno 2003 sono in gran parte coperte dal Titolo II (Entrate da trasferimenti) 53,41 per cento, dal Titolo VI (Partite di giro) 19,36 per cento e dall'avanzo di amministrazione 24,95 per cento.

Le somme accertate rappresentano il 67,17 per cento dello stanziamento. La forte differenza tra somme accertate e somme previste è data dal fatto che anche nel 2003 l'accertamento relativo all'avanzo di amministrazione è stato pari a 0 (zero). Peraltro, una

forte distorsione tra previsioni ed accertamenti la si riscontra anche nelle entrate da partite di giro che ammontano al 58,23 per cento.

Le somme riscosse, infine, rappresentano il 64,67 per cento di quelle previste ed il 96,28 di quelle accertate.

TABELLA 8

BILANCIO CONSUNTIVO* SPESA (Euro)					
	CONTO DELLA COMPETENZA PER L'ESERCIZIO 2003				
	SOMME PREVISTE	SOMME IMPEGNATE			MAGGIORI SPESE O ECONOMIE
UNITA' PREVISIONALI DI BASE - CAPITOLI		PAGATE	RIMASTE DA PAGARE	TOTALE	
Titolo I - Spese correnti	4.806.768,00	2.445.135,83	1.233.647,93	3.678.783,76	-1.127.984,24
Titolo II - Spese in conto capitale	159.000,00	7.638,41	148.895,53	156.533,94	-2.466,06
Titolo III - Spese per rimborso di mutui e prestiti	5.000,00	476,00	0,00	476,00	-4.524,00
Titolo IV - Spese per partite di giro	1.194.000,00	695.011,33	258,24	695.269,57	-498.730,43
Totale delle spese	6.164.768,00	3.148.261,57	1.382.801,70	4.531.063,27	-1.633.704,73

* Il bilancio consuntivo di previsione 2003 dell'Ente è stato redatto per centri di responsabilità e per unità previsionali di base (art. 12 bis L.R. 5 maggio 1983).

Relativamente al conto della spesa per l'anno 2003 utilizzando come parametro di riferimento lo stanziamento totale, si osserva che le spese correnti (Titolo I) rappresentano il 77,97 per cento, quelle per partite di giro (Titolo IV) il 19,37 per cento, mentre il rimanente 2,66 per cento previste è dato dai rimanenti titoli.

Sono state impegnate somme per 4.531.063,27 Euro pari al 73,49 per cento della spesa complessivamente prevista.

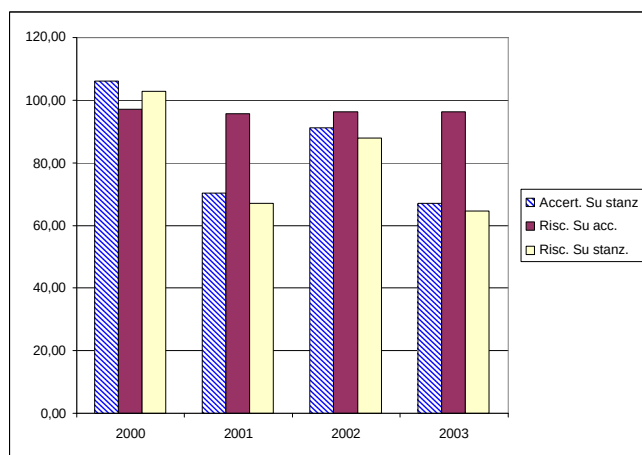
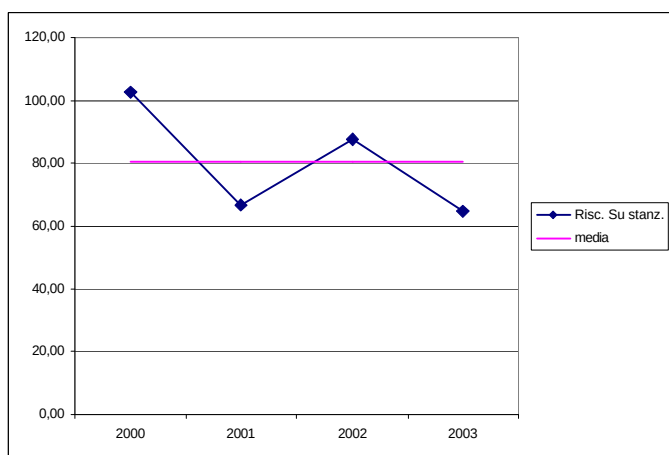
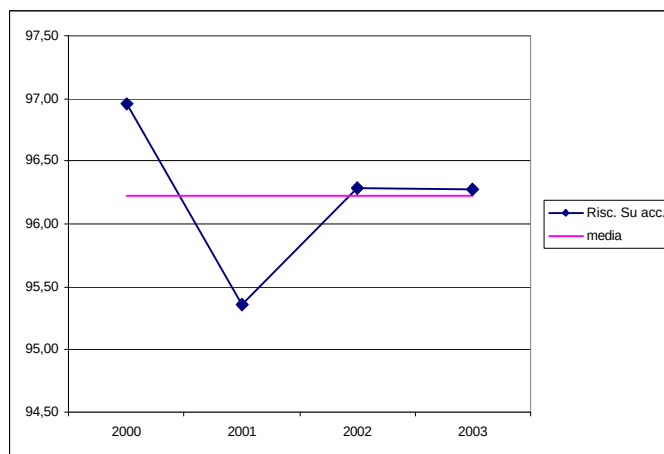
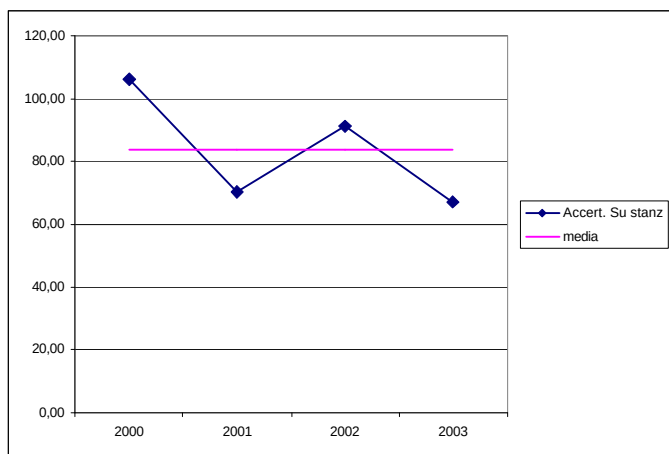
Gli importi pagati ammontano al 69,48 per cento delle somme impegnate e al 51,07 per cento di quelle stanziare.

1.2 AGGREGAZIONI (MACRO) ANNUALI PER VALORI PERCENTUALI

1.2.1 Entrata

TABELLA 1

Entrata. Valori percentuali				
ANNO	STANZIAMENTO	ACCERTATO SU STANZIAMENTO	RISCOSSO SU ACCERTATO	RISCOSSO SU STANZIATO
2000	3.980.044,11	106,08%	96,96%	102,61%
2001	6.173.232,46	70,14%	95,36%	66,88%
2002	4.686.307,34	91,13%	96,29%	87,75%
2003	6.164.768,00	67,17%	96,28%	64,67%
VALORI MEDI		83,63%	96,22%	80,47%



Nella tabella 1 e nei grafici è messa a confronto per valori percentuali, la capacità di accertamento e di riscossione della Stazione Sperimentale rispetto all'entità delle previsioni iniziali di Entrata degli esercizi compresi nell'indagine.

Si rileva, preliminarmente, che la capacità previsionale - complessivamente considerata - mostra uno scarto sensibile tra previsioni iniziali e accertamento. Inoltre, se si osserva l'andamento degli accertamenti nel corso degli anni, ci si accorge come questo si sia deteriorato passando da un (+ 6,08%) del 2000 ad un (-32%) del 2003.

Peraltro, dall'esame del valore medio degli accertamenti emerge che lo scarto del 16,37% rispetto alla previsione iniziale si riflette sull'operatività dell'Ente a causa delle minori entrate denotando per di più una non efficiente capacità previsionale e conseguente limitata attendibilità del bilancio.

Analizzando, i dati relativi alla riscossione sulle somme accertate si nota che la differenza più cospicua è stata registrata nel 2001 (- 4,64%) rispetto al valore medio (- 3,78%). Si tratta comunque di divergenze contenute che denotano una buona capacità di riscossione da parte dell'Ente.

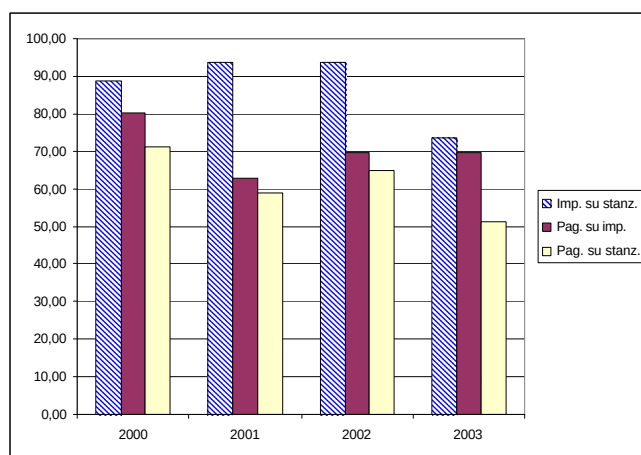
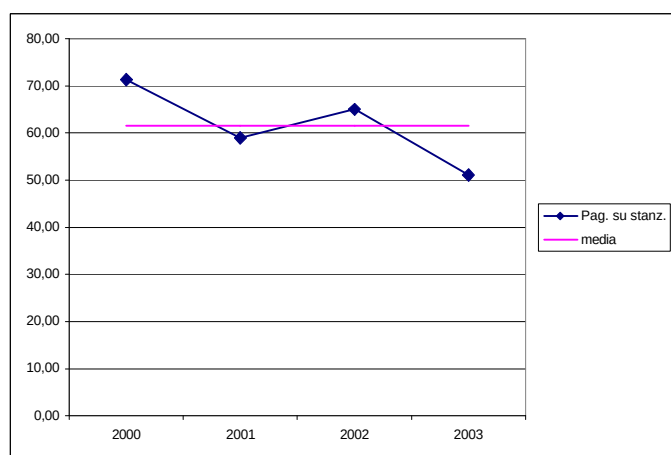
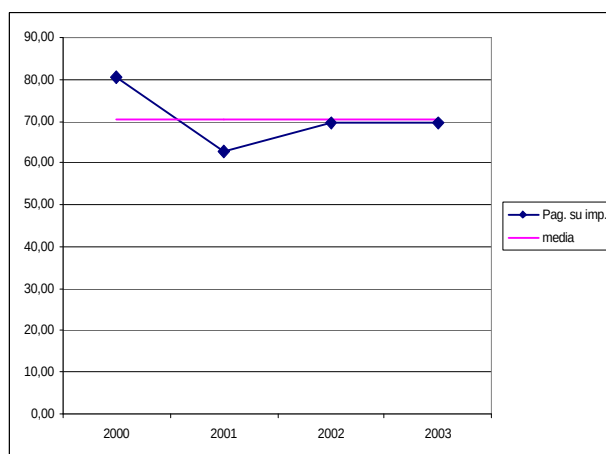
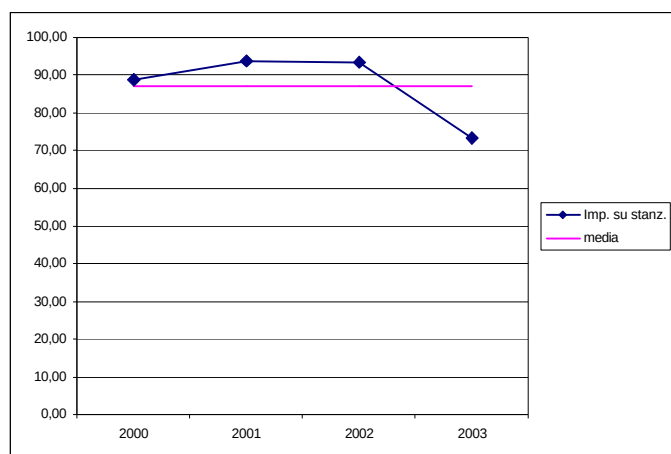
Il giudizio positivo deve essere attenuato dal fatto che si tratta di entrate derivate che non necessitano di particolari attività.

Infine, il notevole scostamento dei dati relativi alla riscossione rispetto allo stanziamento è da considerare una diretta conseguenza di quanto osservato in precedenza a proposito degli accertamenti.

1.2.2 Spesa

TABELLA 2

SPESA. Valori percentuali				
ANNO	STANZIAMENTO	IMPEGNATO SU STANZIATO	PAGATO SU IMPEGNATO	PAGATO SU STANZIATO
2000	3.980.044,11	88,69%	80,43%	71,34%
2001	6.173.232,46	93,61%	62,91%	58,89%
2002	4.686.307,34	93,52%	69,52%	65,02%
2003	6.164.768,00	73,49%	69,48%	51,07%
VALORI MEDI		87,32%	70,58%	61,58%



Dall'esame della tabella 2 sopra riportata, si rileva che la capacità media dell'Ente di impegnare le somme stanziare è stata dell'87,32%.

Emerge quindi una notevole differenza tra stanziamenti di bilancio ed impegni che in termini percentuali si traduce in un (- 12,68%). Si tratta di valori che sottolineano la non buona capacità dell'Ente di sfruttare le risorse disponibili.

Questo fenomeno si manifesta soprattutto negli anni 2000 dove la differenza è stata del (- 11,31%) e 2003 dove la stessa è stata addirittura del (-26,51%).

I sintomi sopra esposti si palesano anche sul fronte dei pagamenti. In questo caso, lo scarto medio tra le somme impegnate e quelle pagate nel corso del quadriennio 2000/2004 è stato del (- 29,42%). In termini annuali il valore più elevato si è manifestato nel 2001 dove la differenza è stata del (-37,09%).

Va infine segnalato che la differenza tra le somme stanziare e quelle pagate è stata mediamente del (-38,42%). In questo caso, il valore più elevato è stato registrato nel 2003 (-48,93%).

1.2.3 ENTRATA. TITOLI

Al fine di rendere più significativi i risultati della gestione nel quadriennio e in considerazione dell'interesse che rivestono in sede di rendicontazione, sono stati utilizzati gli indicatori relativi al rapporto tra gli accertamenti e le riscossioni sia sugli accertamenti che sugli stanziamenti al netto delle partite di giro, equivalenti rispettivamente alla capacità accertamento e di riscossione, esposti in termine percentuale.

Va preliminarmente posto in evidenza che, a seguito dell'introduzione dell'obbligo di predisposizione del bilancio per centri di responsabilità e per unità previsionali i Titoli relativi all'Entrata per gli anni 2000/2001 non sono corrispondenti a quelli degli anni 2002/2003, pertanto per omogeneità espositiva verranno riuniti per Titoli corrispondenti.

1.2.3.1 TITOLI I e II (ENTRATE DERIVANTI DA TRASFERIMENTI CORRENTI)

TABELLA 3²²

TITOLI ENTRATA. Valori percentuali				
ANNO	STANZIAMENTO TITOLO I (2000/2001) e TITOLO II (2002/2003)	ACCERTATO SU PREVISIONE (%)	RISCOSSO SU ACCERTATO (%)	INCIDENZA ACCERT. SULLA PREVISIONE COMPLESSIVA (Al netto delle partite di giro) (%)
2000	3.039.865,31	100,80	100,00	92,41
2001	3.220.459,69	100,00	100,00	62,09
2002	3.059.000,00	100,00	100,00	84,83
2003	3.292.358,00	100,00	100,00	66,27
VALORI MEDI		100,20	100,00	76,40

Se si osserva l'andamento delle previsioni di entrata nel corso del quadriennio 2000/2004 (tabella 3) emergono da un lato la capacità dell'ente di riscuotere integralmente le somme stanziare dall'Amministrazione regionale a suo favore e, dall'altro la notevole incidenza che le stesse hanno nel bilancio dell'Ente medesimo. Infatti, a fronte di un'incidenza media nel quadriennio del 76,40%, i valori minimi e massimi sono stati rilevati rispettivamente nel 2001 con il 62,09% e nel 2000 con il 92,41%.

Dall'esame della tabella 3 emerge altresì una progressiva riduzione dell'influenza quantitativa dei trasferimenti regionali sullo stanziamento complessivo previsto nel Bilancio della Stazione Sperimentale. Si passa infatti da un 92,41% del 2000 ad un 66,27% nel 2003.

Tale fatto non deve trarre in inganno poiché, negli anni 2001 e 2003 hanno inciso notevolmente sullo stanziamento finale gli "Avanzi di amministrazione".

È parso opportuno conclusivamente mettere a confronto i trasferimenti annuali operati dalla Regione a favore dell'ente tenendo conto della rivalutazione monetaria (vedi tabella 3bis).

Ciò che emerge è che il trasferimento più cospicuo è stato registrato nel 2001. Infatti, se si considera il suo valore rivalutato al 01/01/2003 si ottiene che lo stanziamento di 3.220.459,69 Euro corrisponde a 3.381.624,05 Euro.

TABELLA 3BIS

²² Il titolo I è riferito agli 2000/2001 (entrate derivanti da trasferimenti correnti) corrispondente al titolo II per gli anni 2002/2003 per i quali il titolo I non esiste (al suo posto si trova la voce "Avanzo di amministrazione")

TITOLI ENTRATA. Stanziamento previsto rivalutato al 01/01/2003. Aggiornato al mese di agosto 2004, indice ISTAT=123,6		
ANNO	TITOLO I STANZIAMENTO PREVISTO	TITOLO I STANZIAMENTO RIVALUTATO
2000	3.039.865,31	3.290.207,16
2001	3.220.459,69	3.381.624,05
2002	3.059.000,00	3.140.398,28
2003	3.292.358,00	3.292.358,00

1.2.3.2 TITOLO III (anni 2000/2001) e TITOLO IV (anni 2002/2003) Alienazioni beni patrimoniali e riscossione crediti

TABELLA 4²³

TITOLI ENTRATA. Valori percentuali				
ANNO	PREVISIONE TITOLO III (anni 2000/2001) e TITOLO IV (anni 2002/2003)	ACCERTATO SU PREVISIONE (%)	RISCOSSO SU ACCERTATO (%)	INCIDENZA ACCERT.SULLA PREVISIONE COMPLESSIVA (Al netto delle partite di giro) (%)
2000	0,00	0,00	0,00	0,00
2001	0,00	0,00	0,00	0,00
2002	60.660,00	114,38	55,46	1,92
2003	135.410,00	111,42	88,63	3,04
VALORI MEDI		112,90	72,05	2,48

Dall'analisi della tabella 4 emerge che le previsioni di entrata derivanti dall'Alienazione di beni patrimoniali e riscossione crediti è stata registrata per i soli anni 2002 e 2003.

Si tratta di poste attive di poco momento stante la scarsa incidenza che hanno avuto nel bilancio.

Fondamentalmente hanno concorso a costituire gli stanziamenti in questione le entrate derivanti da interessi attivi, quelle relative ai recuperi dal personale e recuperi eventuali e vari.

Le somme accertate sono state mediamente del 112,90% rispetto alla previsione mentre quelle riscosse sono state pari al 72,05%. Va comunque osservato il netto miglioramento che si è avuto nel 2003 rispetto al 2002, dove si è passati da un 55,46% ad un 88,63%. Si

²³ Le previsioni del titolo III (Alienazione beni patrimoniali e riscossione crediti) sono riferite agli anni 2000 e 2001, quelle relative al titolo IV (Entrate da alienazione di beni patrimoniali e riscossione di crediti e rendite varie) agli anni 2002 e 2003

tratta comunque di un risultato che non rappresenta in termini assoluti una buona performance dal punto di vista della efficienza nella capacità di riscossione.

1.2.3.3 TITOLO IV (anni 2000/2001) e TITOLO III (anni 2002/2003) Trasferimenti conto/capitale

TABELLA 5²⁴

TITOLI ENTRATA. Valori percentuali				
ANNO	PREVISIONE TITOLO IV (anni 2000/2001) e TITOLO III (anni 2002/2003)	ACCERTATO SU PREVISIONE (%)	RISCOSSO SU ACCERTATO (%)	INCIDENZA ACCERT. SULLA PREVISIONE COMPLESSIVA (Al netto delle partite di giro) (%)
2000	154.937,07	100,00	100,00	4,67
2001	129.114,22	100,00	100,00	2,92
2002	129.000,00	100,00	100,00	3,58
2003	0,00	0,00	0,00	0,01
VALORI MEDI		100,00	100,00	2,80

Le entrate relative ai trasferimenti in conto capitale sono state nel quadriennio 2000/2003 di modesta entità. La loro incidenza media è stata pari al 2,8%.

Gli stanziamenti indicati nella tabella 5 sono stati conferiti per la costituzione e l'incremento dei fondi di dotazione.

Le somme previste sono state tutte accertate e riscosse.

²⁴ Le previsioni del titolo IV (Entrate derivanti da trasferimenti in c/capitale) sono riferite agli anni 2000 e 2001, quelle relative al titolo III (Entrate derivanti da trasferimenti in c/capitale della Regione dello Stato e altri soggetti) agli anni 2002 e 2003

1.2.3.4 TITOLO V. Accensione di prestiti

TABELLA 6

TITOLI ENTRATA. Valori percentuali				
ANNO	PREVISIONE TITOLO V	ACCERTATO SU PREVISIONE %	RISCOSSO SU ACCERTATO %	INCIDENZA ACCERT. SULLA PREVISIONE COMPLESSIVA (Al netto delle partite di giro)
2000	15.493,71	1,12	100,00	0,47
2001	15.493,71	7,93	100,00	0,30
2002	15.000,00	8,40	100,00	0,42
2003	5.000,00	9,52	100,00	0,08
VALORI MEDI	6,74	100,00	100,00	0,32

Anche le previsioni di entrata relative al Titolo V (tabella 6) sono state di modesta entità. Hanno inciso mediamente per lo 0,32% degli stanziamenti complessivi. Anche in relazione al titolo V si denota una inefficiente capacità di accertamento che è mediamente del 6,74%. Vanno peraltro osservati i progressivi miglioramenti operati dall'ente nel corso degli anni; si passa infatti da un 1,12% nel corso 2000 a un 9,52% nel 2003.

1.2.3.5 TITOLO VI. Partite di giro

TABELLA 7

TITOLI ENTRATA. Valori percentuali				
ANNO	PREVISIONE TITOLO VI	ACCERTATO SU PREVISIONE	RISCOSSO SU ACCERTATO	INCIDENZA SULLA PREVISIONE COMPLESSIVA
2000	664.390,81	134,05%	85,66%	16,69%
2001	986.618,60	91,22%	85,11%	15,98%
2002	1.080.292,34	93,70%	87,40%	23,05%
2003	1.194.000,00	58,23%	80,32%	19,36%
VALORI MEDI		94,30%	84,62%	18,77%

E' stata assicurata nel corso del quadriennio la quadratura tra capitoli di Entrata e di Spesa gestiti con le partite di giro tra i rispettivi titoli VI e IV.

Le poste in esame si sono fondamentalmente riferite ai versamenti per ritenute previdenziali e assistenziali dei lavoratori dipendenti, e al pagamento di somme per conto terzi.

Peraltro, appare necessario segnalare la differenza esistente tra somme riscosse e quelle pagate così come riportate nella tabella 8.

TABELLA 8

TITOLO VI ENTRATE			
ANNO	RISCOSSO	PAGATO	DIFFERENZA PAGATO RISCOSSO
2000	762.913,11	889.200,89	-126.287,78
2001	765.915,82	896.719,77	-130.803,95
2002	884.684,28	1.011.351,25	-126.666,97
2003	558.446,76	695.011,33	-136.564,57

1.2.3.6 AVANZO DI AMMINISTRAZIONE

L'avanzo di amministrazione è distinto in fondi non vincolati, fondi vincolati, fondi per il finanziamento spese in conto capitale e fondi di ammortamento (Art. 187 D.L.vo 267/2000). L'avanzo di amministrazione deve essere accertato ai sensi dell'art. 186 del medesimo decreto legislativo che così si esprime "Il risultato contabile di amministrazione è accertato con l'approvazione del rendiconto dell'ultimo esercizio ed è pari al fondo di cassa aumentato dei residui attivi e diminuito dei residui passivi".

TABELLA 9

TITOLI ENTRATA. Valori percentuali				
ANNO	PREVISIONE AVANZO DI AMMINISTRAZIONE	ACCERTATO SU PREVISIONE	RISCOSSO SU ACCERTATO	INCIDENZA SULLA PREVISIONE COMPLESSIVA
2000	2.582,28	0	0	0
2001	1.760.604,32	0	0	0
2002	342.355,00	0	0	0
2003	1.538.000,00	0	0	0
VALORI MEDI		0	0	0

Come si rileva dalla tabella 9, le somme che nel corso del quadriennio 2000/2003 sono state previste nel bilancio a titolo di avanzo di amministrazione, si presentano prima facie con importi notevolmente diversi l'uno rispetto all'altro, la cui spiegazione può essere data solo attraverso l'esame analitico dello stesso di seguito riportato.

1) Nell'anno 2000 si presenta la seguente situazione:

- a) al 31/12/1999 è stato determinato un avanzo di amministrazione di Euro 787.197,56. Con nota 5127 del 12/9/2000 l'Assessorato alla Programmazione ha disposto, ai sensi dell'art. 10 della L.R. 20 aprile 2000, n. 5, il recupero degli avanzi di amministrazione dell'ente accertati al 31 dicembre di ogni esercizio, fino ad un importo massimo di lire 15.000.000.000 (Euro 7.746.853.49). Conseguentemente, l'avanzo di amministrazione maturato non è stato distribuito nell'anno 2000 eccezion fatta per la parte presunta di Euro 2.582,28;
- b) al 31/12/2000 l'avanzo di amministrazione è stato determinato in Euro 1.760.604,32 interamente distribuito nell'anno 2001. La notevole dimensione dell'avanzo di amministrazione determinatosi alla fine dell'esercizio 2000 è dovuta al fatto che il Consiglio di Amministrazione della S.S.S. con deliberazione n. 141 del 13/6/2001 ha provveduto alla distribuzione dell'avanzo di amministrazione relativo all'anno 2000. Tale atto è stato approvato dagli Assessorati del bilancio e dell'industria come risulta rispettivamente dalle note del 4/7/2001 n. 8612 e del 1/10/2001 n. 13.234.
- 2) Nell'anno 2001, a fronte di una previsione iniziale di 1.760.604,32 Euro fa riscontro al 31/12/2001 un avanzo di amministrazione pari a 342.355,00 Euro con una diminuzione pari al 414,26%.
- 3) Nell'anno 2002 se da un lato la previsione iniziale è stata di 342.355,00 Euro, dall'altro si riscontra a fine esercizio un avanzo di amministrazione di 1.538.125,45. Il notevole incremento pari al 349,28% va ricondotto eliminazione dei residui perenti per l'importo di 1.027.048,52 ai quali devono essere sommato l'importo di 511.076,93 Euro quale avanzo di amministrazione formatosi nel corso dell'esercizio.
- 4) Per quanto riguarda conclusivamente l'anno 2003 deve riscontrarsi al un avanzo iniziale di 1.538.000 Euro ed un avanzo di amministrazione al 31/12 di 1.435.104,32. La determinazione dell'avanzo di amministrazione di fine esercizio tiene conto del fatto che nel corso del 2003 sono stati eliminati residui perenti per un importo di 1.159.545,83 Euro.

Dall'esame della tabella 9 emerge peraltro che delle somme stanziare in bilancio a titolo di avanzo di amministrazione non ne risultano accertate. Conseguentemente, per un verso non è chiaro se le somme così stanziare siano state effettivamente nella disponibilità della SSS (così come sembrerebbe dalla lettura dei bilanci consuntivi) e, per altro verso sorgono dubbi sulla correttezza contabile del bilancio consuntivo relativo all'entrata dal momento che tali somme non risultano accertate.

Per una trattazione più esauriente sul problema dell'avanzo di amministrazione si rimanda al capitolo relativo alla gestione dei residui.

1.2.4 SPESA TITOLI

Per rendere più significativi i risultati della gestione nel quadriennio e in considerazione dell'interesse che rivestono in sede di rendicontazione, sono stati utilizzati da un lato gli indicatori relativi sia al rapporto tra gli impegni sugli stanziamenti relativi al titolo che agli impegni sulla previsione complessiva al netto delle partite di giro e, dall'altro il rapporto tra pagamenti ed impegni, equivalenti rispettivamente alla capacità d'impegno e di pagamento, esposti in termine percentuale.

Come già evidenziato in relazione alle entrate, i bilanci consuntivi per gli anni 2002 e 2003 sono stati predisposti per centri di responsabilità e per unità previsionali di base.

1.3.1.1 Titolo I (Spese correnti)

TABELLA 1

TITOLI SPESA. Valori percentuali				
ANNO	PREVISIONE TITOLO I	IMPEGNATO SU PREVISIONE	PAGATO SU IMPEGNATO	INCIDENZA IMPEGNI SU PREVISIONE COMPLESSIVA (Al netto delle partite di giro)
2000	3.145.222,52	79,74%	73,99%	75,64%
2001	3.591.275,74	92,00%	63,03%	63,70%
2002	3.223.435,00	93,25%	66,93%	83,36%
2003	4.806.768,00	76,53%	66,47%	74,01%
VALORI MEDI		85,38%	67,61%	74,18%

Se si osserva l'andamento delle previsioni di spesa per il Titolo I (Tabella 1), si registra la considerevole crescita, rispetto agli esercizi precedenti, dell'ammontare dello stanziamento relativo all'anno 2003 che si attesta sulla rilevante cifra di 4.806.768,00 Euro, che rappresenta un incremento del 52,83 % rispetto al 2000.

Ciò è dovuto per un verso all'incremento della dotazione finanziaria in favore del "Servizio affari generali" (Cat. 03) dove si è passati da una previsione di spesa di 3.210.335,00 Euro per l'anno 2002 ad una di 3.822.058,79 per il 2003 e, per altro verso alle spese relative alla "Direzione Generale" dove si è passati da una previsione pari a 0 per l'anno 2002 ad una di 978.709,21 per il 2003.

Peraltro, in termini assoluti, a tale incremento previsionale, non è corrisposto un altrettanto proporzionale incremento della spesa.

A titolo di esempio si tenga conto del fatto che, nel 2002 le somme impegnate sono state pari al 93,36% dello stanziamento (3.005.949,36 Euro), mentre nel 2003 quelle impegnate hanno rappresentato il 76,53% dello stanziamento (3.678.783,76 Euro).

Per quanto riguarda la capacità di impegno sugli stanziamenti questa è risultata mediamente dell'85,38%.

Il risultato più apprezzabile si è registrato nel 2002 anno in cui gli impegni sono stati pari al 93,25 %, quello più negativo nel 2003 con gli impegni pari al 76,53 %.

Pertanto, pur valutando positivamente i dati relativi agli anni 2001 e 2002 (non in termini assoluti, ma relativi rispetto alla media) non può non rimarcarsi una programmazione sproporzionata rispetto alla capacità di impegno della spesa.

L'esempio più eclatante di questa affermazione si è avuto negli anni 2000 e 2003; gli impegni di spesa relativi a questi due anni, se presi separatamente dagli altri due hanno comportato una capacità di impegno complessiva di appena il 78,14% [(Imp. Anno 2000 + Imp. Anno 2003)/2].

Sul fronte dei pagamenti le cose tendono altresì a peggiorare. Infatti, la capacità media di pagamento nel corso del quadriennio è stata del 67,61%.

Peraltro, se si tiene conto del fatto che il risultato più meritevole è stato il 73,99% registrato nel 2000 mentre negli anni successivi anziché un miglioramento si è avuto un peggioramento, non si può far altro che constatare una inefficiente nonché inefficace capacità di pagamento da parte dell'Ente.

Va conclusivamente rilevata, la notevole incidenza che le somme impegnate relative al titolo I hanno avuto sullo stanziamento complessivo al netto delle partite di giro. Essa è mediamente pari al 74,18% di cui, l'83,36% nel 2002 ed il 63,70% nel 2001 rappresentano rispettivamente l'incidenza massima e quella minima.

L'esame analitico delle spese concorrenti alla formazione del titolo I è rappresentato nella tabella 2.

TABELLA 2

TITOLO I SPESA. (Incidenza percentuale delle singole categorie di spesa)					
ANNO	PREVISIONE TITOLO I	SPESE PER PERSONALE DIPENDENTE (%)	SPESE PER ORGANI DELL'ENTE (%)	SPESE PER ACQUISTO BENI DI CONSUMO E SERVIZI (%)	ALTRO (%)
2000	3.145.222,52	59,52	3,74	34,63	2,11
2001	3.591.275,74	50,46	5,31	41,69	2,54
2002	3.223.435,00	52,25	7,24	39,01	1,5
2003	4.806.768,00	38,22	4,24	22,6	34,94
VALORI MEDI		50,11	5,14	34,48	

1. La spesa per il personale assorbe mediamente il 50,11% delle somme stanziare. L'andamento della spesa in esame, riferito al quadriennio 2000/2003, evidenzia, eccezion fatta per il 2002 una progressiva riduzione dell'incidenza della medesima sullo

stanziamento. Infatti, mentre nel 2000 il suo peso è stato del 59,52%, nel 2003 è sceso al 38,22%.

2. Le spese per l'acquisto di beni di consumo e servizi hanno inciso mediamente per il 34,48%. In questo caso, il valore più elevato è stato riscontrato nel 2001 (41,69%), quello più basso nel 2003 (22,6%).

Tra le voci che hanno concorso alla formazione delle spese relative all'acquisto di beni di consumo e servizi hanno assunto particolare rilevanza gli "Oneri e compensi per speciali incarichi (consulenza, collaborazione, ecc.)" la cui incidenza è stata del 10,90% nel 2000, del 21,08% nel 2001, del 16,98% nel 2002 e del 21,66% nel 2003. Sul punto va rilevato che per gli anni 2000 e 2001 non è possibile operare la distinzione tra le consulenze destinate alla specifica attività istituzionale dell'ente e le altre. Questa diversificazione è invece riscontrabile per gli anni 2002 e 2003 ed il dato che emerge evidenzia che degli oneri destinati alle consulenze, solo il 47,17% nel 2002 ed il 45,76% sono stati devoluti alla specifica attività istituzionale della Stazione Sperimentale.

L'altra voce di non poco momento che ha inciso alla realizzazione delle spese per acquisto di beni di consumo e servizi è stata quella relativa alla "pulizia locali, vigilanza ed altri servizi di terzi" che ha inciso per il 23,69% nel 2000, per il 10,14% nel 2001, per il 30,59% nel 2002 e per il 10,51% nel 2003.

Una notazione per gli anni 2002 e 2003²⁵ va fatta per la spesa relativa al progetto "Cultura Sughero" che è gravata nel 2002 per il 9,61% e per il 2003 per l'8,04 per cento.

3. La spesa per gli organi dell'ente è stata in media pari al 5,14%. Essa ha gravato per il 7,24% nel 2002 (valore massimo) e per il 3,74% nel 2000 (valore minimo).

4. Nella colonna "altro" della tabella sono comprese tutte le rimanenti voci che hanno concorso a formare il titolo I.

Assume particolare rilievo per la voce in questione l'anno 2003 dove l'incidenza è stata del 34,94%. A determinare questo valore ha concorso fondamentalmente la previsione di cui alla Cat. 02 "direzione generale" ed in particolare il Cap. 02 01 05 (Fondo speciale per la riassegnazione dei residui perenti ex art. 31 L.R. 11/83) cui sono state assegnate somme per un importo di 978.709,21 Euro. Peraltro, le somme in questione non sono state impegnate.

²⁵ per gli anni 2000 e 2001 la voce non è indicata nel conto consuntivo

1.3.1.2 Titolo II. Spese in conto capitale

TABELLA 3

TITOLI SPESA. Valori percentuali				
ANNO	PREVISIONE TITOLO II	IMPEGNATO SU PREVISIONE	PAGATO SU IMPEGNATO	INCIDENZA IMPEGNI SU PREVISIONE COMPLESSIVA (Al netto delle partite di giro)
2000	154.937,07	84,69%	48,82%	3,96%
2001	1.579.844,41	99,67%	41,64%	30,36%
2002	367.580,00	99,26%	6,50%	10,11%
2003	159.000,00	99,26%	4,88%	2,97%
VALORI MEDI		95,72%	25,46%	11,85%

L'andamento della spesa, riferito al quadriennio 2000/2003, relativo al titolo II (Tabella 3), evidenzia una buona capacità di impegno che è altresì andata migliorando nel corso degli anni in quanto si è passati dall' 84,69% nel 2000 al 99,26% nel 2003.

Il discorso inverso vale invece per la capacità di pagamento che è stata mediamente del 25,46%. In questo caso, si è passati dal 48,82% del 2000 al 4,88% del 2003.

Piuttosto bassa è stata l'incidenza degli impegni relativi al titolo II sugli stanziamenti globali dell'ente al netto delle partite di giro.

Il valore medio è stato dell'11,85%, ma ciò è dovuto soprattutto al fatto che nel 2001 la spesa relativa al titolo II ha avuto un peso pari al 30,36%.

TABELLA 4

TITOLO II SPESA. (Incidenza percentuale delle singole categorie di spesa)					
ANNO	PREVISIONE TITOLO II	ACQUISTO E COSTRUZION E DI IMMOBILI (%)	ACQU. REALIZZ. E RIPR. IMM. TECNICHE (%)	ACQUISTO DI ALTRI BENI MOBILI	ALTRO (%)
2000	154.937,07	56,67	5,00	38,33	0,00
2001	1.579.844,41	38,87	45,96	15,17	0,00
2002	367.580,00	7,45	89,48	3,07	0,00
2003	159.000,00	11,64	83,96	4,40	0,00
VALORI MEDI		28,66	56,91	15,24	

L'analisi dei dati concorrenti alla formazione delle spese del titolo II è illustrata dalla tabella 4.

1. Le spese denominate “acquisto e costruzione di immobili” (Cat. 1) hanno avuto un incidenza media del 28,66%. Il valore massimo è stato registrato nel 2000 con il 56,67%, quello minimo nel 2002 con il 7,45%. In termini assoluti, la previsione di spesa più elevata è stata di 614.067,25 Euro nel 2001, ed è stata utilizzata per la ristrutturazione dei fabbricati della Stazione Sperimentale. Negli altri anni la stessa è stata di 87.797,67 Euro nel 2000, di 27.400 nel 2002 e di 18.500 nel 2003.

2. Le spese della Cat. 2 (Acquisto realizzazione e ripristino immobilizzazioni tecniche) hanno inciso mediamente per il 56,91%. In termini assoluti la spesa maggiore si è registrata nel 2001 ed è stata di 671.393,97 Euro ed ha riguardato la Carta forestale della Sardegna. L'incidenza maggiore si è invece riscontrata negli anni 2002 (89,48%) e 2003 (83,96%). Per quanto riguarda il 2002 dei 367.580,00 Euro previsti, 251.900,00 vanno riferiti alle spese per la Carta forestale della Sardegna, mentre altri 77.000 all'acquisto e manutenzione straordinaria di impianti e macchinari scientifici. Nel 2003 invece, dei 159.000,00 euro previsti 123.500,00 sono stati utilizzati per l'acquisto e la manutenzione straordinaria di impianti e macchinari scientifici.

3. L'altra categoria di spesa che ha interessato il titolo II è quella relativa all'acquisto di altri beni mobili (Cat. 3) che ha influito mediamente per il 15,24%. L'incidenza maggiore è stata registrata nel 2000 con il 38,33%, quella minore nel 2003 con il 15,24%. Nel quadriennio 2000/2003 le spese più rilevanti sono state le seguenti:

- a) 42.349,00 Euro per l'acquisto di autovetture;
- b) 35.712,97 Euro per l'acquisto di strumenti di elaborazione elettronica;
- c) 235.891,90 Euro per l'acquisto di mobili e arredi.

1.3.1.3 Titolo III Spese per estinzione prestiti e passività.

TABELLA 3

TITOLI SPESA. Valori percentuali				
ANNO	PREVISIONE TITOLO II	IMPEGNATO SU PREVISIONE	PAGATO SU IMPEGNATO	INCIDENZA IMPEGNI SU PREVISIONE COMPLESSIVA (Al netto delle partite di giro)
2000	0,00	0,00%	0,00%	0,00%
2001	15.493,71	4,64%	100,00%	0,01%
2002	15.000,00	0,00%	0,00%	0,00%
2003	5.000,00	0,10%	100,00%	0,00%
VALORI MEDI		2,37%	100,00%	0,01%

Di poco momento sono state nell'economia complessiva del bilancio della Stazione Sperimentale le previsioni di spesa del titolo III. Le stesse hanno avuto un incidenza media dello 0,01%.

Delle somme stanziare oltretutto ne risultano impegnate mediamente il solo 2,37% che peraltro sono state interamente pagate. Le spese in questione si sono avute nei soli anni 2001 e 2003 ed hanno avuto ad oggetto il rimborso di depositi cauzionali.

2. LA GESTIONE DEI RESIDUI

La gestione dei residui negli anni considerati dall'indagine, per una migliore comprensione dei fenomeni contabili realizzati dalla Stazione, va inquadrata oltre che nella gestione finanziaria nella gestione complessiva dello stato patrimoniale, nel conto economico, nonché nello sviluppo di gestione globale che nella relazione del collegio dei revisori è riferito agli ultimi otto anni.

Per l'esercizio 2000 lo stato patrimoniale riporta all'attivo e a pareggio per il passivo il valore di £ 35.440.918.079 (€ 18.303.706,65); le voci più significative riguardano gli immobili per £ 17.932.278.170 (€ 9.261.248,77) e le disponibilità sul c/c bancario per £ 8.283.760.018 (€ 4.278.205,01) per la parte attiva; i debiti diversi (residui passivi) per £ 6.393.961.105 (€ 3.302.205,33) e gli investimenti e impieghi patrimoniali di £ 25.581.632.738 (€ 13.211.810,72) per la parte passiva.

Il conto economico riporta ricavi per £ 6.695.088.706 (€ 3.457.724,75) e costi di £ 4.856.236.673 (€ 2.508.036,93), ne consegue una differenza attiva di £ 1.838.852.033 (€ 949.687,82), che concorre alla formazione dell'avanzo di amministrazione.

Il conto consuntivo registra a pareggio per le attività e passività il valore di £ 11.464.545.286 (€ 5.920.943,66) le cui voci più significative sono date da £ 8.291.447.388 (€ 4.282.175,21) per le entrate d'esercizio finanziario e da £ 7.939.338.566 (€ 4.100.326,18) per le spese; la diminuzione dei residui passivi si attesta in £ 1.648.870.869 (€ 851.570,74), quella dei residui attivi in £ 116.201.388 (€ 60.013,00). Il valore dei residui è assestato in £ 6.450.280.009 (€ 3.331.291,61) di residui passivi e in £ 1.575.525.323 (€ 813.690,92) di residui attivi. L'avanzo di amministrazione al 31/12/2000 ammonta a £ 3.409.005.332 (€ 1.760.604,32).

Questi ultimi valori, che costituiscono la consistenza e la base iniziale dei residui nel periodo considerato dall'indagine (2000/2003), misurano l'incidenza dei residui sui valori complessivi della gestione riguardo al patrimonio, al conto economico e alla gestione finanziaria, oltrechè l'efficacia della gestione in termini di capacità di spesa, velocità di cassa e capacità di riscossione.

La tabella espressa in migliaia di euro, riportata nella relazione del Collegio dei revisori e riferita allo "Sviluppo gestione globale degli ultimi otto esercizi" è infatti esaustiva :

DESCRIZIONE	<u>1993</u>	<u>1994</u>	<u>1995</u>	<u>1996</u>	<u>1997</u>	<u>1998</u>	<u>1999</u>	<u>2000</u>
RISCOSSIONE	4.022	3.788,21	3.405	3.646,2	3.746,4	3.795,4	3.667,9	4.222
PAGAMENTI	3.072,4	3.281,05	3.140,6	3.523,3	3.171,6	3.335,3	4.027,3	3.530
RES.ATTIVI	1.222,45	839,75	797,93	743,18	613,03	754,03	873,33	813,69
RES.PASSIVI	2.743,93	3.118,88	3.429,8	3.198,9	3.910,6	4.030,4	4.182,8	3.331,29

Questi valori riferiti agli esercizi pregressi e al 2000 sono indispensabili per valutare in modo comparato i risultati conseguiti negli esercizi successivi fino al 2003, come si desumono dai bilanci e dalle relazioni del Collegio dei revisori. Valori espressi in euro.

Residui Attivi

Esercizio	Consistenza al 01/01	Residui di competenza	Residui pregressi Pagamenti	Residui pregressi Da pagare	Totale residui al 31/12
2000	873.703,93	138.387,53	198.399,16	675.303,39	813.690,92
2001	813.690,92	201.164,99	16.347,91	797.342,65	998.507,65
2002	998.507,65	158.433,99	69.257,58	914.357,95	1.072.791,94
2003	1.072.791,94	153.976,25	430.262,23	642.504,72	796.480,97

Residui Passivi

Esercizio	Consistenza al 01/01	Residui di competenza al 31/12	Residui pregressi Pagamenti	Residui pregressi Da pagare al 31/12	Totale residui al 31/12
2000	4.182.862,35	690.776,71	1.261.031,59	2.640.514,90	3.331.291,61
2001	3.331.291,61	2.143.494,53	957.012,31	2.342.998,26	4.486.492,79
2002	4.486.492,79	1.336.027,62	1.009.107,01	2.154.565,23	3.490.592,85
2003	3.490.592,85	1.382.801,70	1.172.447,40	2.030.996,40	3.413.798,10

I dati contabili evidenziano una costante alternanza dei valori delle diverse voci e per i diversi esercizi finanziari, che rileva maggiormente ai fini del risultato e dell'efficacia della gestione dei residui, che contribuiscono alla formazione di avanzo di amministrazione.

Dalla verifica dei bilanci e dalle relazioni del collegio dei revisori dei conti si può dedurre che i residui attivi sono conseguenza della voce più significativa appostata in bilancio, dall'esercizio 1993 al 2003, dei rimborsi IRPEG che scaturisce dalle ritenute operate dalla

RAS sui contributi versati alla Stazione. Detta ritenuta é contestata in quanto non dovuta poiché la Stazione non esercita attività commerciale, secondo la disciplina del D.P.R.600/73, art.28, comma 2. Dal 1993 al 2000 la ritenuta in attesa di rimborso erariale ascendeva a € 732.083,33; al 2003 si è attestata a € 606.484,19.

Per i residui passivi può desumersi che lo smaltimento di questi è alquanto lento e non efficace riguardo alla velocità della spesa; infatti l'ammontare prodottosi nell'esercizio 2000 per € 3.331.291,61 riscontra negli esercizi successivi un incremento piuttosto che una riduzione, attestandosi a fine esercizio 2003 a € 3.413.798,10; la voce più consistente e, insieme, la causa di siffatto ritardato smaltimento, è ascritta a spese in conto capitale e in particolare alla voce ristrutturazione e migliorie di fabbricati. Va comunque rappresentato che la Stazione ha provveduto all'operazione di riaccertamento, depurando il bilancio dei residui perenti e insussistenti, a partire dall'esercizio 2002 e continuando nel 2003.

Per effetto del riaccertamento nell'esercizio 2002 i residui perenti diminuiscono di € 1.027.048,52, e quelli insussistenti di € 295.772 determinando appunto l'ammontare dei residui passivi in € 3.490.592,85; per l'esercizio 2003, dopo l'opportuna "ripulitura" dei residui del 2002, i residui eliminati per perenzione sono pari a € 180.788,10, mentre quelli insussistenti eliminati ascendono a € 106.360,95, e contribuiscono a produrre un ammontare di residui pari a € 3.413.798,10.

E' indubbio che il riaccertamento dei residui induce un risultato "virtuoso" e una situazione di bilancio attendibile, ma occorre evidenziare che i residui sono rideterminati per effetto di una eliminazione (insussistenza) di una spesa o un accantonamento – eliminazione (perenzione) e di un possibile differimento della stessa qualora venga pretesa da un creditore e quindi debba essere riassegnata.

Diverso risultato sarebbe conseguito al bilancio e differente valutazione avrebbe potuto darsi di una massa di residui che fosse diminuita per effetto del pagamento della spesa impegnata.

2.1 Parte Entrata nel quadriennio

Nel dettaglio i residui attivi più significativi riguardano il Titolo VI – Partite di giro e specificamente il capitolo relativo alla ritenuta d'acconto IRPEG da recuperare dall'erario.

Esercizio 2000. Residui attivi totali £ 1.575.525.323 (€ 813.690,92)

Titolo VI residui £ 1.551.725.383 (€ 801.399,28), di cui £ 247.320.686 (€ 127.730,47) in conto competenze e £ 1.304.404.697 (€ 673.668,80) in conto residui dagli esercizi precedenti.

Esercizio 2001. Residui attivi totali £ 1.933.380.410 (€ 998.507,65)

Titolo VI residui £ 1.800.133.133 (€ 929.691,17), di cui £ 259.427.476 (€ 133.983,11) competenze e £ 1.540.705.657 (€ 795.708,07) residui dagli esercizi precedenti.

Esercizio 2002. Residui attivi totali € 1.072.791,94

Titolo VI residui € 989.046,21 di cui € 127.530,61 in conto competenze e € 861.515,60 quale residui dagli esercizi precedenti.

Esercizio 2003. Residui attivi totali € 796.480,97

Titolo VI residui € 743.394,65 di cui € 136.822,81 in conto competenze e € 606.571,84 quali residui dagli esercizi precedenti.

2.2 Parte Spesa nel quadriennio

I residui passivi hanno una composizione più articolata e coinvolgono maggiormente il titolo I per le spese correnti e il titolo II per le spese in conto capitale. I residui delle spese correnti riguardano specificamente gli oneri accessori per il personale dipendente, ma soprattutto e in misura più ragguardevole, le spese derivanti da incarichi di consulenze da ricerca e sperimentazione, nonché da oneri di manutenzione ordinaria. I residui da investimenti e spese in conto capitale derivano in misura preponderante da interventi di ristrutturazione e migliorie di terreni e fabbricati.

La tabella seguente riporta i valori contabili desunti dai bilanci, riferiti in lire e in euro e rappresentati in migliaia, per gli esercizi 2000 e 2001, mentre per gli esercizi 2002 e 2003 sono rappresentati in euro e in migliaia. I dati sono stati rilevati secondo le valutazioni suesposte e ritenute significative a misurare l'accumularsi dei residui, nonché la capacità di spesa, se opportunamente raffrontata con le dotazioni finanziarie totali finali e assestate dei titoli di spesa richiamati nei paragrafi 1.3.4 e seguenti della parte relativa alla rendicontazione.

Anno	Totale residui	Spese correnti	Sp.Corr. Compet.	Sp.Corr. Residui	Spese C/capitale	Sp.Capit. Compet.	Sp.Capit. residui
2000	6.450.280	1.861.204	1.204.720	656.483	4.532.756	130.016	4.402.740
	3.331,29	961,23	622,19	339,05	2.340,97	67,15	2.273,83
2001	8.687.061	3.073.837	2.364.981	708.855	5.567.623	1.779.246	3.788.377
	4.486,49	1.587,50	1.221,41	366,09	2.875,44	918,90	1.956,53
2002	3.490,59	1.827,60	994,03	833,58	1.661,26	341,14	1.320,12
2003	3.413,80	1.785,56	1.233,64	551,91	1.627,98	148,90	1.479,08

A maggior chiarimento può indicarsi che i residui prodotti per le spese correnti per oneri accessori al personale, per progetti di ricerca e per consulenze registrano valori pressoché costanti nei diversi esercizi. Per quelli del personale va precisato che, trattandosi di premi di incentivazione o di lavoro straordinario, il diritto al compenso matura a fine esercizio, pertanto la corresponsione è differita all'esercizio successivo.

Possono indicarsi i residui passivi totali comprensivi di competenze e di residui pregressi, nell'ordine per i rispettivi esercizi, prodotti al 31/12:

anno 2000 : personale £ 125.011.965 (€ 64.563,29)
ricerca £ 328.437.015 (€ 169.623,56)
consulenze £ 244.725.920 (€ 126.390,39)
anno 2001 : personale £ 150.872.803 (€ 77.919,29)
ricerca £ 362.877.340 (€187.410,51)
consulenze £ 733.809.920 (€ 378.981,20)
anno 2002 : personale € 121.091,92 (retribuz. di posizione e risultato)
consulenze € 96.360,28

ricerca € 551.471,03 (di cui incarichi scientifici € 254.198,12

Dal 2002 la voce consulenze degli esercizi precedenti è distinta in consulenza e incarichi scientifici; questi ultimi confluiscono nella voce ricerca.

anno 2003 personale € 172.513,38 (retribuz. di posizione e risultato)
ricerca € 760.982,40 (di cui 376.654,76 per spese di partecipazione a consorzi e società per valorizzazione del sughero; incarichi scientifici € 165.534,89)
consulenze € 154.558,13

L'operazione di riaccertamento dei residui passivi, sopra riferita, ha riguardato i titoli I spese correnti, II spese c/capitale, VI partite di giro, determinando l'eliminazione per insussistenza e per perenzione amministrativa, come rappresentato nella tabella espressa in migliaia di lire e di euro :

Anno	Tot. Res Insuss.	Insuss. Tit. <u>I</u>	Insuss. Tit. <u>II</u>	Insuss. Tit. <u>VI</u>	Tot. Res Perenti	Perenti Tit. <u>I</u>	Perenti Tit. <u>II</u>	Perenti Titolo <u>VI</u>
2000	544.703 281,32	295.3971 52,56	249.3051 28,76	0,802 0,0004	0	0	0	0
2001	60.568 31,28	38.041 19,65	22.083 11,40	444 0,23	0	0	0	0
2002	295,77	92,23	203,53	0,00135	1.027,05	57,07	969,98	0
2003	106,36	2,49	103,87	0	180,79	83,20	97,59	0

Le relazioni del bilancio non indicano il dettaglio delle eliminazioni per insussistenza; sono invece dati ragguagli per le perenzioni relative agli esercizi 2002 e 2003:

Nell'esercizio 2002 è avviato l'adempimento del riaccertamento dei residui, che per le perenzioni risulta alquanto consistente, € 1.027.048,52, delle quali le spese di investimento del Titolo II per € 969.977,96 costituiscono la parte preponderante. Queste derivano dagli impegni di spesa assunti per i lavori di restauro e ristrutturazione degli immobili dell'ente, e che risalgono a deliberazioni dell'Ente nel periodo 1993/1997. Questa perenzione di € 1.027.048,52 ha contribuito a produrre l'avanzo di amministrazione, che è stato complessivamente di € 1.538.125,45, che sarà successivamente applicato all'esercizio 2003, imputandolo al fondo speciale per la riassegnazione dei residui perenti a termini dell'art.31 della L.R. 11/1983.

Nell'esercizio 2003 il riaccertamento dei residui passivi ha prodotto ulteriori eliminazioni di spese per perenzioni pari a € 180.788,10, ripartite tra spese correnti e spese d'investimento, che contribuiscono a formare l'avanzo di amministrazione, che sarà destinato al fondo speciale per la riassegnazione dei residui perenti per l'esercizio 2004. Detto fondo avrà quindi la dotazione risultante dalle somme provenienti dai due esercizi 2002 e 2003.

2.3 Smaltimento residui

E' di indubbio interesse un'esposizione, seppur sintetica e schematica, riguardo lo smaltimento dei residui sia attivi che passivi riferiti ai totali comprensivi dei vari titoli di entrata e di spesa, per valutare appunto l'indice delle riscossioni e la capacità di spesa :

Residui Attivi. Valori espressi in migliaia di lire e in migliaia di euro.

Anno	1) Residui al 01/01	2) Residui riscossi	3) Residui da riscuotere (1- 2)	4) Residui competenza.	5)Residui al 31/12 (3+4)	6) Variaz. Residui al 31/12 (5-1)
2000	1.691.726	384.154	1.307.569	267.955	1.575.525	-116.201
	873,70	198,39	675,30	138,39	813,69	-60,01

Residui Passivi. Valori espressi in migliaia di lire e in migliaia di euro.

Anno	1) Residui al 01/01	2) Residui pagati	3) Residui da pagare (1-2)	4) Residui competenza.	5)Residui al 31/12 (3+4)	6) Variaz. Residui al 31/12 (5-1)
2000	8.099.150	2.441.697	5.112.749	1.337.530	6.450.280	-1.648.870
	4.182,86	1.261,03	2.640,51	690,77	3.331,29	-851,57

I valori esposti sono indicativi di un ridotto indice di riscossione : 23% sui residui pregressi; 3,5% sui residui della competenza a fronte del totale dell'entrata di £ 7.706.440 corrispondenti a euro 3.980,04 (valori in migliaia). I residui complessivi si attestano a £ 1.575. 525 (€ 813,69) e producono una riduzione rispetto all'inizio d'esercizio di £ 116.201 (€ 60,01), che concorre insieme alla similare voce della parte passiva alla determinazione dell'avanzo di amministrazione, quale variazione differenziale nel conto residui richiamata nella relazione del bilancio.

I residui passivi riportano una capacità di pagamento modesta sui residui pregressi pari al 30,15%; per i residui della competenza a fronte del totale assegnato per la spesa di £ 7.706.440 (€ 3.980,04) corrisponde al 71,34% ottenuta grazie a pagamenti per £ 5.497.640 (€ 2.839, 29) riferiti in prevalenza alle spese correnti per il personale. I residui complessivi scaturiti al 31.12 ammontano a £ 6.450.280 (€ 3.331,29) e determinano una variazione, rispetto al 01.01, di minori residui per £ 1.648.870 (€ 851,57), che come su accennato concorre alla produzione dell'avanzo di amministrazione.

Le due variazioni producono un risultato differenziale che ammonta a complessive £ 1.532,66 (€ 791,56) che concorre a determinare l'avanzo di amministrazione che per l'anno 2000 ammonta a £ 3.409,05 (€ 1.760,60).

Residui Attivi. Valori espressi in migliaia di lire e in migliaia di euro.

Anno	1) Residui al 01/01	2) Residui riscossi	3) Residui da riscuotere (1- 2)	4) Residui competenza.	5)Residui al 31/12 (3+4)	6) Variaz. Residui al 31/12 (5-1)
2001	1.575.525 813,69	31.654 16,35	1.543.870 797,34	389.510 201,16	1.933.380 998,50	+357.855 +184,82

Residui Passivi. Valori espressi in migliaia di lire e in migliaia di euro.

Anno	1) Residui al 01/01	2) Residui pagati	3) Residui da pagare (1-2)	4) Residui competenza.	5)Residui al 31/12 (3+4)	6) Variaz. Residui al 31/12 (5-1)
2001	6.450.280 3.331,29	1.853.034 957,01	4.536.236 2.342,77	4.150.384 2.143,49	8.687.061 4.486,49	+2.236.781 +1.155,20

Nell'esercizio la massa dei residui riscontra un incremento notevole sia per la parte attiva che passiva. Le riscossioni sui residui attivi pregressi riportano un indice del 2%, mentre più soddisfacente é l'indice sulle competenze : 67% dato da riscossioni per 7.993.970 (€ 4.128,54) su £ 11.953.044 (€ 6.173,23) di entrate previste (valori in migliaia). Va segnalata inoltre sulle competenze una notevole economia di entrate per £ 3.569.564 (€

1.843,53) segnale di una programmazione non appropriata e riveduta in corso d'anno. I residui attivi riportano una variazione positiva di £ 357.855 che si discosta dal valore dell'esercizio precedente e indica che nell'anno le riscossioni sono regredite.

I pagamenti sui residui passivi pregressi corrispondono al 28,73% sulla massa di inizio esercizio, quelli sulle competenze sono pari a 58,90% sulle uscite previste in £ 11.953.044 (€ 6.173); i residui pregressi e quelli di competenza si attestano a fine esercizio in complessive £ 8.687.061 (€ 4.486,49), un valore superiore all'esercizio precedente per £ +2.236.781 (€ 1.155,20) che denota una scarsa capacità di spesa oltre che un regresso sulle performance di pagamento, a cui va aggiunta l'ulteriore valutazione sulla errata previsione delle entrate che ha condizionato la corrispondente spesa.

Dai risultati conseguiti a fine esercizio per residui attivi e passivi ne risulta una massa di residui che, quale variazione attiva nel conto dei residui, concorre a determinare l'avanzo di amministrazione che nella relazione al bilancio per l'esercizio 2001 è indicato in £ 662.900.223 (€ 342.359,39).

Residui Attivi. Valori espressi in migliaia di euro.

Anno	1) Residui al 01/01	2) Residui riscossi	3) Residui da riscuotere (1-2)	4) Residui competenza.	5)Residui al 31/12 (3+4)	6) Variaz. Residui al 31/12 (5-1)
2002	998,50	69,26	914,36	158,43	1.072,79	+74,29

Residui Passivi. Valori espressi in migliaia di euro.

Anno	1) Residui al 01/01	2) Residui pagati	3) Residui da pagare (1-2)	4) Residui competenza.	5)Residui al 31/12 (3+4)	6) Variaz. Residui al 31/12 (5-1)
2002	4.486,49	1.009,11	2.154,57	1.336,03	3.490,60	-995,89

Nell'esercizio 2002 risalta l'inversione di tendenza rispetto al 2001 : infatti la produzione di nuovi residui soprattutto passivi regredisce di € 995,89 e anche di quelli attivi che sebbene riportino un incremento di € 74,29 denotano comunque una diminuzione rispetto all'esercizio 2001, in cui si attestarono in £ 357.855 (€ 184,82). Permane comunque uno scarso indice di riscossione sui residui attivi pregressi, pari al 6%; mentre diverso è il risultato sulle competenze che registrano un indice di riscossione di 87,75% a fronte di entrate previste in € 4.686.307,34, da cui scaturiscono residui che si attestano al 3,38%. Completa la situazione delle entrate la posta delle economie di € 415.442,84. La variazione a fine esercizio di € 74,29 concorre alla determinazione dell'avanzo.

Riguardo ai residui passivi risalta come già accennato il risultato positivo di regressione dei nuovi residui. La capacità di spesa riporta un indice di 22,49% sui residui pregressi, mentre migliora per le competenze in misura di 65%, dato da pagamenti per € 3.046,99 a fronte di spese previste di € 4.686,3. I residui passivi a fine esercizio ammontano a complessivi € 3.490,59, che diminuiscono rispetto al 01.01.2002 appunto di € 995,89.

La variazione differenziale risultante tra residui attivi e passivi è pari a € 1.070,18 che nel bilancio è indicata quale variazione attiva nel conto residui e concorre alla determinazione dell'avanzo di amministrazione che per il 2002 è pari a € 1.538,12.

Residui Attivi. Valori espressi in migliaia di euro.

Anno	1) Residui al 01/01	2) Residui riscossi	3) Residui da riscuotere (1-2)	4) Residui competenza.	5) Residui al 31/12 (3+4)	6) Variaz. Residui al 31/12 (5-1)
2003	1.072,79	430,26	642,50	153,97	796,48	-276,31

Residui Passivi. Valori espressi in migliaia di euro.

Anno	1) Residui al 01/01	2) Residui pagati	3) Residui da pagare (1-2)	4) Residui competenza.	5) Residui al 31/12 (3+4)	6) Variaz. Residui al 31/12 (5-1)
2003	3.490,60	1.172,45	2.030,99	1.382,80	3.413,79	-76,8

Nell'esercizio 2003 per quanto la massa dei residui continui ad essere cospicua, soprattutto quelli passivi, viene conseguito un esiguo risultato di decremento dei medesimi. Sono aumentate le riscossioni e pagamenti sui residui pregressi sia attivi che passivi, permangono pressoché invariate le quantità di riscossioni e pagamenti per la parte delle competenze; parimenti per le competenze non varia sensibilmente l'entità di residui che si producono a fine esercizio sia attivi che passivi rispetto al 2002, mentre registrano un'apprezzabile diminuzione i residui pregressi attivi, ma non quelli passivi, che diminuiscono in misura minima.

L'indice di riscossione dei residui attivi pregressi si attesta a 40,11%; per le competenze equivale a 64,67%, ricavato da riscossioni per € 3.986,94 a fronte di entrate previste per € 6.164,76. I residui attivi al 31.12 comprensivi di pregressi e competenze ammontano a € 796,48 e diminuiscono rispetto all'inizio d'esercizio di € 276,31; questa variazione concorrerà con l'analoga della parte di spesa alla determinazione dell'avanzo.

Per i residui passivi la capacità di spesa è misurata in 33,58% quale indice di pagamenti sull'ammontare a inizio esercizio per i residui pregressi; per i residui della competenza l'indice è pari a 51,07% dato dai pagamenti per € 3.148,26 a fronte di spese previste per

6.164,76. I residui a fine esercizio derivanti dalle competenze e dai pregressi ammontano a complessivi € 3.413,79, che rispetto al dato del 01.01 di € 3.490.59, producono una variazione di € 76,8 che, di per sé è insoddisfacente, e però denota un contenimento della massa di residui passivi.

Questa variazione raffrontata con l'equivalente dell'entrata determina una variazione attiva del conto residui per € -199,51 che concorre a determinare l'avanzo di amministrazione, che per l'esercizio 2003 si attesta in € 1.435,10.

La gestione dei residui si è sviluppata in un contesto di gestione finanziaria, nonché economica e patrimoniale; i valori contabili dello stato patrimoniale e del conto economico correlati sono stati esposti ad inizio della presente relazione relativamente al primo anno del periodo interessato dall'indagine, esercizio 2000.

In conclusione può richiamarsi sinteticamente la situazione patrimoniale riferita all'ultimo anno, 2003, rinviando al paragrafo successivo un più articolato esame della gestione patrimoniale del periodo dell'indagine.

Esercizio 2003 - Situazione patrimoniale al 31.12.2003

Alla chiusura dell'esercizio 2003 lo stato patrimoniale riporta all'attivo e a pareggio per il passivo il valore di € 18.755.543,83; le voci più significative sono relative agli immobili per € 8.639.358,26, ai beni mobili per € 3.651.882,11, alle disponibilità sul c/c bancario per € 4.052.421,45 in riguardo della parte attiva; mentre per la parte passiva sono date da debiti diversi (residui passivi) per il valore di € 3.413.539,86, e da investimenti ed impieghi patrimoniali per € 13.906.641,41.

Il conto economico registra ricavi per € 3.732.321,53 e costi per € 3.678.808,75 da cui scaturisce una differenza attiva di € 53.512,53, che concorre all'avanzo di amministrazione.

3. CONTO DEL PATRIMONIO

La lettura del bilancio consente la comprensione dei fenomeni contabili realizzati dalla Stazione, sia della gestione finanziaria che della gestione complessiva dello stato patrimoniale, del conto economico.

Per l'esercizio 2000 lo stato patrimoniale riporta all'attivo e a pareggio per il passivo il valore di £ 35.440.918.079 (€ 18.303.706,65).

Le voci più significative riguardano :

per la parte attiva

- immobili	£ 17.932.278.170 (€ 9.261.248,77)
------------	-----------------------------------

- disponibilità sul c/c bancario £ 8.283.760.018 (€ 4.278.205,01)

per la parte passiva :

- debiti diversi (residui passivi) £ 6.393.961.105 (€ 3.302.205,33)

- investimenti e impieghi patrimoniali £ 25.581.632.738 (€ 13.211.810,72)

Il conto economico riporta le seguenti risultanze :

- ricavi per £ 6.695.088.706 (€ 3.457.724,75)

- costi di £ 4.856.236.673 (€ 2.508.036,93)

ne consegue una differenza attiva di £ 1.838.852.033 (€ 949.687,82), che concorre alla formazione dell'avanzo di amministrazione.

Il conto consuntivo registra a pareggio per le attività e passività il valore di £ 11.464.545.286 (€ 5.920.943,51) le cui voci più significative sono date da :

per le entrate d'esercizio finanziario £ 8.291.447.388 (€ 4.282.175,21)

per le spese £ 7.939.338.566 (€ 4.100.326,18);

la diminuzione dei residui passivi si attesta in £ 1.648.870.869 (€ 851.570,74), quella dei residui attivi in £ 116.201.388 (€ 60.013,00). Il valore dei residui è assestato in £ 6.450.280.009 (€ 3.331.291,61) di residui passivi e in £ 1.575.525.323 (€ 813.690,92) di residui attivi. L'avanzo di amministrazione al 31/12/2000 ammonta a £ 3.409.005.332 (€ 1.760.604,32).

Nell'esercizio 2001 lo stato patrimoniale riporta in chiusura il valore a pareggio per la parte attiva che per la parte passiva di £ 37.964.746.412 (€ 19.607.155,21).

Le voci più significative sono date da :

per la parte attiva

- immobili £ 19.119.969.240 (€ 9.874.640,02)

- disponibilità sul c/c bancario £ 7.416.581.210 (€ 3.830.344,53)

per la parte passiva

- debiti diversi (residui passivi) £ 8.641.461.127 (€ 4.462.942,22)

- investimenti e impieghi patrimoniali £ 28.614.784.792 (€ 14.778.303,02)

Il conto economico riporta le seguenti risultanze :

- ricavi per £ 6.449.221.300 (€ 3.330.744,83)

- costi di £ 6.397.502.992 (€ 3.304.034,56)

ne consegue una differenza attiva di £ 51.718.308 (€ 26.710,28) che concorre all'avanzo di amministrazione.

Il conto consuntivo registra a pareggio per le attività e per le passività il valore di £ 11.792.485.072 (€ 6.090.310,27) comprensivo della quota di avanzo per £ 662.900.223 (€ 342.359,39). Le voci più rappresentative sono :

- entrate dell'esercizio finanziario £ 8.025.624.653 (€ 4.144.889,22)
- spese " " " £ 8.892.803.461 (€ 4.592.749,70).

Il valore dei residui attivi è assestato in £ 1.933.380.410 (€ 998.507,65) quello dei residui passivi in £ 8.687.061.397 (€ 4.486.492,79).

L'avanzo di amministrazione al 31.12.2001 è determinato in £ 662.900.223 (€ 342.359,39).

Lo stato patrimoniale dell'esercizio 2002 registra all'attivo e a pareggio per il passivo € 18.697.039,12; le voci più significative :

attivo

- immobili € 8.728.723,30
- disponibilità sul c/c bancario € 3.955.926,39

passivo

- debiti verso terzi (residui passivi) € 3.488.865,59
- investimenti ed impieghi patrimoniali € 13.668.320,82

Il conto economico registra

- ricavi di € 4.451.208,99
- costi di € 3.020.841,48

la differenza passiva che ne risulta viene coperta con parte dell'avanzo dell'esercizio per € 1.430.367,51.

Il conto consuntivo riporta nell'attività il valore totale di € 5.594.231,68 che comprende l'avanzo ad inizio esercizio di € 342.359,39, le entrate dell'esercizio finanziario per € 4.181.688,09, nonché il dato differenziale risultante dalla variazione dei residui attivi corrispondente a € 74.284,29 confrontata con la variazione dei residui passivi che è pari a € 995.899,91.

Il valore dei residui attivi ammonta a € 1.072.791,94, quello dei residui passivi a € 3.490.592,85.

L'avanzo di amministrazione registrato nel conto consuntivo corrisponde a € 1.538.125,45.

Alla chiusura dell'esercizio 2003 lo stato patrimoniale riporta all'attivo e a pareggio per il passivo il valore di € 18.755.543,83;

le voci più significative sono relative a:

parte attiva

- immobili per € 8.639.358,26
- beni mobili per € 3.651.882,11
- disponibilità sul c/c bancario per € 4.052.421,45;

parte passiva

- debiti diversi (residui passivi) per il valore di € 3.413.539,86
- investimenti ed impieghi patrimoniali per € 13.906.641,41.

Il conto economico registra ricavi per € 3.732.321,53 e costi per € 3.678.808,75 da cui scaturisce una differenza attiva di € 53.512,78, che concorre all'avanzo di amministrazione.

La variazione tra fine e inizio esercizio dei residui attivi di € 276,31 e di quelli passivi pari a € 76,8 produce un risultato differenziale di € 199,51 che incide sull'avanzo di amministrazione.

I residui attivi al 31.12 corrispondono a € 796.480,97, quelli passivi a € 3.413.798,10.

L'avanzo di amministrazione al 31.12.2003 corrisponde a € 1.435.104,32.

PARTE QUARTA

CONCLUSIONI

1. I controlli interni (loro mancanza).

In sede istruttoria sono state chieste notizie sui controlli interni. La risposta è stata che non esistono, nell'Ente, controlli interni. La domanda è stata riproposta in sede di accesso diretto presso l'Ente al Direttore generale, presente il Presidente. Ambedue ritenevano che l'Ente non fosse destinatario delle norme di cui al decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 286, attuativo del disposto della legge 15 marzo 1997, n. 59 (c.d. legge Bassanini). La carenza è ancor più grave in quanto i controlli interni sono previsti anche dalla legge regionale 13 novembre 1998, n. 31 (combinato disposto degli artt. 10 e 69).

Mancano, pertanto, all'interno dell'Ente tanto i controlli interni, quanto il controllo sull'attività dei dirigenti e, sembrerebbe, anche il controllo strategico.

Manca ogni valutazione – per mancanza dell'organo che la valutazione deve effettuare – dell'attività dei dirigenti e dei risultati della loro azione. Tale carenza si apprezzerà meglio alla luce della considerazione che normalmente le retribuzioni dei dirigenti prevedono una voce variabile e dipendente, appunto, dal raggiungimento dei risultati.

Sembra, d'altronde, altamente incongruo che, mentre la Regione recepisce la normativa nazionale in materia di controlli, non la applichi anche agli enti strumentali. Si può ancora ricordare come l'articolo 1 della citata l.r. 31 - ambito di applicazione -, preveda che la presente legge disciplina il sistema organizzativo degli uffici dell'Amministrazione regionale....; e, comma 2: la presente legge disciplina altresì il sistema organizzativo degli uffici degli enti pubblici regionali non aventi natura economica...

2. Il personale.

E' stato ampiamente evidenziato, nel corso della relazione, come vi sia una notevole divergenza tra la pianta organica di diritto e l'organico di fatto dell'Ente.

In sede di accesso diretto, gli organi dell'Ente hanno confermato tale mancanza, ma hanno anche confermato che non è mai stata svolta alcuna attività per la misurazione dei carichi di lavoro.

La carenza dell'organico è sentita, dagli organi dell'Ente, come un fatto negativo, che incide sulle possibilità di azione dell'Ente.

Però non può non notarsi come, in assenza di qualsivoglia misurazione delle effettive esigenze dell'Ente, in relazione agli effettivi carichi sui singoli dipendenti, non si possa dire

nulla sugli effetti (intesi come effetti negativi) della notevole differenza tra l'organico di diritto e quello di fatto. Oltre tutto si può considerare come la pianta organica sembra debba tener conto delle innovazioni tecnologiche avvenute anche nell'attività lavorativa prettamente amministrativo-giuridica che certamente hanno accresciuto la dotazione del fattore "capitale" e, quindi, la produttività di ciascun addetto. Si pensi, per fare solo un esempio, alla problematica dell'amministrazione del personale, alle paghe e stipendi, al controllo delle presenze: esistono programmi informatici che tengono conto delle molteplici variabili che costituiscono la busta paga e determinano automaticamente l'emolumento spettante al dipendente, in relazione alle presenze in ufficio, alle missioni, allo straordinario e così enumerando.

Certamente è un fattore negativo la carenza delle figure apicali o, comunque, dei livelli o aree più elevati.

Stupisce che i concorsi in corso abbiano ad oggetto figure professionali non elevate.

Rimane comunque il fatto fondamentale che non sia mai stato misurato il reale fabbisogno di personale.

Si possono vedere gli articoli 15 della L.R. 13 novembre 1998, n. 31 e 6 d.lgs. 30 marzo 2001, n. 165.

3. Le consulenze

Le pubbliche amministrazioni debbono perseguire il raggiungimento dei propri scopi, svolgendo la propria attività mediante le strutture di cui sono dotate. Tali strutture sono, quasi per definizione, ottimali in relazione ai fini dell'amministrazione.

Possono poi verificarsi casi di necessità di ricorrere, una tantum, a professionalità non esistenti nell'ente. Si pensi all'ente che deve realizzare attività tecnica in relazione all'unico immobile posseduto. E' certamente eccessivo che l'ente sia dotato di un apposito ufficio tecnico, per cui è normale che si rivolga ad altro ente per l'attività di progettazione e, nei casi in cui la legge 109/1994 lo consente, a professionista estraneo alla pubblica amministrazione. Lo stesso è a dirsi per la direzione dei lavori. Ma che il legislatore guardi con sfavore agli incarichi professionali esterni è sicuramente pacifico che poi le amministrazioni amino dotarsi di professionalità esterne ad esse è altra cosa).

Altro esempio in cui è praticamente indefettibile il ricorso a professionista estraneo alla pubblica amministrazione si ha nel caso che l'ente debba difendersi in giudizio. A parte il caso degli enti di maggiori dimensioni che spesso sono dotati di ufficio legale interno (si pensi alla stessa amministrazione regionale sarda) o abbiano diritto all'assistenza

dell'avvocatura dello Stato, il ricorso alla difesa affidata a professionisti del libero foro sarà l'ipotesi normale.

Nel caso della S.S.S., i contratti di consulenza stipulati destano perplessità, sotto il profilo del pieno rispetto delle norme di sfavore presenti nell'ordinamento.

Per quanto riguarda la consulenza stipulata con lo studio commerciale tributario "Dott. Giancarlo Puddu – Dott.ssa Grazia Cesaracciu" avente ad oggetto la consulenza in materia tributaria e del lavoro, in materia fiscale e contributiva e in materia finanziaria, non è chiaro, posto che la mancanza di figure apicali è risalente, come l'Ente abbia provveduto a realizzare la propria attività amministrativa nei settori per cui la consulenza è stata affidata. Fino al 2001 (anno in cui è stato stipulato il contratto di consulenza) la S.S.S. ha certamente provveduto a corrispondere le retribuzioni al proprio personale, ad effettuare le ritenute previdenziali, assistenziali ed erariali. Non si comprende, quindi, perché la struttura, improvvisamente non sia più stata in grado di produrre quell'attività che è stata affidata ai consulenti esterni.

Perplessità desta anche la recentissima convenzione con un avvocato. Sembra, in particolare, che l'oggetto contrattuale sia indeterminato e neppure facilmente determinabile. Che significa che l'avvocato deve prestare assistenza in materia legale? Per quali e quante cause? Quanti pareri potrà essere chiamato a rendere all'Ente?

Oltre tutto potrebbero essere violati i minimi tariffari che per gli avvocati sono inderogabili. Quali fatti hanno determinato l'insorgere della necessità di stipulare la convenzione? Attraverso quali procedure è stato scelto il contraente?

Notevole perplessità desta la convenzione stipulata con un consulente in materia di appalti. Il consulente si è rivelato poi essere il segretario generale del Comune di Sassari. Soprattutto per questo rapporto sembra che venga mortificata la professionalità del direttore generale dell'ente, perché appartiene alle competenze dell'amministrazione, nella sua espressione più elevata, la ricerca degli strumenti contrattuali, delle clausole da inserire nei bandi di gara che costituiscono, poi il contenuto contrattuale elaborato dall'ente, in relazione agli interessi che con il contratto, che sarà stipulato secondo le regole circa la scelta del contraente, si vuole realizzare e soddisfare.

La S.S.S. non sembra possa attribuire all'esterno la predisposizione di capitolati riguardanti gli appalti, perché è l'Ente che conosce le proprie esigenze, gli scopi che con il contratto d'appalto si intendono conseguire e le clausole contrattuali ovvero il capitolato altro non sono che la traduzione in clausole contrattuali delle esigenze dell'Ente.

Gravissime perplessità fanno sorgere incarichi di consulenza aventi ad oggetto: intendimento dell'Ente di affidare incarico ad una società per la realizzazione di un videodocumentario sul sughero; pubblicità delle gare d'appalto; l'esame della

proposta di deliberazione del Consiglio per affidamento incarico ad una società per la realizzazione di un opuscolo illustrativo sul sughero; gara per l'affidamento della fornitura di materiale di cancelleria, e così continuando. Sembra esautorato il direttore generale.

Le convenzioni stipulate dall'Ente sembrano essere state contratte in violazione di legge e, comunque, dei principi e cautele che circondano l'attribuzione di tali incarichi.

Anche prescindendo dalle norme contenute nel recente decreto legge 12 luglio 2004, n. 168 (convertito nella L. 191 del 30/7/2004) c.d. decreto taglia-spesa, già la normativa precedente limitava la possibilità di stipulare contratti di consulenza.

Comunque è pacifico che l'incarico possa essere attribuito qualora i problemi che l'amministrazione deve risolvere richiedano conoscenze ed esperienze eccedenti le normali competenze del personale dipendente.

Inoltre l'incarico non può consistere nello svolgimento di attività continuativa; deve essere caratterizzato da specificità e temporaneità e deve essere dimostrata (e non meramente allegata) l'impossibilità di adeguato svolgimento dell'incarico da parte delle strutture dell'ente per mancanza di personale idoneo.

L'incarico non deve rappresentare lo strumento per il surrettizio ampliamento della pianta organica ed il compenso deve essere commisurato all'attività svolta e non liquidato in modo forfetario.

La delibera di conferimento dell'incarico deve essere adeguatamente motivata.

L'incarico non deve essere generico o indeterminato e i criteri di conferimento non devono essere generici.

Una recente sentenza della Corte dei conti (Sez. III, n. 9 dell'8 gennaio 2003) ha statuito che integra una fattispecie di danno ingiusto il conferimento da parte di un ente pubblico di un incarico di consulenza "globale", senza un ambito definito di azione amministrativa, risoltosi nella emissione di pareri che potevano essere agevolmente forniti dagli uffici dell'ente.

(Si vedano anche Sez. contr. Sardegna, deliberazione n. 1/2001, del 5 gennaio 2001, e SS.RR. 2 luglio 1996, n. 36/A)

4. Il laboratorio e la Suber service s.r.l.

La mancata misurazione del fabbisogno di personale, sia sotto il profilo qualitativo (delle professionalità necessarie), sia sotto il profilo quantitativo (quanti dipendenti occorrono per realizzare al meglio i fini dell'ente) si riverbera anche sulla gestione del laboratorio, relativamente al quale si può osservare che non è dato conoscere quale sia l'utilizzazione di

esso, nel senso che si conosce il numero delle analisi effettuate per ciascuno degli anni di cui è all'esame la gestione, ma non si conosce la capacità produttiva. Si vuole dire che in mancanza di quei dati, che l'ente dovrà fare conoscere in sede di deduzioni, si potrebbe anche affermare che potrebbe convenire affidare all'esterno le analisi di laboratorio e pagarle: potrebbe rilevarsi che il costo sopportato sia inferiore alla gestione diretta del laboratorio e di tutto il reparto che svolge analisi, comprese quelle sensoriali.

Altro motivo di perplessità è la gratuità delle analisi perché essa si configura come aiuto di Stato non consentito dalla normativa comunitaria. (Le imprese sarde sono favorite rispetto alle imprese nazionali e rispetto a quelle che operano negli altri Stati membri perché ottengono gratuitamente servizi che le altre imprese debbono pagare).

Infine non si comprende per quali ragioni sia stata costituita la Suber Service.

Dall'esame comparativo degli statuti fatto sopra, si può osservare come gli scopi dell'Ente e quelli della società coincidano. Allora non è ben chiaro a quale utenza la società dovrà rivolgersi. Gli utenti sono quelle stesse imprese che oggi ottengono gratis le analisi del prodotto dalla Stazione. Il profilo non sembra essere stato considerato dall'Amministrazione vigilante che nulla sembra avere osservato in relazione alla costituzione della società .

Per quanto riguarda i rapporti tra l'Ente e la società non è chiaro come possa avvenire che la società si avvalga – in gratuito comodato – delle attrezzature e dei locali dell'Ente. Non è difficile immaginare sovrapposizioni e conflitti. Oltre tutto ciò corrobora la perplessità sopra manifestata circa l'utilizzazione razionale del laboratorio. Se questo può essere utilizzato da terzi, in quel momento non sarà utilizzato dall'Ente. Vi sono momenti di non utilizzazione del laboratorio? Oltre tutto l'Ente paga il personale addetto per un orario pieno, non a part-time.

Si potrebbe anche ipotizzare un'utilizzazione dell'attività della società ulteriormente distorsiva del mercato: vi sarà chi otterrà le analisi gratuitamente dall'Ente e chi invece le dovrà chiedere, a pagamento, alla Suber Service che realizzerà, a pagamento il servizio, utilizzando, gratuitamente locali e attrezzature della S.S.S.

Altro effetto distorsivo della concorrenza può aversi nei rapporti tra società e altri laboratori privati, i quali non hanno gratis l'utilizzazione di locali, macchinari e materiali.

Insomma non si capisce proprio quale possa essere l'utilità della società.

Oltre tutto l'Ente potrebbe svolgere - e forse dovrebbe svolgere – a pagamento le attività di cui si tratta. Né la maggiore complicazione della contabilità, anche sotto il profilo fiscale (occorrerebbe una contabilità ai fini dell'IVA, per esempio) sembra elemento tale da rendere conveniente spostare dall'Ente ad altro soggetto, sia pure controllato dalla S.S.S, tali attività.

5. Conti consuntivi

Si rinvia alle osservazioni formulate nel testo della relazione.

Qui ci si può limitare a constatare che la gestione corrente è passiva (le spese superano le entrate); i residui passivi ammontano a circa tre volte i residui attivi.

6. Separazione potere di indirizzo dal potere di gestione

La questione delle consulenze ha messo in evidenza che, a distanza di anni dalla riforma legislativa, l'Ente non applica ancora o non lo applica pienamente, il principio della separazione tra potere di indirizzo e potere gestionale. Quest'ultimo è proprio dei dirigenti. Agli amministratori spetta solo di individuare e indicare le linee secondo cui dovrà essere gestito l'Ente. In quest'attività l'Ente, ancorché autonomo, dovrebbe essere soggetto all'indirizzo primario proveniente dall'Amministrazione regionale.

La questione delle consulenze, invece ha messo in evidenza come queste siano decise, volute, stipulate dal Consiglio di Amministrazione.

Si vedano gli articoli 8 e 69 L.R. 13 novembre 1998, n. 31 e 4, 13, 14,16, 17 d.l. lgs. 30 marzo 2001, n. 165.

7. Direttive dell'Amministrazione vigilante (loro mancanza)

Si è già segnalata, nel testo della presente relazione, la mancanza di direttive della Regione all'Ente che pure è uno degli enti che costituisce il sistema degli enti strumentali della Regione Autonoma della Sardegna.

La Stazione Sperimentale del Sughero ha precisato di non aver ricevuto direttive né dall'Assessorato dell'Industria né dalla Giunta.

La Corte ha ritenuto – in sede di giudizio di parificazione - di dover richiamare l'Assessorato vigilante a concrete e formali iniziative di raccordo, d'indirizzo e di controllo²⁶.

Sul punto va peraltro rilevato che l'Assessorato dell'Industria interpellato con nota del 24/08/2004, non si è sostanzialmente discostato, nella risposta prodotta, da quanto affermato dalla Corte.

Sembra evidente che non possano lasciarsi gli Enti vigilati senza opportune direttive, nell'ambito della programmazione complessiva dell'attività dell'Amministrazione regionale.

²⁶ Relazione sul rendiconto generale della R.A.S. anno 2003 (pag. 159)

8. Svolgimento dell'adunanza della Sezione e considerazioni finali.

Nel corso dell'adunanza, il Direttore generale dell'Assessorato dell'Industria, cui la Stazione fa riferimento, precisa alla Sezione che la sua recente nomina nell'incarico lo induce alla necessaria fase di orientamento delle molteplici problematiche dell'Assessorato.

Esprime apprezzamento per la relazione dell'indagine quale utile strumento per una conoscenza mirata ed approfondita dell'attività della Stazione, ma soprattutto per il risultato della verifica e delle criticità rilevate e segnalate, da cui possono derivare maggiore attenzione e riconsiderazione sul ruolo e sull'attività della Stazione e degli altri enti strumentali di riferimento dell'Assessorato dell'Industria.

Evidenzia che il settore "sughero" costituisce un segmento strategico della politica agricola e industriale per quanto abbia scarso ritorno economico, in quanto attività circoscritta a limitato ambito territoriale; e che il settore sarà oggetto di riconsiderazione da parte della Giunta Regionale in vista delle strategie di politica macro - economica, che determineranno una conseguente selettività delle provvidenze finanziarie, che coinvolgerà anche la Stazione del Sughero.

Riguardo alla criticità, segnalata in Relazione, dei "controlli interni", il Direttore Generale informa la Sezione che è in corso la fase di approfondimento ai fini della riorganizzazione di tutta l'amministrazione regionale che coinvolge anche il sistema dei controlli dei vari assessorati. Allo stato l'Assessorato si avvale del Servizio Ispettivo regionale, che peraltro è stato di recente investito di un'indagine su una convenzione non chiara.

La relazione della Sezione della Corte costituisce, pertanto, un valido supporto per l'attivazione del sistema dei controlli interni.

Il Direttore Generale si dice "colpito" dal meccanismo delle consulenze, che è argomento di attuale, attenta analisi da parte della Giunta regionale soprattutto sugli enti regionali. Di certo, per l'Assessorato che dirige, le consulenze sono argomento da riportare a rigorosa regolazione. E' in corso un lavoro di monitoraggio della consulenze con lo scopo di comprendere e quantificare il fenomeno e per ricondurre le competenze all'interno degli enti, anziché affidarle a professionalità e competenze esterne.

Sulla Suber Service s.r.l. assicura attenta analisi e riconsiderazione di questa iniziativa societaria.

Riguardo alla problematica sollevata "degli aiuti di stato", il Direttore Generale precisa che la Regione ne sostiene la compatibilità, considerata la situazione territoriale ed economica

della Sardegna; a fronte delle indicazioni che provengono dalla U.E. la Regione sta riconsiderando la problematica, con l'intendimento di allinearsi, rivedendo le misure.

La contestazione sulla assenza di direttive impartite agli enti, è recepita dal Direttore Generale che assicura impegno per provvedere.

Il Presidente della Stazione esprime la convinzione di avere sempre agito correttamente, nell'interesse dell'Ente e ritiene di non dover aggiungere ulteriori argomentazioni; ma assicura doveroso impegno per riflessione e valutazione delle indicazioni della Relazione dell'indagine.

Il Direttore Generale, in linea con il Presidente, assicura attenta valutazione degli esiti dell'indagine, tiene comunque a precisare che le criticità segnalate dalla Relazione sono diversamente percepite dalla Stazione e dal Direttore Generale dell'Assessorato.

Evidenziata la carenza di direttive, rappresenta la necessità per la Stazione di appropriato indirizzo e di confronto sinergico con l'Assessorato dell'Industria, per agevolare e orientare l'attività gestionale e amministrativa.

Fa notare che la Stazione negli anni ha avuto il convincimento, anzi il riscontro positivo, mediante l'approvazione degli atti inviati al dovuto controllo, che da parte dell'Assessorato ci fosse apprezzamento e condivisione dell'attività della Stazione.

La Stazione Sperimentale del Sughero, con nota n. 5639 del Presidente e n. 5636 del Direttore generale, entrambe in data 17 dicembre 2004 ed inviate per posta elettronica, hanno dedotto sulla proposta di relazione che era stata loro inviata, come pure era stata inviata all'Assessorato competente che non ha fornito risposta scritta.

Il Presidente della SSS deduce quanto segue.

Con riferimento ai controlli interni: per quanto è dato sapere... la disciplina del controllo interno di gestione sembrerebbe una competenza diretta della Regione che ad oggi non ha ancora dato disposizioni in materia. Peraltro, anche in mancanza di controlli, la SSS, secondo il suo Presidente ha svolto le proprie funzioni in maniera regolare, economica, efficace ed efficiente, con produzione di risultati e di servizi di ottima qualità compatibile con le finalità istituzionali.

Per quanto riguarda il personale, il Presidente ha ricordato la notevole differenza tra la pianta organica di diritto (66 dipendenti) e quella di fatto (33 dipendenti, oltre due dirigenti).

Sempre secondo il Presidente dell'Ente, risulta che

Il fabbisogno di personale, con le ultime piante organiche approvate, sia stato calcolato sulla base degli effettivi carichi di lavoro assegnati a ciascuna unità lavorativa. ... è chiaro che la produttività è proporzionale alla effettiva carenza di organico.

Il Presidente, nella sua nota, ripercorre l'iter per l'indizione di concorsi, autorizzati dalla Regione solo per la copertura dei posti limitatamente alle qualifiche funzionali non superiori alla quinta (categ. A e B).

Sulle consulenze: la SSS ha dovuto far ricorso a figure professionali qualificate esterne per sopperire alla necessità di garantire certezza di efficacia ed efficienza all'azione amministrativa. ... Già dall'anno 1998 la Stazione... Non aveva più in pianta organica le figure rispettivamente di funzionario laureato e diplomato incaricati delle funzioni giuridiche, amministrative e del personale.

Sarebbero stati gli stessi Revisori dei conti a suggerire il ricorso allo strumento della consulenza per sopperire alle carenze d'organico delle qualifiche più elevate.

Su laboratorio e la Suber Service s.r.l., il Presidente rappresenta che la competitività del sistema e la internazionalizzazione dei soggetti produttivi... richiedono la presenza di un soggetto snello in grado di reggere il confronto con le esigenze del mercato.

Il disegno strategico per il quale è stata costituita la Suber Service s.r.l. è dovuto sempre al momento di impasse in cui si trova la Stazione... a causa della carenza del personale, soprattutto nell'area di ricerca.

Ancora riferisce il Presidente che in prospettiva la Suber Service s.r.l. potrebbe erogare ad un'utenza diversa anche servizi che non rientrano rigidamente, ma sono comunque complementari al comparto sugheriero.

.... Analogo ragionamento si può fare per tantissimi altri tipi di iniziative che la Suber Service s.r.l. potrà realizzare.

Il Presidente elenca quindi una serie di compiti che potrebbe svolgere la società che, come già evidenziato a pagina 54 della presente relazione, si sovrappongono ai compiti statutariamente affidati alla Stazione.

La risposta del Direttore generale, sul punto dei controlli interni, ricalca la risposta del Presidente ed espone che la Giunta regionale con deliberazione del 17 agosto 2000, n. 31/98, pone in evidenza che la legge regionale n. 31/98, lo ascrive al controllo interno di gestione e attribuisce la relativa competenza ad un unico ufficio, centralizzato che opera in posizione autonoma presso l'Assessorato competente in materia di personale. [sottolineatura e grassetto nel testo].

Con riferimento al personale: corre l'obbligo di precisare che le ultime tre piante organiche deliberate dall'Ente ... sono state tutte costruite sulla base della rilevazione dei carichi di

lavoro assegnati a ciascuna unità lavorativa. Manca la misurazione tra posti coperti e posti non coperti, ma tale dato può essere ricavato a calcolo quantificando (proprio per differenza) il lavoro non prodotto per effetto delle figure professionali mancanti.

Sulle consulenze e sul problema della separazione tra potere di indirizzo e gestione il Direttore generale riporta una propria dichiarazione a verbale in sede di ispezione dell'ispettorato regionale, nella quale afferma che non è sempre scontato il limite di demarcazione. In pratica, secondo il Direttore generale tutto ciò che non è atto dovuto ma ha un carattere discrezionale nonché programmatico insieme rientrerebbe nel c.d. potere di indirizzo; così, egli dice, gli incarichi di consulenza, i bandi e quanto, appunto abbia carattere discrezionale, non può essere sottratto alla competenza del Consiglio di amministrazione.

Ripercorse le ragioni (carenza di personale qualificato) dell'affidamento di incarichi di consulenza, il Direttore generale ricorda che i ripetuti richiami del Collegio dei Revisori (ad avvalersi di consulenti esterni) sono la prova che c'è stata grande cautela da parte dell'Ente prima della stipula delle convenzioni e che a tale risultato si è arrivati poiché si è, alla fine, largamente evidenziato il bisogno di dare certezza di regolarità contro possibili errori che avrebbero potuto determinare inadempienze o danni per l'Ente.

Con riferimento al laboratorio e alla Suber Service srl, il Direttore generale richiama ancora la grave carenza di personale (rispetto alla pianta organica) soprattutto nell'area della ricerca, che non ha consentito di dare piena attuazione ai piani di ricerca ipotizzati, come pure i laboratori esistenti all'interno dell'Ente non hanno potuto svolgere un programma di lavoro misurato sulle loro effettive potenzialità.

E' su queste basi che ha trovato terreno favorevole l'idea di far nascere la Suber Service S.r.l., tenuto conto della necessità e possibilità di dare più servizi di ricerca orientata a favore del settore produttivo, in considerazione del lungo processo stagnante che non ha consentito di assumere il personale mancante,

Sulla gratuità delle prestazioni offerte dalla SSS al settore produttivo sugheriero, il Direttore generale afferma che essa è frutto di una scelta politica e su questo fronte ci potrà essere in futuro anche un radicale mutamento di indirizzo che non è però riconducibile alla sfera di competenza di questa Direzione Generale per quanto attiene la sua "opportunità" o "utilità". Val sottolineato però – continua il Direttore generale – che la gratuità dei servizi oggi è garantita a tutti e chiunque, anche al di fuori della comunità nazionale, può usufruire di tale beneficio.

La Suber Service potrebbe riferirsi anche ad un'utenza diversa da quella del comparto sugheriero.

A proposito della utilizzabilità del laboratorio e più in generale delle attrezzature e/o apparecchiature scientifiche, va considerato che è previsto il controllo della Direzione tecnica affidata alla Stazione, che terrebbe anche in conto dei momenti di non utilizzazione del laboratorio e della dotazione strumentale disponibili, prevedendo piani di lavoro ed evitando sovrapposizioni tra le diverse attività.

Comunque, i richiami fatti su tali problematiche possono avere ulteriori momenti di riflessione, per andare alla ricerca di linee di operatività che tengano anche conto delle esigenze proprie dell'Amministrazione vigilante.

Sui conti consuntivi, il Direttore generale sostiene che le somme stanziare nei bilanci a titolo di avanzo di amministrazione non sono state indicate come accertate per esigenze di "quadratura"...

In riferimento all'inefficienza dell'Ente circa il pagamento dei residui si precisa inoltre che non sempre è possibile far fronte ai pagamenti entro l'esercizio di competenza.

Il Magistrato, nel corso dell'adunanza, in sede di replica alle controdeduzioni formulate dalla Stazione, rappresenta alcune problematiche, a cui si fa carico di rispondere ed argomentare il Direttore Generale, Dott. Manconi.

Indennità di rendimento : la valutazione del rendimento ai fini della retribuzione della correlata indennità, è fatta sulla scorta di modulari allegati al contratto; peraltro la Stazione risulta essere l'unico ente ad aver provveduto, arrivando a determinare anche esclusioni dal riconoscimento dell'indennità.

Carichi di lavoro: la pianta organica è stata rideterminata in base a specifico studio affidato a società esterna; in effetti l'ultima pianta organica non è stata approvata dalla Giunta regionale. I carichi di lavoro sono uno strumento recente, la cui rilevazione e determinazione è alquanto complessa. Da una pianta organica carente deriva comunque la necessità di affidare all'esterno, e specificamente alla Suber Service, le funzioni di ricerca.

Consulenze: Anche da parte del Collegio dei revisori dei conti la Stazione è stata più volte sollecitata per far fronte a complesse esigenze ed incombenze della gestione di provvedere mediante incarichi specifici, da regolare con appositi contratti di assunzione e collaborazioni temporanee. L'incarico di consulenza legale, è un contratto recente che ha una prestazione mirata e orientata a casi eccezionali. Il coinvolgimento della Stazione in una vicenda giudiziaria, rilevato in atti, riguarda una vertenza che una ditta, nel frattempo fallita, appaltatrice di lavori della Stazione ha in corso con il personale dipendente in relazione agli obblighi previdenziali e di retribuzione. L'Ente è coinvolto quale stazione appaltante.

Suber Service: L'attività istituzionale di laboratorio a favore delle imprese del settore risulta assolta da parte della Stazione con il proprio personale; la carenza di personale tecnico

specialistico non consente di sviluppare il settore della ricerca, pure tra le funzioni istituzionali, per cui è necessario ricorrere all'esterno; la costituzione della società Suber Service assolve a questa esigenza.

L'espansione della Suber Service al di fuori del comparto sugheriero, che nella Relazione viene contestata, è una ipotesi di lavoro con lo scopo di mettere a profitto competenze e professionalità nella ricerca, applicabili ad altre filiere di attività complementari. Le richieste di analisi di laboratorio da parte di altre imprese e in particolare di ditte estere che operano nel settore o similari non sono invero quantificabili, però sussistono, ci sono.

Azienda agricola sperimentale: l'attività di decortica è periodica, di norma decennale; il prodotto ricavato viene venduto. L'ultima decortica risale a diversi anni fa e non coinvolge gli anni 2000/2003, per cui non è iscritto a bilancio alcun ricavo.

Avanzo di amministrazione: l'asserzione che l'avanzo di amministrazione non viene accertato e quindi non iscritto a bilancio "per esigenze di quadratura", a fronte della contestazione che ci viene mossa in Relazione, configura un difetto congenito dei bilanci della Stazione a cui si porrà rimedio.

Esaurita la fase delle osservazioni, il Presidente della Sezione puntualizza alcune problematiche emerse :

- la carenza di vigilanza da parte dell'Assessorato, peraltro più volte segnalate dalla Sezione in occasione del referto sul Rendiconto della regione, necessita di coerente adempimento;
- le consulenze esterne rappresentano per la Stazione del Sughero, ma in generale per gli enti e per la stessa amministrazione regionale una problematica da riconsiderare nella sua globalità;
- le provvidenze finanziarie che si connotano quali aiuti di stato debbono essere rivisti in adesione alle disposizioni e alle regole della U.E..

Il Presidente richiama la Stazione e l'Amministrazione regionale sull'adempimento delle misure consequenziali e invita a provvedere nei termini disposti nella deliberazione che sarà comunicata.

In conclusione, la Sezione rileva che le deduzioni scritte e l'esposizione orale non consentono di ritenere superate le perplessità espresse sulla gestione della Stazione, sotto il profilo della efficienza, efficacia ed economicità dell'azione.

Permangono e serie, le perplessità sull'operazione di costituzione di una società di capitali e, quindi, lo svolgimento, da parte dell'Ente, di attività commerciale (ex articolo 2083 c.c.),

soprattutto per quanto riguarda la gratuità del comodato dei locali e delle attrezzature dell'ente, per quanto riguarda la gratuità delle prestazioni offerte dall'ente ai privati e, invece, offerte a pagamento – e non potrebbe essere diversamente – dalla Suber Service. Desta perplessità il fatto stesso che l'ente eroghi prestazioni a titolo gratuito, in una situazione economica in cui è richiesto a tutti gli enti e pubbliche amministrazioni uno sforzo di riduzione delle spese; la gratuità delle stesse, a parte il rilievo già mosso sulla sua compatibilità con le regole dell'U.E., non è prevista nello statuto dell'Ente e, comunque, sembra emergere un insanabile contrasto tra l'azione (gratuita) dell'Ente e quella, onerosa della società.

La lettura dello statuto, pur tenendo conto della modifica ad esso apportata con la legge regionale n. 37/1989 (articoli 38 e 39), non prevede lo svolgimento da parte dell'Ente di attività commerciale, né la partecipazione a o la costituzione di società di capitali.

L'accenno fatto dal Direttore, nelle deduzione scritte, che la gratuità dei servizi oggi è garantita a tutti e chiunque, anche al di fuori della comunità nazionale, può usufruire di tale beneficio, con cui forse si voleva superare la contestazione circa la possibilità che la gratuità delle prestazioni a produttori nazionali celassero aiuti di stato vietati, in sede orale non ha trovato conferma, perché, a su specifica domanda del Magistrato relatore, è stato affermato che sono state effettuate prove di laboratorio per lavori in Egitto, ma è risultato che i lavori sono svolti da un'impresa sarda.

Seguendo l'ordine delle conclusioni formulate sopra, per i controlli interni, si confermano le perplessità già espresse in sede di proposta di deliberazione (supra, pag. 95). La chiara lettera della norma (combinato disposto degli articoli 10 e 69 della L.R. 31/1998) e l'autonomia di cui gode statutariamente l'Ente non consentono conclusioni diverse.

Per quanto riguarda il personale, la risposta data non consente di superare le perplessità insorte: le ultime tre piante organiche deliberate dall'Ente ... sono state tutte costruite sulla base della rilevazione dei carichi di lavoro assegnati a ciascuna unità lavorativa. Manca la misurazione tra posti coperti e posti non coperti, ma tale dato può essere ricavato a calcolo quantificando (proprio per differenza) il lavoro non prodotto per effetto delle figure professionali mancanti.

Sembra e non è stata data smentita in sede orale, che i carichi di lavoro non siano stati misurati secondo le regole proprie di tale particolare operazione, ma sulla base dei carichi di lavoro assegnati a ciascuna unità operativa. Ma in questo modo si giungerebbe all'affermazione - assurda - che effettivamente, se la pianta organica raddoppiasse il lavoro realizzato sarebbe il doppio (e allora se la pianta organica venisse moltiplicata per quattro,

avremmo un lavoro moltiplicato per quattro!) La risposta data ignora quale sia l'obiettivo che l'Ente deve raggiungere, con quali mezzi è possibile raggiungerlo, e quindi la necessità di misurare, con strumenti oggettivi, se i mezzi dati (personale, attrezzature, mezzi finanziari disponibili) consentono o meno di raggiungere gli scopi dell'ente. E' chiaro che se mancano le figure apicali del settore ricerca si potrà fare poca o punta ricerca, ma, intanto, si possono fare analisi di laboratorio. Evidentemente il laboratorio è sottoutilizzato rispetto alle sue potenzialità (ma non è detto e non è dimostrato che la sottoutilizzazione dipenda invece dal numero di analisi richieste dagli utenti). La sottoutilizzazione è dimostrata dal fatto che le attrezzature possono essere rese disponibili (e gratuitamente per giunta) per l'attività della Suber Service S.r.l.

Insomma, per quanto riguarda il personale non è con l'affermazione che ogni unità svolge il lavoro assegnato che si può dire che esso è bene utilizzato e che vi sono carenze che non consentono di raggiungere gli scopi per cui l'Ente esiste.

Si può aggiungere che la Giunta regionale ha respinto – ancorché al momento dell'adunanza della Sezione la notizia non fosse ancora pervenuta all'Ente in forma ufficiale - la proposta di pianta organica.

Per le altre osservazioni e rilievi si rinvia a quanto già detto alle pagine da 95 a 101, prendendo doverosamente atto delle affermazioni circa l'intenzione dell'Amministrazione regionale di rivedere il proprio rapporto con gli enti strumentali e del Direttore generale per quanto riguarda i conti consuntivi e la contabilizzazione dell'avanzo di amministrazione.